

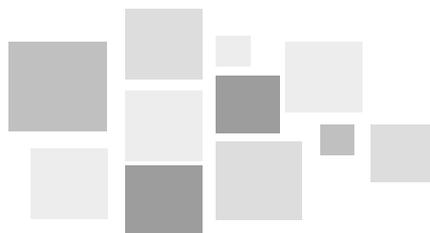
PROVINCIA DI LECCE

Assessorato alla Programmazione Economica

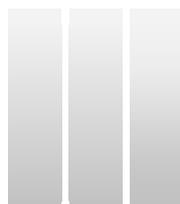
SALENTO

economia

MERCATO DEL LAVORO E FABBISOGNI FORMATIVI
IN PROVINCIA DI LECCE: ANALISI, INDAGINI, DATI



Numero 3 – Settembre 2008



PROVINCIA DI LECCE

Presidente: **Giovanni Pellegrino**

ASSESSORATO ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Assessore: **Giovanna Capobianco**

Settore Programmazione Strategica

Dirigente: **Roberto Valenti**

Servizio Politiche del Lavoro

Dirigente: **Adriana Margiotta**

UFFICIO DI STATISTICA

Responsabile: Grazia Brunetta

Via Umberto I, 13

73100 Lecce

tel. 0832-683433

fax 0832-683387

www.provincia.le.it

gbrunetta@provincia.le.it

Indice

Introduzione	5
<hr/>	
di <i>Giovanna Capobianco</i>	
PARTE I - IL MERCATO DEL LAVORO SALENTINO	7
<hr/>	
(a cura di <i>Grazia Brunetta</i>)	
Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego. Anni 2006-2007	9
1.1 Un quadro generale: i settori di attività e le tipologie contrattuali	11
1.2 Le imprese che assumono a tempo indeterminato	15
1.3 Le qualifiche di assunzione	21
Cap. 2 - Previsioni occupazionali e fabbisogni formativi secondo le stime Excelsior. Anno 2008	53
2.1 Assunzioni previste per il 2008: principali caratteristiche	53
2.2 Assunzioni "non stagionali": i settori produttivi e i raggruppamenti professionali	55
2.3 Assunzioni "non stagionali": figure professionali maggiormente richieste e principali caratteristiche	58
2.4 Le venti professioni più richieste	69
PARTE II - FABBISOGNI FORMATIVI E DI MANODOPERA: ANALISI, INDAGINI, DATI	71
<hr/>	
(a cura di <i>Roberta Antonucci e Claudia Pastore</i>)	
Cap. 3 - Ricognizione e risultati di alcune recenti indagini	73
3.1 Inoccupazione, fabbisogni di professionalità, occupabilità: l'indagine di Confindustria – Lecce	73
3.2 Il Progetto S.E.&I. "Sinergie emersione & innovazione"	78
3.3 Il Progetto Equal Eminart: ricerca sull'artigianato	84

3.4	L'indagine conoscitiva dei fabbisogni formativi ed occupazionali del Centro per l'Impiego di Nardò. Anno 2006	86
3.5	Un caso particolare: il progetto Radion	90
Cap. 4	- Informazioni, percezioni, dati dai Centri per l'Impiego	93
4.1	Le professionalità ricercate: analisi statistica degli annunci pubblicati su www.pugliaimpiego.it	95
4.2	L'opinione dei Centri per l'Impiego: schede di sintesi	117
4.3	Focus: Indagine sui bisogni formativi delle imprese tessili, dell'abbigliamento e metalmeccaniche nel territorio del C.p.I. di Nardò. Anno 2008 (Ricerca realizzata dai formatori <i>Pietro De Florio, Giuseppe Renis, Giovanni Rusponi</i>)	137
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE		143
(a cura di <i>Roberto Valentì</i>)		
APPENDICE - L'ECONOMIA SALENTINA: DATI DI SINTESI		157
(a cura di <i>Maria Antonietta Negro</i>)		

Introduzione

di **Giovanna Capobianco**

Assessore alla Programmazione Economica della Provincia di Lecce

Questa indagine sui fabbisogni formativi e di manodopera nel sistema imprenditoriale salentino nasce dal tavolo istituzionale, convocato dalla Provincia di Lecce insieme alle Organizzazioni Sindacali, Datoriali e all'Assessore Regionale alle Politiche del Lavoro e Formazione Professionale, prof. Marco Barbieri, per discutere sulle prospettive di ricollocamento dei lavoratori in mobilità espulsi dai processi produttivi causati dalla crisi del settore T.A.C..

In quella occasione fu proposto alla Provincia di realizzare uno specifico studio al fine di poter programmare una coerente attività di formazione professionale da eventualmente ammettere al finanziamento del Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

Lo studio doveva dar seguito al documento pubblicato sul n° 2/2007 di Salento Economia: "Aspetti critici del mercato del lavoro: ammortizzatori sociali in provincia di Lecce. Proposte di intervento", realizzato su proposta ed in collaborazione con la Cabina di Regia della Provincia di Lecce.

La Provincia dispone di una formidabile rete di informazioni e conoscenze dirette in materia qual è quella costituita dagli archivi e dalle banche date dei suoi Centri per l'Impiego.

Per l'occasione si è costituito un gruppo di lavoro composto dalle funzionarie dell'Ufficio di Statistica e da due laureate-borsiste della Facoltà di Economia dell'Università del Salento, con la collaborazione, preziosa ed indispensabile, dei diversi funzionari e responsabili dei Centri per l'Impiego, con il coordinamento e la direzione del Dirigente del Servizio Programmazione Economica e della Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro.

All'indagine hanno fattivamente collaborato le organizzazioni sindacali e datoriali provinciali, fornendo la documentazione in loro possesso e intervenendo nelle varie riunioni convocate per discutere l'impostazione del lavoro.

Un particolare ed importante contributo è stato fornito dalla Commissione Provinciale per l'emersione del lavoro non regolare, così come altrettanto

importante è risultato il rapporto collaborativo instaurato con il Dipartimento di Economia dell'Università del Salento

A tutti va il mio particolare ringraziamento e quello del Presidente della Provincia.

Credo di poter affermare con legittima soddisfazione che è stato fatto un lavoro di grande qualità ed utilità: per la prima volta, probabilmente, il mercato del lavoro della Provincia di Lecce viene analizzato in tutti i suoi aspetti, con dovizia di documentazione, dati ed informazioni, dirette e di "prima mano" .

E' stata condotta una ricerca, puntuale e rigorosa, su tutte le figure professionali maggiormente richieste dal sistema imprenditoriale salentino, sui relativi fabbisogni formativi, sulle correlate dinamiche occupazionali e sulla situazione dei diversi comparti produttivi.

Consegniamo, pertanto, questo prezioso lavoro a tutti gli attori sociali e soggetti istituzionali del nostro territorio, la Regione Puglia in primis, con l'auspicio che questo patrimonio di conoscenze e informazioni venga utilizzato e "sfruttato" ai fini di una corretta e razionale programmazione delle diverse attività di formazione e riqualificazione professionale che necessariamente si dovrà intraprendere nei prossimi mesi.

PARTE I

Il mercato del lavoro salentino

a cura di **Grazia Brunetta**

Responsabile Ufficio di Statistica della Provincia di Lecce

CAPITOLO 1

Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego. Anni 2006-2007

Premessa

In questa prima sezione l'analisi delle recenti tendenze del mercato del lavoro è stata condotta attraverso l'elaborazione statistica dei dati provenienti dagli archivi amministrativi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce (CPI), soffermando l'attenzione sui rapporti di lavoro instaurati o cessati nel corso del biennio 2006-2007.

Le finalità dell'analisi sono state: da un lato individuare i settori di attività caratterizzati da maggiore vivacità occupazionale; dall'altro esaminare per i vari settori produttivi le qualifiche professionali sulle quali si è concentrata la movimentazione e la crescita occupazionale del territorio nel corso del biennio 2006-2007.

Il lavoro si è basato sui dati di flusso desunti dal sistema NetLabor, ossia dal software per la gestione automatizzata ed integrata delle procedure relative al collocamento utilizzato dai Centri per l'Impiego. Trattandosi di dati di natura amministrativa, nati con scopi diversi dall'utilizzo statistico, è richiesta una inevitabile cautela nella loro lettura in chiave statistica. I problemi connessi all'uso di questi dati nelle indagini sul mercato del lavoro sono stati ampiamente trattati in studi specifici su struttura, caratteristiche e qualità dei dati del sistema Netlabor¹.

Gli stessi studi confermano, tuttavia, come la sezione informativa riguardante le modifiche di posizioni lavorative, estraibile dalla fonte NetLabor, sia caratterizzata da un buon livello di attendibilità e qualità delle informazioni. NetLabor registra, infatti, importanti informazioni relative a tutte le modifiche intervenute nelle posizioni lavorative (avviamenti, cessazioni, trasformazioni, proroghe) per le quali esista obbligo

¹ Si veda *Struttura e qualità delle informazioni del sistema NetLabor* - Bassi, Gambuzza e Rasera, 1999-2001.

di comunicazione ai CPI². Si dà origine così ad archivi amministrativi con dati individuali su lavoratori, imprese e datori di lavoro in genere.

Avviamenti e cessazioni di fonte NetLabor costituiscono conseguentemente una base estremamente dettagliata di informazioni sia sui movimenti di ingresso/uscita dal mercato del lavoro, sia sulle modificazioni interne al sistema dell'occupazione.

In particolare gli **avviamenti** (o assunzioni) fanno riferimento ai contratti di lavoro stipulati da lavoratori iscritti presso i CPI della provincia, cui si aggiungono i contratti di lavoro stipulati da datori di lavoro localizzati nel territorio provinciale, indipendentemente dalla residenza del lavoratore interessato, per i quali sia previsto un obbligo di comunicazione ai CPI.

Occorre sottolineare che tale dato non si riferisce a persone, ma ad eventi: uno stesso individuo può infatti essere avviato al lavoro più volte nell'arco temporale considerato, determinando un numero di assunzioni superiore al numero di lavoratori effettivamente avviati.

Analoghe considerazioni valgono per le **cessazioni**, con le quali si conteggiano i contratti di lavoro dipendente risolti per varie motivazioni quali: licenziamento, dimissioni volontarie, quiescenza, scadenza naturale, decesso ed altro.

Il fulcro dei dati relativi ad avviamenti e cessazioni di contratti di lavoro è costituito dalla tipologia e dall'inquadramento contrattuale, dalla collocazione temporale dell'evento e dal legame con l'impresa che genera la domanda di lavoro. Quest'ultima informazione, collegata all'archivio delle imprese iscritte presso i CPI provinciali, permette a sua volta di ricostruire informazioni relative alla creazione e distruzione di posizioni lavorative generate dalle singole aziende e quindi dai diversi comparti produttivi.

Nel presente lavoro l'attenzione si è soffermata esclusivamente sui flussi occupazionali generati da datori di lavoro localizzati nel territorio salentino, escludendo pertanto gli avviamenti e le cessazioni che hanno coinvolto lavoratori residenti in provincia, ma avviati altrove.

² A partire dal 1.1.2007 tale comunicazione deve essere effettuata, ai sensi della L. 296/2006, per le seguenti tipologie di rapporti lavorativi: lavoro subordinato; lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa, anche nella modalità a progetto; socio lavoratore di cooperativa; associato in partecipazione con apporto lavorativo. Analogo obbligo riguarda i tirocini di formazione ed orientamento ed ogni altro tipo di esperienza lavorativa ad essi assimilata.

Sono escluse dall'obbligo di comunicazione le varie forme di lavoro autonomo e i contratti di collaborazione meramente occasionali, caratterizzati da discontinuità ed assenza di vincoli.

Precedentemente all'entrata in vigore della normativa citata (e quindi anche per l'anno 2006) erano esclusi dall'obbligo di comunicazione anche i contratti di tipo parasubordinato (co.co.co., lavoro a progetto) e l'avviamento di lavoratori soci di cooperative. Inoltre, relativamente agli avviamenti effettuati dalla P.A., venivano comunicate esclusivamente le assunzioni mediante graduatoria ex-art. 16 L. 56/87.

Inoltre, al fine di concentrare l'attenzione esclusivamente sui "nuovi rapporti di lavoro" sorti nel biennio, sono state escluse dalle elaborazioni le registrazioni determinate da: trasferimenti tra sedi diverse della stessa ditta, i "passaggi diretti" tra imprese, i cambi di ragione sociale. Sono state escluse inoltre le registrazioni determinate da proroghe di precedenti rapporti di lavoro.

1.1 Un quadro generale: i settori di attività e le tipologie contrattuali

Nel biennio 2006-2007 si sono registrati nel complesso 297.828 avviamenti al lavoro (a tempo indeterminato, a tempo determinato, apprendistato ed altre forme di lavoro) di cui la quota più rilevante risulta generata dal comparto dei servizi, in particolar modo nell'ambito dei servizi non commerciali³, che interessano il 38,9% degli avviamenti totali, cui si aggiunge il settore commercio con una quota pari al 6,9%. Rilevante anche la quota prodotta dal settore agricolo (36,1% degli avviamenti complessivi), mentre l'industria in senso stretto e l'industria delle costruzioni interessano una quota minoritaria di avviamenti al lavoro, pari rispettivamente al 9,3% ed all'8,2% del totale.

Tavola 1 - Rapporti di lavoro* avviati e cessati per settore di attività
Biennio 2006 - 2007

SETTORE DI ATTIVITA'	AVVIAMENTI		CESSAZIONI		SALDO Avv - Ces	RAPPORTO Avv / Ces
	N	%	N	%		
AGRICOLTURA	107.442	36,1	40.252	20,4	+ 67.190	2,7
INDUSTRIA	27.725	9,3	25.070	12,7	+ 2.655	1,1
Costruzioni	24.294	8,2	20.282	10,3	+ 4.012	1,2
COMMERCIO	20.674	6,9	17.351	8,8	+ 3.323	1,2
SERVIZI ESCLUSO COMMERCIO	115.832	38,9	94.320	47,8	+ 21.512	1,2
Non specif.	1.861	0,6	-	-	+ 1.861	
TOTALE	297.828	100,0	197.275	100,0	+ 100.553	1,5

*Tempo indeterminato; tempo determinato; apprendistato; altri rapporti di lavoro

³ Per semplicità espositiva per "servizi non commerciali" saranno intese tutte le attività nell'ambito dei servizi, con la sola esclusione di quelle classificabili come "commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa".

Comparando gli avviamenti al lavoro del biennio 2006-2007 con le cessazioni dello stesso periodo, si osserva come tutti i settori di attività⁴ registrino, anche se con rilievo differente, uno scarto positivo tra avviamenti e cessazioni, che permane sia per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato che per i rapporti di lavoro a tempo determinato: si raggiunge così nel complesso un differenziale pari a +100.553 contratti. Si tratta di un divario da attribuirsi in misura preponderante alle tipologie contrattuali a tempo determinato che registrano un saldo pari a +88.456 contratti, con un rapporto avviamenti/cessazioni pari ad 1,7.

Per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, invece, il numero di avviamenti segnala la presenza nel biennio considerato di +11.982 posizioni di lavoro aggiuntive rispetto al numero delle cessazioni. In ogni caso anche per il lavoro a tempo indeterminato il rapporto avviamenti/cessazioni, raggiungendo quota pari ad 1,2, mette in evidenza la presenza di una dinamica favorevole del mercato del lavoro salentino.

Il tasso di precarietà, sintetizzato dal rapporto tra le assunzioni a termine e quelle a tempo indeterminato, appare decisamente elevato: per ogni contratto di lavoro a tempo indeterminato stipulato, infatti, ve ne sono 3,6 a tempo determinato. D'altronde le assunzioni a tempo indeterminato riguardano appena il 20,9% dei rapporti di lavoro instaurati, per un totale di 62.123 unità. La quota restante, tranne che per un residuo 3,7% relativo ai i contratti di apprendistato, attiene interamente ai contratti di lavoro a tempo determinato (75,4%). Risultano sostanzialmente irrilevanti le restanti forme contrattuali.

I rapporti di lavoro a tempo indeterminato

Considerando nel dettaglio la composizione delle sole assunzioni a tempo indeterminato si osserva la netta prevalenza, tra esse, di avviamenti nell'ambito dei servizi (53,2% del totale), i quali registrano 22.944 avviamenti nelle attività non commerciali e 10.100 avviamenti nelle attività commerciali.

Fanno seguito, nell'ordine, il comparto delle costruzioni che da solo concentra il 23,2% degli avviamenti a tempo indeterminato (14.404 unità), e quello dell'industria in senso stretto che nel complesso dei suoi rami di attività ha registrato un numero di avviamenti inferiore a quello visto per le costruzioni, (13.424 unità) pari al 21,6% del totale.

Sempre riguardo agli avviamenti a tempo indeterminato si osserva per l'agricoltura un peso decisamente meno rilevante: ha infatti interessato solo l'1,1% dei rapporti di lavoro sorti nel biennio (658 unità).

⁴ Per l'individuazione del settore di attività nell'ambito del quale rientrano avviamenti e cessazioni si è fatto riferimento all'attività prevalente dell'impresa coinvolta, utilizzando la codifica ATECO 1991 rilevata al momento della registrazione dell'impresa negli archivi amministrativi dei Centri per l'impiego.

Tavola 2 - Rapporti di lavoro avviati e cessati per settore di attività e tipologia contrattuale - Biennio 2006 - 2007

Lavoro a tempo indeterminato

SETTORE DI ATTIVITA'	AVVIAMENTI		CESSAZIONI		SALDO Aw - Ces	RAPPORTO Aw / Ces
	N	%	N	%		
AGRICOLTURA	658	1,1	477	1,0	+ 181	1,4
INDUSTRIA	13.424	21,6	11.979	23,9	+ 1.445	1,1
COSTRUZIONI	14.404	23,2	11.902	23,7	+ 2.502	1,2
COMMERCIO	10.100	16,3	8.460	16,9	+ 1.640	1,2
SERVIZI ESCLUSO COMMERCIO	22.944	36,9	17.323	34,5	+ 5.621	1,3
Non specif.	593	1,0	-	-	+ 593	
TOTALE	62.123	100,0	50.141	100,0	+ 11.982	1,2

Lavoro a tempo determinato

SETTORE DI ATTIVITA'	AVVIAMENTI		CESSAZIONI		SALDO Aw - Ces	RAPPORTO Aw / Ces
	N	%	N	%		
AGRICOLTURA	106.762	47,5	39.747	29,2	+ 67.015	2,7
INDUSTRIA	11.782	5,2	10.358	7,6	+ 1.424	1,1
COSTRUZIONI	7.597	3,4	6.339	4,7	+ 1.258	1,2
COMMERCIO	8.265	3,7	6.500	4,8	+ 1.765	1,3
SERVIZI ESCLUSO COMMERCIO	88.940	39,6	73.134	53,7	+ 15.806	1,2
Non specif.	1.188	0,5	-	-	+ 1.188	
TOTALE	224.534	100,0	136.078	100,0	+ 88.456	1,7

Apprendistato

SETTORE DI ATTIVITA'	AVVIAMENTI		CESSAZIONI		SALDO Aw - Ces	RAPPORTO Aw / Ces
	N	%	N	%		
AGRICOLTURA	22	0,2	28	0,3	- 6	0,8
INDUSTRIA	2.477	22,4	2.649	24,5	- 172	0,9
COSTRUZIONI	2.283	20,7	2.022	18,7	+ 261	1,1
COMMERCIO	2.269	20,6	2.322	21,5	- 53	1,0
SERVIZI ESCLUSO COMMERCIO	3.906	35,4	3.780	35,0	+ 126	1,0
Non specif.	78	0,7	-	-	+ 78	
TOTALE	11.035	100,0	10.801	100,0	+ 234	1,0

Il saldo di maggior rilievo tra avviamenti e cessazioni si registra per i servizi, con +5.621 posizioni di lavoro aggiuntive nei servizi non commerciali e +1.640 nel commercio.

Anche nell'industria si registrano differenziali favorevoli in particolare per le costruzioni (+ 2.502 unità lavorative), ma anche per i restanti rami dell'industria in senso stretto (+1.445 unità). Saldo positivo anche per l'agricoltura, seppur decisamente esiguo (+181 posizioni di lavoro).

I rapporti di lavoro a tempo determinato

La distribuzione degli avviamenti tra i diversi settori di attività appare diametralmente opposta per i rapporti di lavoro a termine: l'agricoltura prevale nettamente sui restanti comparti con 106.762 avviamenti pari al 47,5% dei rapporti a tempo determinato. Ne deriva un tasso di precarietà per il comparto agricolo estremamente elevato come emerge dal rapporto tra avviamenti a tempo indeterminato ed a tempo determinato pari a 162,3.

Rilevante, nella tipologia contrattuale degli avviamenti a termine, anche il ruolo dei servizi non commerciali che pesano per il 30,6% del totale (88.940 rapporti di lavoro registrati nel biennio).

Risulta invece drasticamente inferiore la quota proveniente dall'industria in senso stretto (5,3%), dalle costruzioni (3,4%) e dal commercio (3,7%).

Per questi ultimi tre comparti si rileva un numero di avviamenti a tempo determinato addirittura inferiore rispetto a quelli a tempo indeterminato, e quindi un tasso di precarietà inferiore all'unità. Questa situazione si riscontra in particolar modo per l'industria delle costruzioni dove le assunzioni a tempo indeterminato sono pressoché doppie rispetto ai rapporti di lavoro a termine.

I contratti di apprendistato

Considerando infine i rapporti di lavoro di apprendistato si osserva come per tale tipologia il settore prevalente sia quello dei servizi non commerciali (35,4%), mentre la quota restante risulta sostanzialmente equi-distribuita tra i comparti "Industria", "Commercio" e "Costruzioni".

Nel biennio 2007-2008 il confronto tra avviamenti e cessazioni evidenzia per l'apprendistato un sostanziale ricambio delle posizioni cessate con quelle avviate, equivalendo sostanzialmente il numero degli avviamenti con il numero delle cessazioni.

1.2 Le imprese che assumono a tempo indeterminato

In questo paragrafo i flussi riguardanti le posizioni lavorative avviate e cessate nel biennio 2006-2007 sono stati analizzati introducendo ulteriori informazioni relative al numero di imprese (e datori di lavoro in genere⁵) che hanno generato tali flussi, attivando o concludendo rapporti di lavoro.

L'attenzione si è focalizzata soprattutto sui rapporti a tempo indeterminato che, presentando al loro interno una maggiore omogeneità di forme contrattuali, consentono confronti intersettoriali maggiormente attendibili e di più semplice interpretazione. Si è scesi inoltre ad un maggior livello di dettaglio riguardo al ramo di attività economica.

L'obiettivo è stato quello di fornire elementi utili per analizzare in particolar modo due aspetti: da un lato le attività economiche interessate nell'ultimo biennio da maggior dinamismo occupazionale, specie di tipo "stabile"; dall'altro valutare se tale dinamismo possa essere considerato o meno un aspetto diffuso tra le imprese di un dato comparto salentino.

Agricoltura

Nel comparto agricolo su un totale di oltre 9.204 imprese che hanno effettuato avviamenti al lavoro, solo 317 hanno registrato assunzioni a tempo indeterminato per un totale, come già visto, di 658 unità. Si conferma pertanto un comparto dove le dinamiche occupazionali sono quasi esclusivamente circoscrivibili nell'ambito del lavoro a tempo determinato.

Industria

Nei comparti extra-agricoli la quota di imprese che hanno attivato almeno un rapporto di assunzione a tempo indeterminato diventa di maggior rilievo.

Questo accade in particolar modo nell'industria delle **costruzioni** dove circa 3.860 imprese hanno generato nel complesso 14.404 assunzioni a tempo indeterminato, con un saldo di oltre 2.500 unità lavorative rispetto alle cessazioni avvenute nello stesso periodo. Si tratta di un numero di imprese decisamente elevato se confrontato con le

⁵ I datori di lavoro tenuti alla comunicazione delle variazioni intervenute nelle posizioni lavorative dei lavoratori sono:

- i privati, compresi i datori di lavoro agricoli;
- gli enti pubblici economici;
- le pubbliche amministrazioni di cui al D. Lgs. 165/2001;
- le cooperative, anche per i soci lavoratori;
- le agenzie di lavoro autorizzate alla somministrazione di lavoro.

quasi 9.000 imprese attive nel comparto delle costruzioni desunto dal registro imprese di fonte camerale.

Nell'ambito del comparto industriale è peculiare la situazione riscontrabile nel comparto TAC, che sembra assumere per i tre rami di attività che lo compongono, l'industria tessile, dell'abbigliamento e del calzaturiero, dinamiche differenti. L'industria dell'abbigliamento è quella che, tra tutti i rami dell'industria, registra il maggior numero di avviamenti a tempo indeterminato, con circa 2.935 assunzioni nel biennio considerato. Tale numero di avviamenti, tuttavia, sembra soppiantare le 2.838 cessazioni avvenute nello stesso periodo determinando, per lo specifico ramo di attività, un saldo positivo decisamente modesto (+97) tra assunzioni e licenziamenti.

In questo processo sono coinvolte oltre 450 imprese, un numero di rilievo considerando che lo specifico comparto registra l'iscrizione presso la camera di commercio di circa 800 imprese.

Nel calzaturiero un numero decisamente inferiore di imprese (138) ha dato luogo a 2.190 avviamenti a tempo indeterminato con un saldo positivo rispetto alle cessazioni pari a +520 contratti. Si tratta del saldo tra avviamenti e cessazioni a tempo indeterminato più elevato tra quelli riscontrati nell'ambito dell'industria manifatturiera salentina.

Il dato, all'apparenza eclatante, va tuttavia letto nell'ambito di un arco temporale d'analisi più ampio. Il saldo positivo riferito al biennio in esame, infatti, fa seguito ad anni che hanno visto ridurre drasticamente il numero degli occupati nel comparto calzaturiero, basti pensare che nel quadriennio 2002–2005 lo scarto negativo tra avviamenti e cessazioni ha superato le -4.000 unità.

I saldi positivi riscontrati per gli anni 2006 e 2007, pertanto, possono da un lato essere interpretati come segnale di ripresa del settore, ma anche come i postumi del processo di ristrutturazione e riposizionamento che ha interessato negli ultimi anni il comparto calzaturiero salentino.

Il tessile sembra il comparto in maggiore crisi occupazionale, come dimostra il saldo negativo tra assunzioni e licenziamenti riscontrabile sia per i rapporti a tempo indeterminato (-387 contratti), sia per il complesso dei rapporti di lavoro (-442 contratti).

Si evidenziano così nel comparto i saldi occupazionali negativi più marcati tra quelli riscontrati in tutti i rami produttivi del sistema economico salentino. Circa un terzo delle imprese tessili attive sul territorio provinciale, corrispondente a 200 imprese, ha dato luogo ad oltre 1.200 cessazioni di contratti a tempo indeterminato, solo parzialmente compensate dalle 817 assunzioni generate da 179 imprese interessate da procedure di avviamento al lavoro.

Il **comparto metalmeccanico** è il comparto manifatturiero interessato, dopo l'industria dell'abbigliamento e delle calzature, da maggior dinamismo occupazionale. Relativamente alla sezione "Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine ed impianti" si sono riscontrati oltre 1.300 avviamenti a tempo indeterminato, distribuiti su oltre 540 imprese, che hanno dato luogo ad un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni pari a +334 posizioni lavorative.

Si aggiunge l'attività di "Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici" che, seppur con un incremento occupazionale ridotto (+64 contratti a tempo indeterminato) ha comunque generato in termini assoluti un flusso di 374 avviamenti a tempo indeterminato.

I restanti rami di attività industriale non hanno generato un volume di avviamenti a tempo indeterminato superiore alle 500 unità e presentano saldi occupazionali, rispetto alle cessazioni, di scarso rilievo, denotando un sostanziale equilibrio tra numero di assunzioni e numero di licenziamenti/cessazioni. Fanno eccezione unicamente 3 comparti:

1. l'**industria alimentare e delle bevande**, che ha generato 1.400 avviamenti "stabili" ed un saldo rispetto al numero delle cessazioni pari a +188 contratti di lavoro;
2. l'**industria del legno** e dei prodotti in legno, con 992 avviamenti a tempo indeterminato ed un saldo pari a +175 posizioni lavorative aggiuntive rispetto al numero di cessazioni;
3. l'industria relativa alla "**lavorazione di minerali non metalliferi**", che presenta a fronte di circa 700 avviamenti a tempo indeterminato un incremento pari a +190 contratti rispetto al numero delle cessazioni.

Servizi

Il comparto dei servizi è, come già evidenziato, un comparto caratterizzato, relativamente ai nuovi ingressi lavorativi, da un elevato tasso di precarietà.

Si fa riferimento in particolare all'attività degli "alberghi e ristoranti" che hanno generato un volume complessivo di avviamenti al lavoro pari ad oltre 44.000 unità di cui solo il 17,4% ha avuto carattere "stabile", corrispondente ai circa 7.673 contratti a tempo indeterminato. Nonostante ciò il comparto "alberghi e ristoranti" è quello che ha registrato il saldo occupazionale, tra avviamenti a tempo indeterminato e relative cessazioni, più elevato tra tutti i rami di attività economica, pari a +1.578 contratti di lavoro aggiuntivi.

Di rilievo anche il fatto che delle circa 3.200 strutture ricettive salentine, poco meno dell'80% abbia comunque attivato nel biennio in esame almeno un nuovo rapporto di lavoro. Di esse ben 1.800 hanno attivato almeno un contratto a tempo indeterminato,

mentre solo 700 imprese hanno fatto ricorso ad assunzioni esclusivamente e tempo determinato.

Si tratta di cifre che lasciano intendere come gran parte delle imprese che hanno ritenuto di avviare nuovi rapporti di lavoro abbiano fatto ricorso ad entrambe le forme contrattuali, pur privilegiando, in termini numerici, quelle a carattere precario.

Nell'ambito dei servizi i restanti rami di attività che hanno generato oltre 1.000 avviamenti a tempo indeterminato sono risultati nell'ordine: "Altre attività professionali ed imprenditoriali"⁶ (4.165 avviamenti a tempo indeterminato); "Sanità ed altri servizi sociali" (1.842); "Servizi domestici presso famiglie e convivenze" (1.812); "Altre attività dei servizi"⁷ (1.573) e "Istruzione" (1.076). Tra questi il comparto "Servizi domestici presso famiglie e convivenze" è quello che presenta lo scarto di maggior rilievo rispetto al numero delle cessazioni a tempo indeterminato (+1.011 posizioni lavorative). Si tratta tra l'altro del comparto che, dopo quello turistico-ricettivo (alberghi e ristoranti), ha visto il più elevato numero di datori di lavoro interessati in procedure di avviamento (1.618), specie se rapportato agli 801 interessati, invece, da procedure di licenziamento.

⁶ Nella categoria sono ricomprese le seguenti attività: legali; di contabilità; consulenza fiscale; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza amministrativo-gestionale; in materia di architettura, ingegneria ed altre attività tecniche; collaudi ed analisi tecniche; pubblicità. Inoltre servizi di: ricerca, selezione e fornitura di personale; investigazione e vigilanza; pulizia e disinfestazione; congressuali di segreteria e di traduzione; attività di imballaggio, confezionamento.

⁷ Nella categoria sono ricomprese, tra le altre, le attività di: lavanderia, pulitura a secco e tintura di articoli tessili e pellicce; i servizi dei saloni di parrucchiere e degli istituti di bellezza; i servizi di pompe funebri ed attività connesse; i servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico.

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 3 - TOTALE RAPPORTI DI LAVORO: imprese e altri datori di lavoro che hanno effettuato avviamenti o cessazioni, per sezione di attività economica - Biennio 2006 - 2007

SEZIONE DI ATTIVITA'	AVVIAMENTI		CESSAZIONI		SALDO (Aw - Ces)	RAPPORTO Aw / Ces
	Imprese e altri dat. lav.	Avviamenti	Imprese e altri dat. lav.	Cessazioni		
AGRICOLTURA	9.204	107.442	5.887	40.252	+ 67.190	2,7
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	9.186	107.147	5.875	40.070	+ 67.077	2,7
SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	9	212	6	125	+ 87	1,7
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	9	83	6	57	+ 26	1,5
INDUSTRIA	3.760	27.725	3.756	25.070	+ 2.655	1,1
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	532	6.142	552	5.859	+ 283	1,0
FABBRICAZ. E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	656	4.401	654	3.789	+ 612	1,2
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	674	4.152	650	3.232	+ 920	1,3
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	148	3.578	165	3.496	+ 82	1,0
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI	373	1.829	375	1.602	+ 227	1,1
INDUSTRIE TESSILI	218	1.481	250	1.923	- 442	0,8
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	260	1.022	218	797	+ 225	1,3
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	166	867	156	826	+ 41	1,0
FABBRIC. MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI INSTALLAZ. E MONTAGGIO	120	659	113	516	+ 143	1,3
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	125	566	121	526	+ 40	1,1
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	63	467	68	420	+ 47	1,1
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	40	366	39	236	+ 130	1,6
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	47	277	50	228	+ 49	1,2
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	65	252	68	194	+ 58	1,3
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	47	251	50	247	+ 4	1,0
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	19	225	16	200	+ 25	1,1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	55	204	53	179	+ 25	1,1
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	19	200	18	183	+ 17	1,1
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	28	174	24	124	+ 50	1,4
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	7	172	9	134	+ 38	1,3
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI IN CARTA	26	113	30	112	+ 1	1,0
INDUSTRIA DEL TABACCO	5	88	8	71	+ 17	1,2
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE	32	74	33	69	+ 5	1,1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	10	65	16	39	+ 26	1,7
FABBRICAZ. DI APPARECCHI RADIOTELEV. E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZ.	17	60	15	46	+ 14	1,3
FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO	5	28	4	20	+ 8	1,4
ESTRAZ. DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE; SERVIZI CONNESSI	3	12	1	2	+ 10	6,0
CONSTRUZIONI	4.726	24.294	4.320	20.282	+ 4.012	1,2
COMMERCIO	5.112	20.674	4.609	17.351	+ 3.323	1,2
COMM. DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI DI MOTOCICLI	3.710	14.662	3.308	12.437	+ 2.225	1,2
COMM. INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI	715	3.983	655	3.143	+ 840	1,3
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	687	2.029	646	1.771	+ 258	1,1
SERVIZI ESCLUSO COMMERCIO	9.612	115.832	8.279	94.320	+ 21.512	1,2
ALBERGHI E RISTORANTI	2.510	44.050	2.374	39.658	+ 4.392	1,1
ISTRUZIONE	604	21.476	593	15.163	+ 6.313	1,4
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	1.333	19.402	1.212	16.126	+ 3.276	1,2
ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	381	4.980	326	4.082	+ 898	1,2
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	690	4.580	562	2.974	+ 1.606	1,5
INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	191	3.928	162	2.548	+ 1.380	1,5
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	822	3.758	715	3.090	+ 668	1,2
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALI OBBLIGATORIE	199	3.424	186	2.300	+ 1.124	1,5
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	1.752	2.105	795	952	+ 1.153	2,2
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	102	1.824	96	1.579	+ 245	1,2
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	191	1.474	186	1.331	+ 143	1,1
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	63	1.442	56	882	+ 560	1,6
ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA' AGENZIE VIAGGIO	204	969	198	824	+ 145	1,2
ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	148	775	120	517	+ 258	1,5
RICERCA E SVILUPPO	18	395	15	87	+ 308	4,5
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	69	361	66	345	+ 16	1,0
ATTIVITA' IMMOBILIARI	110	298	75	217	+ 81	1,4
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE)	74	277	65	224	+ 53	1,2
ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	97	176	84	118	+ 58	1,5
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	43	79	34	50	+ 29	1,6
TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE DI ACQUA	2	12	2	10	+ 2	1,2

Tavola 4 - LAVORO A TEMPO INDETERMINATO: imprese e altri datori di lavoro che hanno effettuato avviamenti o cessazioni per sezione di attività economica - Biennio 2006 - 2007

SEZIONE DI ATTIVITA'	AVVIAMENTI		CESSAZIONI		SALDO (Av - Ces)	RAPPORTO Aw / Ces
	Imprese e altri dat. lav.	Avviamenti	Imprese e altri dat. lav.	Cessazioni		
AGRICOLTURA	317	658	235	477	+ 181	1,4
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	310	588	232	428	+ 160	1,4
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	7	70	3	49	+ 21	1,4
INDUSTRIA	3.037	13.424	2.875	11.979	+ 1.445	1,1
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	465	2.935	451	2.838	+ 97	1,0
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	138	2.190	147	1.670	+ 520	1,3
FABBRICAZ. E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	543	1.832	496	1.498	+ 334	1,2
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	467	1.400	422	1.212	+ 188	1,2
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI	310	992	301	817	+ 175	1,2
INDUSTRIE TESSILI	179	817	200	1.204	- 387	0,7
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	222	698	181	508	+ 190	1,4
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	132	472	124	499	- 27	0,9
FABBRICAZ. MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI INSTALLAZ. E MONTAGGIO	93	374	84	310	+ 64	1,2
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	102	342	89	262	+ 80	1,3
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	58	189	60	148	+ 41	1,3
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	50	182	56	165	+ 17	1,1
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	40	173	39	182	- 9	1,0
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	35	127	28	95	+ 32	1,3
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	36	123	38	100	+ 23	1,2
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	44	109	32	91	+ 18	1,2
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	16	91	14	62	+ 29	1,5
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	20	69	16	34	+ 35	2,0
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI IN CARTA	21	65	27	72	- 7	0,9
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	15	55	16	64	- 9	0,9
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	4	40	7	26	+ 14	1,5
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE	19	37	19	41	- 4	0,9
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	7	36	11	24	+ 12	1,5
FABBRICAZ. DI APPARECCHI RADIOTELEV. E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZ.	13	36	10	28	+ 8	1,3
FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO	5	21	3	14	+ 7	1,5
INDUSTRIA DEL TABACCO	2	18	4	15	+ 3	1,2
ESTRAZ. DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE; SERVIZI CONNESSI	1	1	-	-	+ 1	
COSTRUZIONI	3.860	14.404	3.425	11.902	+ 2.502	1,2
COMMERCIO	3.993	10.100	3.480	8.460	+ 1.640	1,2
COMM. DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI DI MOTOCICLI	2.874	7.080	2.470	5.861	+ 1.219	1,2
COMM. INGROSSO E INTERMED. DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI	575	1.773	515	1.540	+ 233	1,2
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	544	1.247	495	1.059	+ 188	1,2
SERVIZI ESCLUSO COMMERCIO	7.133	22.944	5.642	17.323	+ 5.621	1,3
ALBERGHI E RISTORANTI	1.806	7.673	1.643	6.095	+ 1.578	1,3
ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	1.018	4.165	919	3.454	+ 711	1,2
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	575	1.842	444	1.333	+ 509	1,4
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	1.618	1.812	715	801	+ 1.011	2,3
ALTRE ATTIVITA DEI SERVIZI	519	1.573	424	1.235	+ 338	1,3
ISTRUZIONE	267	1.076	165	553	+ 523	1,9
ATTIVITA RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	226	779	180	608	+ 171	1,3
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	158	739	163	635	+ 104	1,2
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	75	582	71	414	+ 168	1,4
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	109	558	88	312	+ 246	1,8
INFORMATICA E ATTIVITA CONNESSE	156	500	123	307	+ 193	1,6
ATTIVITA DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA AGENZIE VIAGGIO	155	455	153	399	+ 56	1,1
ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	94	277	76	210	+ 67	1,3
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	48	176	30	75	+ 101	2,3
ATTIVITA IMMOBILIARI	81	164	51	108	+ 56	1,5
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	43	149	41	160	- 11	0,9
INTERMEDIAZ. MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	48	120	38	101	+ 19	1,2
ATTIVITA AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	72	118	59	77	+ 41	1,5
RICERCA E SVILUPPO	15	74	12	41	+ 33	1,8
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	39	66	28	37	+ 29	1,8
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	32	-	-	+ 32	
TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE DI ACQUA	2	2	1	1	+ 1	2,0

1.3 Le qualifiche di assunzione

Allo scopo di introdurre ulteriori elementi utili ad individuare le figure professionali per le quali il sistema economico salentino abbia dimostrato, in termini occupazionali, una maggiore capacità di “assorbimento”, in questo paragrafo dapprima si fornirà un quadro di sintesi relativo alla distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni tra i diversi raggruppamenti professionali⁸; successivamente ciascun raggruppamento professionale sarà oggetto di un’analisi di maggior dettaglio relativamente ai comparti produttivi maggiormente coinvolti ed alle qualifiche professionali più ricorrenti.

Anche in questo paragrafo si è prestata particolare attenzione ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, per i motivi già descritti.

Dalla distribuzione degli ingressi (avviamenti) e delle cessazioni (uscite) dal mercato del lavoro salentino per i diversi raggruppamenti professionali emerge immediatamente come una parte estremamente rilevante, corrispondente al 47,7% delle operazioni di reclutamento complessivo (pertanto sia a tempo determinato che indeterminato) conclusesi nel biennio 2006-2007, abbia riguardato “personale non qualificato”, ossia non in possesso di una specializzazione professionale, per un totale di 142.160 contratti di lavoro.

Elevato, anche se di tutt’altra portata (20,2% delle assunzioni complessive), il numero di avviamenti nell’ambito delle “Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie”.

Le figure professionali connesse ad “Artigiani, operai specializzati ed agricoltori” non hanno invece interessato più dell’11,2% delle complessive operazioni di reclutamento.

Sostanzialmente pari rilievo hanno assunto le “Professioni tecniche intermedie” (10,2% degli avviamenti complessivi). Seguono i restanti gruppi professionali: “Professioni esecutive relative all’amministrazione e gestione” (5,1% degli avviamenti); “Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili e operai di montaggio industriale” (3,0%); “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (2,1%); “Dirigenti” (0,1%).

⁸ I raggruppamenti professionali previsti dalla classificazione ISTAT adottata sono i seguenti:

- Personale non qualificato;
- Condutt. di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili (anche in agricoltura) e operai di montaggio industriale;
- Artigiani, operai specializzati e agricoltori;
- Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie;
- Professioni esecutive relative all amministrazione e gestione;
- Professioni intermedie (tecnici);
- Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione;
- Legislatori, dirigenti e imprenditori.

Tavola 5 - TOTALE RAPPORTI DI LAVORO: avviamenti e cessazioni per raggruppamento professionale - Biennio 2006 - 2007

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	AVVIAMENTI		CESSAZIONI		SALDO Aw - Ces
	N	%	N	%	
PERSONALE NON QUALIFICATO	142.160	47,7	70.714	35,8	+ 71.446
CONDUKT. DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	8.921	3,0	7.912	4,0	+ 1.009
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	33.326	11,2	26.990	13,7	+ 6.336
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	60.234	20,2	52.866	26,8	+ 7.368
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL' AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	15.262	5,1	11.858	6,0	+ 3.404
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	30.258	10,2	21.854	11,1	+ 8.404
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	6.139	2,1	4.037	2,0	+ 2.102
DIRIGENTI	223	0,1	160	0,1	+ 63
NON SPECIFICATO	1.305	0,4	884	0,4	+ 421
TOTALE	297.828	100	197.275	100	+ 100.553

Considerando esclusivamente le 62.123 assunzioni a tempo indeterminato la distribuzione degli avviamenti tra i diversi gruppi professionali appare differente. Per le assunzioni “stabili”, infatti, il maggior numero di contratti riguarda sempre il “Personale non qualificato” (17.500 assunzioni), tuttavia la loro quota sul complesso dei contratti si riduce al 28,2%.

Al contrario, acquisiscono maggior rilevanza le categorie professionali “intermedie”, con particolare riguardo alle professioni connesse agli “Artigiani, operai specializzati ed agricoltori” che, registrando nel biennio 13.916 contratti di lavoro - tra l’altro con un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni pari a +1.853 unità contrattuali – assumono un peso di decisamente maggior consistenza (22,4% del totale).

Quasi un quarto delle assunzioni (24,3%), inoltre, attiene alle “Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie” che registrano 15.097 avviamenti ed un saldo positivo, rispetto al numero delle cessazioni, pari a +3.319 unità contrattuali.

Tavola 6 - LAVORO A TEMPO INDETERMINATO: avviamenti e cessazioni per raggruppamento professionale - Biennio 2006 - 2007

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	AVVIAMENTI		CESSAZIONI		SALDO Avv - Ces
	N	%	N	%	
PERSONALE NON QUALIFICATO	17.500	28,2	13.859	27,6	+ 3.641
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	3.697	6,0	3.322	6,6	+ 375
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	13.916	22,4	12.063	24,1	+ 1.853
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	15.097	24,3	11.778	23,5	+ 3.319
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	5.526	8,9	4.062	8,1	+ 1.464
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	5.109	8,2	4.197	8,4	+ 912
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	918	1,5	576	1,1	+ 342
DIRIGENTI	143	0,2	93	0,2	+ 50
NON SPECIFICATO	217	0,3	191	0,4	+ 26
TOTALE	62.123	100	50.141	100	+ 11.982

Seguono alcune tabelle di sintesi e delle schede di dettaglio relative a ciascun raggruppamento professionale.

Tavola 7 - TOTALE RAPPORTI DI LAVORO: avviamenti e cessazioni per raggruppamento professionale e settore di attività - Biennio 2006 - 2007

AVVIAMENTI

	AGRICOLT.	INDUSTRIA	COSTRUZ.	COMMERCIO	SERVIZI ESC.COMM.	NON SPECIF.	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	101.727	7.256	10.396	2.364	19.511	906	142.160
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	469	2.769	1.348	614	3.675	46	8.921
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	4.611	12.757	10.987	1.632	3.153	186	33.326
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	283	1.372	111	10.603	47.602	263	60.234
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	153	1.612	565	3.199	9.452	281	15.262
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	141	1.513	673	1.873	25.912	146	30.258
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZ.	16	302	146	217	5.441	17	6.139
DIRIGENTI	3	43	17	25	133	2	223
NON SPECIFICATO	39	101	51	147	953	14	1.305
TOTALE	107.442	27.725	24.294	20.674	115.832	1.861	297.828

CESSAZIONI

	AGRICOLT.	INDUSTRIA	COSTRUZ.	COMMERCIO	SERVIZI ESC.COMM.	NON SPECIF.	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	38.419	6.029	8.536	1.999	15.731	-	70.714
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	175	2.608	1.232	635	3.262	-	7.912
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	1.212	12.252	9.291	1.538	2.697	-	26.990
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	176	1.103	79	9.040	42.468	-	52.866
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	125	1.369	426	2.432	7.506	-	11.858
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	120	1.344	563	1.430	18.397	-	21.854
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZ.	13	266	109	155	3.494	-	4.037
DIRIGENTI	2	37	7	18	96	-	160
NON SPECIFICATO	10	62	39	104	668	-	884
TOTALE	40.252	25.070	20.282	17.351	94.319	-	197.275

SALDO (Avviamenti - Cessazioni)

	AGRICOLT.	INDUSTRIA	COSTRUZ.	COMMERCIO	SERVIZI ESC.COMM.	NON SPECIF.	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	+ 63.308	+ 1.227	+ 1.860	+ 365	+ 3.780	+ 906	+ 71.446
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	+ 294	+ 161	+ 116	- 21	+ 413	+ 46	+ 1.009
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	+ 3.399	+ 505	+ 1.696	+ 94	+ 456	+ 186	+ 6.336
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	+ 107	+ 269	+ 32	+ 1.563	+ 5.134	+ 263	+ 7.368
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	+ 28	+ 243	+ 139	+ 767	+ 1.946	+ 281	+ 3.404
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	+ 21	+ 169	+ 110	+ 443	+ 7.515	+ 146	+ 8.404
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZ.	+ 3	+ 36	+ 37	+ 62	+ 1.947	+ 17	+ 2.102
DIRIGENTI	+ 1	+ 6	+ 10	+ 7	+ 37	+ 2	+ 63
NON SPECIFICATO	+ 29	+ 39	+ 12	+ 43	+ 285	+ 14	+ 421
TOTALE	+ 67.190	+ 2.655	+ 4.012	+ 3.323	+ 21.513	+ 1.861	+ 100.553

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 8 - LAVORO A TEMPO INDETERMINATO: avviamenti e cessazioni per raggruppamento professionale e settore di attività - Biennio 2006 - 2007

AVVIAMENTI

	AGRICOLT.	INDUSTRIA	COSTRUZ.	COMMERCIO	SERVIZI ESC.COMM.	NON SPECIF.	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	366	3.113	6.676	1.177	5.920	248	17.500
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	43	1.315	720	380	1.212	27	3.697
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	77	6.298	6.089	884	496	72	13.916
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	48	675	46	5.078	9.129	121	15.097
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	76	982	368	1.594	2.444	62	5.526
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	43	790	390	806	3.025	55	5.109
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZ.	2	185	72	127	529	3	918
DIRIGENTI	1	32	16	22	70	2	143
NON SPECIFICATO	2	34	27	32	119	3	217
TOTALE	658	13.424	14.404	10.100	22.944	593	62.123

CESSAZIONI

	AGRICOLT.	INDUSTRIA	COSTRUZ.	COMMERCIO	SERVIZI ESC.COMM.	NON SPECIF.	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	231	2.823	5.471	1.038	4.296	-	13.859
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	29	1.204	636	408	1.045	-	3.322
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	64	5.645	5.054	826	474	-	12.063
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	43	502	35	4.163	7.035	-	11.778
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	60	818	262	1.157	1.765	-	4.062
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	46	792	348	737	2.274	-	4.197
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZ.	2	142	66	96	270	-	576
DIRIGENTI	1	27	7	15	43	-	93
NON SPECIFICATO	1	26	23	20	121	-	191
TOTALE	477	11.979	11.902	8.460	17.323	-	50.141

SALDO (Avviamenti - Cessazioni)

	AGRICOLT.	INDUSTRIA	COSTRUZ.	COMMERCIO	SERVIZI ESC.COMM.	NON SPECIF.	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	+ 135	+ 290	+ 1.205	+ 139	+ 1.624	+ 248	+ 3.641
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	+ 14	+ 111	+ 84	- 28	+ 167	+ 27	+ 375
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	+ 13	+ 653	+ 1.035	+ 58	+ 22	+ 72	+ 1.853
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	+ 5	+ 173	+ 11	+ 915	+ 2.094	+ 121	+ 3.319
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	+ 16	+ 164	+ 106	+ 437	+ 679	+ 62	+ 1.464
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	- 3	- 2	+ 42	+ 69	+ 751	+ 55	+ 912
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZ.	+ 0	+ 43	+ 6	+ 31	+ 259	+ 3	+ 342
DIRIGENTI	+ 0	+ 5	+ 9	+ 7	+ 27	+ 2	+ 50
NON SPECIFICATO	+ 1	+ 8	+ 4	+ 12	- 2	+ 3	+ 26
TOTALE	+ 181	+ 1.445	+ 2.502	+ 1.640	+ 5.621	+ 593	+ 11.982

PERSONALE NON QUALIFICATO

Come già visto tale raggruppamento professionale ha registrato nel biennio in esame oltre 142.160 avviamenti al lavoro.

In oltre il 70% dei casi, tuttavia, si è trattato di contratti a tempo determinato nell'agricoltura (ben 101.361 contratti) o, in minor misura, nei servizi non commerciali (circa 16.600 contratti a tempo determinato) tra i quali prevalgono “Alberghi e ristoranti” e “Servizi di pulizia e disinfestazione”. Ovviamente per le assunzioni a tempo determinato la qualifica più ricorrente è quella di “bracciante agricolo”

Le assunzioni a tempo indeterminato costituiscono invece appena il 12,3% del totale (17.500 contratti) e riguardano con maggior rilievo i seguenti settori produttivi:

1. l'industria delle costruzioni, che registra 6.676 avviamenti ed un saldo positivo rispetto al numero delle cessazioni pari a +1.205 unità contrattuali. Una buona fetta delle assunzioni a tempo indeterminato nel comparto delle costruzioni (46,3%) ha riguardato infatti personale non qualificato;
2. i servizi non commerciali con 5.920 avviamenti attribuibili in gran parte ai servizi domestici presso famiglie e convivenze, ai servizi di pulizia e disinfestazione, ad attività nell'ambito di alberghi e ristoranti. In particolare i servizi domestici presso famiglie e convivenze mostrano uno scarto tra il numero degli avviamenti ed il numero delle cessazioni relativamente elevato (+963 contratti), anche se probabilmente attribuibile ad operazioni di regolarizzazione di lavoratori extra-comunitari avvenute nel biennio;
3. l'industria in senso stretto con 3.113 avviamenti di personale non qualificato attribuibili in gran parte all'industria dell'abbigliamento (589), alla fabbricazione di prodotti in metallo (505) e alle produzioni alimentari e di bevande (395). Nell'ambito del comparto, tuttavia, le nuove assunzioni di personale non qualificato sembrano aver soppiantato grosso modo le corrispondenti cessazioni, dando luogo ad un saldo tra avviamenti e cessazioni che nel complesso risulta decisamente marginale (+290 unità contrattuali aggiuntive).

Nell'ambito del lavoro a tempo indeterminato le assunzioni di personale non qualificato hanno riguardato con maggior frequenza le seguenti figure professionali:

- “operatore generico di produzione”, con 8.793 nuove assunzioni e uno scarto di +1.169 unità rispetto al numero delle cessazioni;
- “manovale edile”, con 3.373 avviamenti ed un saldo sul numero delle cessazioni pari a +606 unità;
- “collaboratore domestico e assimilati” che ha riguardato 2.207 avviamenti , con un saldo pari a +1.236 unità contrattuali aggiuntive.

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 9 - PERSONALE NON QUALIFICATO: avviamenti e cessazioni per sezione di attività
Biennio 2006 - 2007

	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
PERSONALE NON QUALIFICATO	17.500	13.859	3.641	142.160	70.714	71.446
COSTRUZIONI	6.676	5.471	1.205	10.396	8.536	1.860
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	1.707	744	963	1.973	874	1.099
ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	1.211	1.134	77	4.359	3.772	587
ALBERGHI E RISTORANTI	1.162	978	184	5.829	5.115	714
COMM. DETTAGLIO ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	683	593	90	1.352	1.118	234
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA	589	577	12	1.020	983	37
FABBRICAZ. E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCL. MACCHINE E IMPIANTI	505	453	52	1.359	1.156	203
ALTRE ATTIVITA DEI SERVIZI	395	331	64	966	805	161
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	395	363	32	1.776	1.153	623
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILARI	377	247	130	1.375	1.199	176
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	361	229	132	101.511	38.296	63.215
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI	349	295	54	608	528	80
COMM. INGROSSO E INTERMED. COMM., ESCL. AUTOVEICOLI E MOTOC.	298	279	19	698	601	97
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	257	159	98	553	386	167
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	251	155	96	341	241	100
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	196	166	30	314	280	34
ATTIVITA RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	190	170	20	1.273	1.083	190
INDUSTRIE TESSILI	174	208	- 34	307	370	- 63
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	145	89	56	242	173	69
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	133	123	10	221	204	17
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIG.	111	90	21	1.063	833	230
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	102	75	27	130	94	36
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	90	17	73	152	61	91
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	84	75	9	207	169	38
ISTRUZIONE	82	43	39	1.268	570	698
ATTIVITA DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA AGENZIE VIAGGI	68	52	16	141	108	33
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	67	102	- 35	150	171	- 21
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	60	57	3	187	176	11
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIF.	53	54	- 1	77	72	5
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	52	44	8	87	79	8
ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	46	39	7	126	109	17
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	45	47	- 2	185	124	61
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	45	49	- 4	67	72	- 5
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	42	36	6	89	81	8
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	35	20	15	112	95	17
ATTIVITA IMMOBILIARI	33	21	12	62	41	21
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	32	-	32	32	-	32
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	31	34	- 3	60	56	4
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	18	16	2	54	71	- 17
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E PROD. IN CARTA	17	22	- 5	23	27	- 4
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	11	12	- 1	69	57	12
INFORMATICA E ATTIVITA CONNESSE	10	8	2	29	23	6
INDUSTRIA DEL TABACCO	10	13	- 3	70	57	13
FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO	9	3	6	12	5	7
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	7	6	1	41	27	14
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ESCL. ASSIC. OBBLIG.	7	8	- 1	8	9	- 1
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE	7	11	- 4	12	17	- 5
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTEL. E APP. PER COMUNICAZ.	6	7	- 1	11	8	3
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	5	2	3	16	8	8
RICERCA E SVILUPPO	4	1	3	8	4	4
ATTIVITA AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	2	-	2	3	1	2
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCL. ASSICURAZ. SOC. OBBLIG.	1	1	0	1	1	0
SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERV. CONNESSI	-	-	0	200	115	85
ESTRAZ. DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE; SERV. CONNESSI	-	-	0	11	2	9
TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE DI ACQUA	-	-	0	10	9	1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELAB. E SIST. INFORM.	-	1	- 1	2	2	0
TRASPORTI AEREI	-	1	- 1	-	1	- 1

Tavola 10 - PERSONALE NON QUALIFICATO: avviamenti e cessazioni per categoria professionale
Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
TOTALE PERSONALE NON QUALIFICATO	17.500	13.859	3.641	142.160	70.714	71.446
delle attività industriali ed assimilati	8.925	7.798	1.127	20.017	17.356	2.661
manovali e altro personale non qualif. delle attività industriali ed assimilati	8.793	7.624	1.169	19.742	17.055	2.687
manovali delle manifatture ed affini	116	156	-40	215	254	-39
manovali all'assemblaggio meccanico	16	18	-2	60	47	13
delle costruzioni	3.379	2.771	608	5.145	4.276	869
manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	3.373	2.767	606	5.136	4.269	867
manovali e person. non qualif. costruz. e manut. strade e opere pubbliche	6	4	2	9	7	2
addetto a servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	3.127	1.734	1.393	6.053	4.339	1.714
collaboratori domestici ed assimilati	2.207	971	1.236	2.413	1.104	1.309
addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici	560	492	68	2.237	1.997	240
spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	330	246	84	1.300	1.150	150
altri addetti non qualificati a servizi di pulizia nelle abitazioni	29	24	5	91	76	15
lavandai, stiratori a mano ed assimilati	1	1	0	12	12	0
ausiliario di magazz., di spostam. merci e delle comunicaz.	767	592	175	1.642	1.431	211
ausiliario addetto all'imballaggio, al magazzino ed alla consegna merci	525	431	94	940	887	53
facchini ed addetti allo spostamento merci	135	123	12	420	370	50
portalettere e fattorini postali	60	13	47	124	60	64
altro person. ausiliario di magazz., spostamento merci e comunicaz.	47	25	22	158	114	44
nei servizi sanitari	472	335	137	1.663	1.386	277
altro personale non qualificato nei servizi sanitari	470	334	136	1.660	1.380	280
portantini ed assimilati	2	1	1	3	6	-3
dell'agricoltura	190	118	72	103.954	39.266	64.688
braccianti agricoli	190	118	72	103.952	39.266	64.686
dei servizi	167	162	5	1.295	1.183	112
altro personale non qualificato addetto ai servizi turistici	102	96	6	901	823	78
personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri	63	65	-2	378	347	31
personale non qualificato addetto alla ristorazione	2	1	1	16	13	3
nei servizi di istruzione	132	75	57	1.452	709	743
bidelli ed assimilati	86	70	16	456	388	68
altro personale non qualificato nei servizi di istruzione	46	5	41	996	321	675
di ufficio	113	107	6	206	180	26
uscieri, commessi ed assimilati	104	99	5	183	160	23
altro personale ausiliario in campo amministrativo	9	8	1	13	20	-7
addetto a servizi personali	46	27	19	106	75	31
garzoni di barbiere, di parrucchiere, manicure ed assimilati	40	21	19	52	27	25
altro personale non qualificato addetto ai servizi personali	6	6	0	54	48	6
addetto ai servizi di sicurezza	82	64	18	319	281	38
personale non qualif. addetto custodia edifici, impianti e attrezzature	81	62	19	313	274	39
altro personale non qualificato relativo a servizi di sicurezza	1	2	-1	6	7	-1
Altro personale non qualificato	100	76	24	308	232	76

CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE

Per questo raggruppamento professionale si sono registrati in tutto 8.921 avviamenti, dei quali 3.697 hanno riguardato contratti a tempo indeterminato (41,4%). Il saldo complessivo rispetto al numero di cessazioni è relativamente esiguo: +375 unità per i contratti a tempo indeterminato e +634 unità per le restanti forme contrattuali.

I settori di attività maggiormente interessati sono stati: i servizi non commerciali, in particolar modo nell'ambito dei trasporti e del commercio; l'industria in senso stretto, soprattutto dell'abbigliamento; l'industria delle costruzioni.

Le figure professionali maggiormente ricorrenti riguardano:

- “autista”, che ha interessato oltre 1.900 unità a tempo indeterminato. Si tratta della figura professionale alla quale è pressoché interamente attribuibile lo scarto tra avviamenti e cessazioni prima evidenziato;
- “operatore di macchinari per l'industria tessile, delle confezioni e dell'abbigliamento” con 580 avviamenti “stabili” che tuttavia hanno soppiantato altrettante cessazioni di rapporti di lavoro (579);
- “gruista – escavatorista” con 339 assunzioni a tempo indeterminato e 327 cessazioni.

Tavola 11 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLT.) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE: avviamenti e cessazioni per sezione di attività
Biennio 2006 - 2007

	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLT.) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	3.697	3.322	375	8.921	7.912	1.009
COSTRUZIONI	720	636	84	1.348	1.232	116
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	563	483	80	1.092	985	107
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA	482	409	73	965	906	59
ATTIVITA DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA AGENZIE VIAGGI	217	183	34	386	346	40
COMM. DETTAGLIO ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	173	158	15	279	256	23
COMM. INGROSSO E INTERMED. COMM., ESCL. AUTOVEICOLI E MOTOC.	132	159	- 27	221	239	- 18
FABBRICAZ. E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCL. MACCHINE E IMPIANTI	126	147	- 21	289	335	- 46
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	120	100	20	158	147	11
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILARI	111	82	29	252	212	40
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	97	100	- 3	392	353	39
ALTRE ATTIVITA DEI SERVIZI	93	54	39	162	86	76
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	75	91	- 16	114	140	- 26
INDUSTRIE TESSILI	73	129	- 56	163	227	- 64
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	69	83	- 14	182	175	7
ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	66	61	5	1.093	1.015	78
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI	59	37	22	92	68	24
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	48	14	34	105	25	80
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	42	41	1	61	64	- 3
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	39	32	7	64	62	2
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	39	35	4	47	42	5
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIG.	38	21	17	317	241	76
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	36	29	7	101	77	24
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E PROD. IN CARTA	29	34	- 5	57	61	- 4
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	26	22	4	52	52	0
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	22	16	6	442	157	285
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	21	13	8	21	13	8
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIF.	21	15	6	39	33	6
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	19	5	14	30	28	2
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	15	12	3	61	37	24
ALBERGHI E RISTORANTI	13	11	2	65	55	10
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	10	6	4	32	21	11
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	10	10	0	17	21	- 4
ATTIVITA RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	10	12	- 2	27	28	- 1
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTEL. E APP. PER COMUNICAZ.	8	6	2	16	10	6
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	7	6	1	23	14	9
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	6	4	2	16	13	3
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	6	6	0	14	15	- 1
FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO	6	7	- 1	8	11	- 3
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	4	6	- 2	7	9	- 2
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELAB. E SIST. INFORM.	3	-	3	3	-	3
INFORMATICA E ATTIVITA CONNESSE	3	4	- 1	4	5	- 1
ISTRUZIONE	3	4	- 1	13	12	1
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	3	9	- 6	25	18	7
RICERCA E SVILUPPO	2	-	2	2	-	2
ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	2	2	0	6	6	0
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	1	-	1	1	-	1
SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERV. CONNESSI	-	-	0	6	5	1
INDUSTRIA DEL TABACCO	-	-	0	-	2	- 2
ATTIVITA IMMOBILIARI	-	-	0	3	3	0
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE	-	1	- 1	-	3	- 3
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ESCL. ASSIC. OBBLIG.	-	1	- 1	-	1	- 1

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 12 - CONDUTT. DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLT.) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE: avviamenti e cessazioni per categoria professionale
Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
TOTALE COND. IMPIANTI, OPER. MACCHIN., OPERAI MONT. INDUST.	3.697	3.322	375	8.921	7.912	1.009
conduttori di veicoli a motore	2.112	1.787	325	4.226	3.666	560
autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	1.915	1.483	432	3.722	3.093	629
conduttori di autobus, di tram e di filobus	107	124	-17	312	318	-6
conduttori di mezzi pesanti e camion	72	162	-90	148	225	-77
altri conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	18	18	0	43	29	14
guidatori di motociclette e furgoncini	0	0	0	1	1	0
operatori di macchinari industria tessile, confezioni ed assimilati	580	579	1	1.179	1.188	-9
operat. macchin. industriali per confezioni abbigliamento in stoffa e affini	366	351	15	750	766	-16
altri operat. macchinari industria tessile, confezioni ed assimilati	139	117	22	248	217	31
operatori di telai meccanici per la tessitura e la maglieria	44	79	-35	104	134	-30
operatori di macchinari per la filatura e la bobinatura	16	17	-1	46	46	0
operat. macchinari per trattam. filati e tessuti, tintura, lavatura e affini	11	7	4	17	14	3
operatori di macchinari per la stampa dei tessuti	4	8	-4	14	11	3
cond. macch. per movim. terra, sollevam. e maneggio materiali	339	327	12	666	658	8
conduttori di macchinari per il movimento terra	136	165	-29	267	315	-48
conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	143	102	41	264	209	55
conduttori di macchinari mobili per la perforazione in edilizia	25	29	-4	52	56	-4
altri condutt. macch. movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	29	28	1	41	41	0
conduttori di carrelli elevatori	6	3	3	42	37	5
operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	138	107	31	289	239	50
assembl. produzione in serie di articoli in legno e in materiali affini	59	43	16	115	91	24
addetti all'assemblaggio industriale di parti di macchine	15	22	-7	41	45	-4
assemblatori-cablatori apparecchiature elettroniche e telecomunicazioni	16	21	-5	28	33	-5
assemblatori-cablatori di apparecchiature elettriche	13	7	6	32	24	8
altri operai addetti assembl. e produzione in serie di articoli industriali	14	7	7	31	23	8
assemblatori per produz.in serie di articoli in metallo, gomma, plastica	16	4	12	30	15	15
assemblatori per produzione in serie articoli in cartone, tessuto, similari	5	3	2	12	8	4
operat. macch. automat.per lavoraz. metalliche e prod. minerali	89	145	-56	970	983	-13
operatori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	76	136	-60	937	952	-15
operatori macchinari per produzione manufatti cemento ed affini	9	9	0	25	27	-2
altri operat. macch. per lavoraz. metalliche e prodotti minerali	2	0	2	5	3	2
operatori di macchinari per la produzione di altri manufatti minerali	2	0	2	3	1	2
condutt.macchin. per fabbricaz. articoli gomma e plastica	51	43	8	130	108	22
conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e affini	29	22	7	100	78	22
altri condutt. macchinari fabbricaz. articoli gomma e plastica	12	5	7	18	9	9
conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	8	15	-7	9	18	-9
condutt. macchinari per la confezione e vulcanizzazione dei pneumatici	2	1	1	3	3	0
conduttori di macchinari per cartotecnica	48	42	6	75	82	-7
altri conduttori di macchinari per cartotecnica	29	20	9	47	44	3
condutt. macchinari per la fabbricazione e la sagomatura di cartoni ed affini	15	21	-6	23	36	-13
condutt. macchinari per la stampa su parati e su manufatti di carta e cartone	4	1	3	5	2	3
operatori di macchinari fissi nell'agricoltura (trasformaz. olive)	38	43	-5	350	285	65
Altro	291	238	53	1.021	688	333

ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI

Il raggruppamento professionale ha riguardato 33.326 assunzioni, gran parte delle quali (41,8%) a tempo indeterminato, per un totale di 13.916 contratti "stabili".

I contratti a tempo indeterminato hanno riguardato quasi esclusivamente il comparto dell'industria, sia in senso stretto (6.298 contratti), sia delle costruzioni (6.089). Per entrambi si sono riscontrati saldi positivi sul numero delle cessazioni, in particolare per l'industria delle costruzioni (+1.305) seguita dai restanti rami dell'industria in senso stretto (+653).

Nell'ambito dell'industria manifatturiera il maggior numero di avviamenti ha riguardato nell'ordine:

1. l'industria delle calzature che ha generato 1.779 avviamenti di operai specializzati con uno scarto positivo di +435 unità rispetto al numero delle cessazioni; d'altra parte una quota molto elevata (81,2%) delle assunzioni a tempo indeterminato complessive del calzaturiero ha riguardato figure professionali specializzate;
2. l'industria dell'abbigliamento, per la quale i 1.443 avviamenti a tempo indeterminato non hanno tuttavia compensato le corrispondenti cessazioni (1.489), generando un saldo negativo (-46), seppur esiguo;
3. l'industria della lavorazione e produzione dei prodotti in metallo che ha registrato 822 avviamenti a tempo indeterminato a fronte di 626 cessazioni.

Le qualifiche maggiormente ricorrenti tra le assunzioni a tempo indeterminato sono riconducibili in particolar modo al comparto delle costruzioni, e riguardano soprattutto le seguenti figure professionali:

- "muratori in pietra, mattoni, refrattari": 1.636 avviamenti e un saldo positivo rispetto alle cessazioni pari a +239 rapporti di lavoro;
- "intonacatori": 1.000 avviamenti e saldo positivo pari a +211 unità contrattuali;
- "carpentieri e falegnami nell'edilizia": 639 avviamenti e saldo positivo pari a +43 unità;
- "idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas": 566 avviamenti e saldo pari a +63 unità;
- "pavimentatori e posatori di rivestimenti": 515 avviamenti e saldo pari a +151 unità.

Nell'ambito dell'industria manifatturiera, invece, prevalgono:

- "artigiani ed operai delle calzature": 1.692 avviamenti corrispondenti ad un discreto scarto positivo rispetto al numero delle cessazioni (+421 contratti);

- “sarti e tagliatori artigianali”: 1.271 avviamenti seppur con un saldo negativo rispetto al numero delle cessazioni (-191);
- “montatori di carpenteria metallica”: 649 avviamenti ed un saldo positivo pari a +173 unità;
- “installatori e riparatori di apparati elettromeccanici”: 602 avviamenti ed un saldo positivo pari a +87 unità.

E' interessante osservare come per tutte le figure professionali specializzate rientranti nel raggruppamento in esame si osservino saldi positivi tra numero di avviamenti e cessazioni, con esigue eccezioni riferibili quasi esclusivamente agli artigiani ed operai del tessile e dell'abbigliamento. Per un esame più dettagliato si rimanda alla specifica tabella (Tavola 14).

Tavola 13 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI: avviamenti e cessazioni per sezione di attività
 Biennio 2006 - 2007

	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	13.916	12.063	1.853	33.326	26.990	6.336
COSTRUZIONI	6.089	5.054	1.035	10.987	9.291	1.696
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	1.779	1.344	435	2.926	2.937	- 11
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA	1.443	1.489	- 46	3.307	3.263	44
FABBRICAZ. E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCL. MACCHINE E IMPIANTI	822	626	196	2.073	1.787	286
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI	446	386	60	921	839	82
INDUSTRIE TESSILI	434	675	- 241	786	1.057	- 271
COMM. DETTAGLIO ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	406	368	38	825	792	33
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	383	340	43	867	787	80
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	355	317	38	582	511	71
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	221	162	59	365	278	87
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	166	89	77	277	189	88
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	165	199	- 34	323	352	- 29
ALBERGHI E RISTORANTI	140	136	4	674	617	57
COMM. INGROSSO E INTERMED. COMM., ESCL. AUTOVEICOLI E MOTOC.	123	141	- 18	225	235	- 10
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	116	93	23	176	177	- 1
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	99	71	28	1.936	1.465	471
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	92	98	- 6	182	188	- 6
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	79	64	15	202	166	36
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIG.	79	66	13	154	131	23
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	53	36	17	107	82	25
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	41	30	11	4.569	1.172	3.397
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	40	28	12	83	68	15
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	37	24	13	53	39	14
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	36	34	2	38	36	2
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	22	19	3	89	62	27
ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	21	13	8	54	42	12
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELAB. E SIST. INFORM.	17	4	13	20	5	15
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	14	8	6	37	28	9
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIF.	14	31	- 17	22	35	- 13
ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA' AGENZIE VIAGGI	10	5	5	15	11	4
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	9	4	5	25	16	9
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	9	5	4	29	23	6
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILARI	9	7	2	14	11	3
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	9	9	0	41	25	16
INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	9	10	- 1	17	15	2
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	8	5	3	12	8	4
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	7	2	5	19	14	5
ATTIVITA' IMMOBILIARI	7	9	- 2	19	20	- 1
INDUSTRIA DEL TABACCO	6	-	6	13	9	4
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE	6	5	1	15	13	2
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTEL. E APP. PER COMUNICAZ.	6	7	- 1	10	16	- 6
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	5	1	4	14	7	7
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	4	4	0	10	11	- 1
FABBRICAZIONE DI COKE, REFFINERIE DI PETROLIO	3	2	1	5	2	3
ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	2	1	1	3	2	1
ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	1	-	1	2	1	1
ISTRUZIONE	1	-	1	5	2	3
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E PROD. IN CARTA	1	3	- 2	7	8	- 1
SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERV. CONNESSI	-	-	0	4	4	0
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	3	- 3	1	3	- 2

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 14 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI ED AGRICOLTORI: avviamenti e cessazioni per categoria professionale - Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	Lavoro a tempo indetermin.			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
TOTALE ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI ED AGRICOLTORI	13.916	12.063	1.853	33.326	26.990	6.336
artigiani ed operai addetti alle costruzioni di strutture edili	2.513	2.180	333	4.269	3.693	576
muratori in pietra, mattoni, refrattari	1.636	1.397	239	2.774	2.357	417
carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	693	650	43	1.172	1.077	95
altri artigiani ed operai addetti all'edilizia	79	48	31	150	102	48
muratori in cemento armato	61	48	13	100	85	15
pavimentatori stradali ed assimilati	41	34	7	69	68	1
altro	3	3	0	4	3	1
addetti alle rifiniture delle costruzioni	2.207	1.755	452	4.078	3.312	766
intonacatori	1.000	789	211	1.609	1.310	299
idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	566	503	63	1.311	1.106	205
pavimentatori e posatori di rivestimenti	515	364	151	897	682	215
altri addetti alle rifiniture delle costruzioni	73	51	22	158	128	30
elettricisti nelle costruzioni civili	18	19	-1	50	41	9
vetrai	14	16	-2	28	24	4
installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	17	13	4	20	20	0
copritetti ed assimilati	4	0	4	5	1	4
artigiani ed operai del tessile e dell'abbigliamento	1.991	2.362	-371	4.384	4.674	-290
sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.271	1.462	-191	2.984	3.095	-111
altri artigiani ed operai del tessile e dell'abbigliamento	303	468	-165	550	729	-179
biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati	288	264	24	595	549	46
tappezzeri e materassai	73	90	-17	152	166	-14
tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali	38	60	-22	47	75	-28
pellicciai, modellatori di pellicceria ed assimilati	15	15	0	45	49	-4
preparatori di fibre	3	3	0	11	11	0
artigiani ed operai lavorazione cuoio, pelli, calzature ed assimilati	1.774	1.332	442	2.993	3.002	-9
artigiani ed operai delle calzature, dei guanti e di altri articoli in cuoio	1.692	1.271	421	2.785	2.839	-54
conciatori di pelli e di pellicce e pellettieri	59	38	21	149	105	44
valigiai, borsettieri ed affini (anche su articoli di similpelle e stoffa)	13	15	-2	37	43	-6
altri artigiani	10	8	2	22	15	7
fonditori, saldatori, lattonieri-calderai, montatori carpenteria metallica	1.104	842	262	2.998	2.425	573
saldatori e tagliatori a fiamma	278	202	76	1.479	1.154	325
montatori di carpenteria metallica	649	476	173	1.228	982	246
lastroferratori	107	98	9	158	155	3
lattonieri e calderai, compresi i tracciatori	55	54	1	100	103	-3
fonditori e animisti di fonderia	7	6	1	16	20	-4
sommozzatori e lavoratori subacquei	5	4	1	5	4	1
altro	3	2	1	12	7	5
meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine	780	611	169	1.889	1.589	300
meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	361	281	80	772	662	110
altri meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine	187	141	46	448	377	71
verniciatori artigiani ed industriali	101	71	30	399	321	78
meccanici e montatori di macchinario fisso per lavorazioni industriali	54	42	12	128	104	24

(segue)

Tavola 14 (segue) - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI ED AGRICOLTORI: avviamenti e cessazioni per categoria professionale - Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	A tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVV.	CESS.	SALDO	AVV.	CESS.	SALDO
meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento	31	43	-12	73	69	4
meccanici collaudatori	35	27	8	47	39	8
altro	11	6	5	22	17	5
artigiani ed operai delle lavorazioni alimentari	750	687	63	1.681	1.552	129
pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	316	289	27	852	789	63
macellai, pesciaioli ed assimilati	219	196	23	406	356	50
panettieri e pastai artigianali	190	163	27	375	336	39
artigiani ed operai delle lavorazioni artigianali casearie	25	39	-14	43	67	-24
operai della preparazione e della lavorazione delle foglie di tabacco	0	0	0	5	4	1
artig. e operai installaz., manutenz. attrez. elettriche ed elettroniche	714	598	116	1.726	1.543	183
installatori e riparatori di apparati elettromeccanici	602	515	87	1.431	1.294	137
installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	67	47	20	139	113	26
altri artigiani e operai di installazione e manutenzione	15	14	1	88	78	10
installatori e riparatori di apparati telegrafici e telefonici	14	9	5	39	31	8
riparatori di apparecchi radio, televisivi ed affini	10	8	2	14	9	5
manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	6	5	1	15	18	-3
ebanisti, attrezzisti, operai e artigiani del legno ed assimilati	441	415	26	905	857	48
ebanisti, falegnami ed operatori artigianali macchine lavorazione legno	418	381	37	847	787	60
altri ebanisti, artigiani, attrezzisti ed operai del trattamento legno ed assimilati	14	17	-3	33	39	-6
altri	9	17	-8	25	31	-6
fabbri ferrai, costruttori di utensili ed assimilati	393	296	97	749	648	101
fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	282	223	59	493	456	37
attrezzisti di macchine utensili e affini	81	52	29	207	148	59
rettificatori, levigatori e affilatori di metalli	21	14	7	31	25	6
altri	9	7	2	18	19	-1
operai ed artigiani addetti pittura e pulizia di esterni edifici	334	263	71	600	499	101
pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	322	257	65	572	486	86
parchettisti e posatori di pavimenti sintetici	12	6	6	27	13	14
pulitori di facciate	0	0	0	1	0	1
artigiani ed operai metalmeccanici ed assimilati	221	137	84	1.240	885	355
artigiani e operai dell'industria estrattiva e dell'edilizia	179	164	15	287	252	35
minatori, cavaatori, tagliatori di pietre e affini	132	103	29	228	158	70
tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	119	92	27	211	143	68
cavaatori di ghiaia, sabbia, creta ed assimilati	10	8	2	13	12	1
altri minatori, cavaatori, tagliatori di pietre	4	3	1	4	3	1
artigiani ed operai poligrafici ed addetti ai laboratori fotografici	115	106	9	199	213	-14
altri artigiani ed operai poligrafici e addetti ai laboratori fotografici	32	30	2	82	81	1
compositori tipografici	35	21	14	44	38	6
tipografi impressori	18	33	-15	30	48	-18
rilegatori ed assimilati	19	10	9	27	22	5
altri	11	12	-1	16	24	-8
altri artigiani, operai specializzati ed agricoltori	268	212	56	5.100	1.688	3.412

PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE

Nell'ambito di tale raggruppamento professionale si sono registrati ben 60.234 avviamenti, di cui circa un quarto (15.097) a tempo indeterminato.

Ovviamente i settori di attività che hanno maggiormente contribuito sono il commercio (5.078 avviamenti a tempo indeterminato), ma in particolar modo i servizi extra-commerciali (soprattutto "alberghi e ristoranti") che con ben 9.129 avviamenti a tempo indeterminato hanno determinato per questo raggruppamento professionale un saldo positivo rispetto al corrispondente numero di cessazioni pari a ben +2.094 unità.

In effetti il maggior numero di avviamenti riguarda la figura professionale di "addetto alla ristorazione ed ai pubblici esercizi", con 6.210 avviamenti a tempo indeterminato che, a fronte di 4.818 cessazioni, hanno dato luogo a +1.392 rapporti di lavoro aggiuntivi. Si tratta in particolare di:

- "camerieri ed assimilati" (2.579 avviamenti a tempo indeterminato)
- "baristi" (1.313)
- "addetti alla preparazione di cibi in alberghi e ristoranti" (1.169)
- "cuochi in alberghi e ristoranti" (1.113)

Per i restanti rami di attività le qualifiche maggiormente ricorrenti sono:

- "commessi ed assimilati": 5.165 avviamenti a tempo indeterminato ed un saldo positivo pari a +980 contratti;
- "personale qualificato di tipo esecutivo nei servizi di pulizia e disinfestazione": 1.606 assunzioni e saldo pari a +480 contratti;
- "parrucchieri e specialisti delle cure di bellezza": 384 assunzioni e saldo positivo pari +100 contratti
- "guardie private e di sicurezza": 285 assunzioni e saldo positivo pari +28 contratti.
- "addetti all'assistenza personale a domicilio" (190 assunzioni e saldo positivo pari +83 contratti)

Tavola 15 - PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE: avviamenti e cessazioni per sezione di attività - Biennio 2006 - 2007

	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	15.097	11.778	3.319	60.234	52.866	7.368
ALBERGHI E RISTORANTI	5.858	4.556	1.302	34.647	31.342	3.305
COMM. DETTAGLIO ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4.283	3.500	783	9.193	7.832	1.361
ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	1.481	1.119	362	7.306	6.333	973
ALTRE ATTIVITA DEI SERVIZI	691	496	195	1.588	1.334	254
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	514	385	129	1.239	976	263
COMM. INGROSSO E INTERMEDIAZ. COMMERCIALE ESCL. AUTOVEIC. E MOTOCIC.	429	365	64	812	696	116
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	366	298	68	598	512	86
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	356	270	86	758	635	123
ATTIVITA RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	168	131	37	1.306	1.147	159
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA	130	84	46	263	189	74
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIG.	107	51	56	867	612	255
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	84	46	38	96	57	39
ISTRUZIONE	69	42	27	145	117	28
ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	63	37	26	122	91	31
COSTRUZIONI	46	35	11	111	79	32
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	44	43	1	279	176	103
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	32	28	4	57	42	15
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI	28	20	8	42	39	3
FABBRICAZ. E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCL. MACCHINE E IMPIANTI	24	14	10	46	27	19
INDUSTRIE TESSILI	22	14	8	40	28	12
ATTIVITA IMMOBILIARI	22	26	- 4	53	56	- 3
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILARI	20	12	8	46	27	19
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	16	15	1	34	35	- 1
ATTIVITA DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA AGENZIE VIAGGI	15	8	7	65	48	17
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	13	11	2	34	26	8
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIF.	11	16	- 5	17	22	- 5
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	9	6	3	12	9	3
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	9	8	1	13	11	2
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE	7	8	- 1	17	15	2
INFORMATICA E ATTIVITA CONNESSE	7	11	- 4	18	21	- 3
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	6	2	4	8	3	5
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	6	4	2	6	14	- 8
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	5	4	1	10	11	- 1
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	5	7	- 2	52	50	2
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	4	-	4	4	-	4
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	4	3	1	6	5	1
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTEL. E APP. PER COMUNICAZ.	3	-	3	4	-	4
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	3	1	2	4	2	2
ATTIVITA AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	3	2	1	3	2	1
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E PROD. IN CARTA	2	1	1	3	2	1
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	2	2	0	3	4	- 1
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	2	2	0	4	3	1
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	-	1	3	1	2
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	1	-	1	1	-	1
TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE DI ACQUA	1	1	0	1	1	0
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	1	2	- 1	1	2	- 1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELAB. E SIST. INFORM.	1	2	- 1	2	2	0
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	-	-	0	24	16	8
RICERCA E SVILUPPO	-	-	0	3	4	- 1
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ESCL. ASSIC. OBBLIG.	-	5	- 5	-	5	- 5

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 16 - PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE: avviamenti e cessazioni per categoria professionale - Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
TOTALE PROFESS. VENDITE E SERVIZI PER FAMIGLIE	15.097	11.778	3.319	60.234	52.866	7.368
esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	6.210	4.818	1.392	35.980	32.484	3.496
camerieri ed assimilati	2.579	1.962	617	21.124	19.423	1.701
esercenti di bar e baristi	1.313	1.014	299	4.431	3.771	660
esercenti ed addetti alla preparazione di cibi in alberghi, ristoranti, fastfood	1.169	890	279	4.521	3.922	599
cuochi in alberghi e ristoranti	1.113	917	196	5.789	5.257	532
altre professioni relative alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	36	35	1	98	94	4
esercenti ed addetti alle vendite al minuto	5.558	4.517	1.041	16.118	13.858	2.260
commessi e assimilati	5.165	4.185	980	15.324	13.151	2.173
esercenti ed addetti a distributori di benzina ed assimilati	183	145	38	294	250	44
esercenti ed addetti vendite minuto (esclusi cibi in alberghi, ristoranti, fast food)	177	161	16	440	399	41
venditori a domicilio ed assimilati	25	20	5	44	45	-1
altri esercenti ed addetti alle vendite al minuto	8	6	2	16	12	4
professioni relative a servizi di pulizia, igienici, tintorie e lavanderie	1.691	1.217	474	3.598	2.831	767
personale qualificato di tipo esecutivo nei servizi di pulizia e disinfestazione	1.606	1.126	480	3.314	2.573	741
personale addetto a lavanderie e tintorie	68	69	-1	208	208	0
altro personale qualificato addetto a servizi di pulizia ed assimilati	14	14	0	69	41	28
personale qualificato addetto a servizi di pulizia	3	8	-5	7	9	-2
professioni relative a servizi personali	979	681	298	2.462	1.966	496
parrucchieri, specialisti delle cure di bellezza ed assimilati	384	284	100	965	802	163
professioni relative a servizi personali	217	141	76	530	443	87
addetti all'assistenza personale a domicilio	190	107	83	548	374	174
addetti all'assistenza personale in istituzioni	55	72	-17	134	150	-16
addetti alla sorveglianza di bambini ed assimilati	82	32	50	158	93	65
addetti ai servizi di assistenza personale ed assimilati	47	37	10	119	93	26
altre professioni relative a servizi personali	4	8	-4	8	11	-3
professioni relative a servizi di sicurezza	388	335	53	1.030	851	179
guardie private di sicurezza	285	257	28	408	390	18
personale qualificato addetto alla custodia di edifici, di impianti ed attrezzature	87	73	14	248	220	28
vigili urbani ed assimilati	10	2	8	353	223	130
altre professioni relative a servizi di sicurezza	6	3	3	21	18	3
esercenti ed addetti ad attività commerciali all'ingrosso	66	60	6	130	119	11
addetti alle vendite all'ingrosso	25	25	0	47	44	3
altre professioni dell'attività commerciale all'ingrosso	22	17	5	41	32	9
esercenti ed addetti ad attività organizzative delle vendite all'ingrosso	15	15	0	30	33	-3
intermediari tra venditori all'ingrosso ed altri operatori	3	1	2	6	4	2
esercenti ed addetti ad attività di importazione ed esportazione	1	2	-1	6	6	0
esercenti ed add. servizi albergh. ed extralbergh. (esclusa ristorazione)	65	44	21	241	198	43
addetti all'accoglienza, portieri ed assimilati	63	42	21	216	175	41
altro personale dei servizi albergh. ed extralbergh. (esclusi add. ristorazione)	2	2	0	24	22	2
altre professioni commerciali	33	24	9	82	67	15
dimostratori ed assimilati	15	7	8	36	24	12
vetrinisti ed assimilati	11	13	-2	33	32	1
altro person. addetto all'informazione e assistenza clienti nelle imprese comm.	7	4	3	13	11	2
istruttori degli handicappati e nell'area della salute	28	10	18	119	90	29
istruttori per gli handicappati	16	5	11	26	16	10
istruttori per la rieducazione	12	5	7	93	74	19
istruttori di sport vari	23	20	3	110	84	26
professioni concernenti specifici servizi per le famiglie	21	15	6	35	29	6
professioni servizi istruzione e addestramento a funzioni particolari	15	16	-1	25	20	5
istruttori di scuola guida	14	15	-1	18	17	1
istruttori nel campo dei servizi alle famiglie	1	0	1	4	0	4
professioni relative a servizi ricreativo-culturali	14	14	0	228	197	31
Altro	4	6	-2	15	15	0

PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Questo raggruppamento professionale ha visto nel biennio considerato 15.262 avviamenti, di cui oltre un terzo (5.526) con carattere stabile, concentrati in particolare nei servizi, sia extra-commerciali (2.444 avviamenti a tempo indeterminato) che commerciali (1.594).

Per i contratti a tempo indeterminato il numero degli avviamenti ha superato di gran lunga, +1.464 unità contrattuali, il numero delle cessazioni, dando luogo a ben 14 ingressi ogni 10 uscite dal mercato del lavoro.

Le figure professionali maggiormente coinvolte nelle operazioni di reclutamento a tempo indeterminato riguardano:

- “impiegati esecutivi di ufficio”, con 2.256 avviamenti e saldo positivo pari a +814 unità contrattuali;
- “personale di segreteria e operatori di macchine da ufficio”, con 1.301 avviamenti e saldo positivo pari a +128 unità contrattuali;
- “impiegati nella gestione degli stocks, magazzini e assimilati”, con 582 avviamenti e saldo positivo pari a +114 unità contrattuali;
- “addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela”, con 369 avviamenti, tra cui 209 centralinisti e telefonisti, e saldo positivo pari a +118 unità contrattuali;
- “cassieri, bigliettai, addetti allo sportello”, con 252 assunzioni complessive ed un saldo positivo pari a +51 unità contrattuali.

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 17 - PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE: avviamenti e cessazioni per sezione di attività - Biennio 2006 - 2007

	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E ALLA GESTIONE	5.526	4.062	1.464	15.262	11.858	3.404
COMM. DETTAGLIO, ESCLUSI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	877	656	221	1.679	1.331	348
ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	726	539	187	2.401	1.946	455
COMM. INGROSSO E INTERMED. COMM., ESCL. AUTOVEICOLI E MOTOC.	573	388	185	1.307	915	392
COSTRUZIONI	368	262	106	565	426	139
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	325	219	106	468	326	142
ALBERGHI E RISTORANTI	284	236	48	1.745	1.608	137
INFORMATICA E ATTIVITA CONNESSE	251	126	125	2.475	1.836	639
FABBRICAZ. E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCL. MACCHINE E IMPIANTI	184	136	48	325	257	68
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	144	113	31	213	186	27
ALTRE ATTIVITA DEI SERVIZI	135	115	20	229	193	36
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA	130	126	4	263	230	33
ATTIVITA RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	109	82	27	307	238	69
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	100	75	25	188	158	30
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	90	68	22	126	106	20
ATTIVITA DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA AGENZIE VIAGGI	88	87	1	172	151	21
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	74	60	14	151	124	27
ISTRUZIONE	72	46	26	183	110	73
ATTIVITA IMMOBILIARI	68	39	29	102	66	36
ATTIVITA AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	62	34	28	95	58	37
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI	62	41	21	76	56	20
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	61	44	17	94	82	12
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIG.	58	29	29	165	86	79
ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	58	38	20	134	83	51
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	58	57	1	93	75	18
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	56	41	15	83	63	20
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIF.	44	27	17	55	37	18
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	44	33	11	82	96	- 14
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCL. ASSICURAZ. SOC. OBBLIG.	42	17	25	53	27	26
INDUSTRIE TESSILI	37	62	- 25	54	88	- 34
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	34	17	17	587	264	323
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	32	42	- 10	40	52	- 12
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ESCL. ASSIC. OBBLIG.	30	10	20	78	49	29
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILARI	22	16	6	65	58	7
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	16	13	3	26	23	3
RICERCA E SVILUPPO	16	23	- 7	76	34	42
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	15	3	12	28	15	13
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	15	13	2	21	19	2
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	15	15	0	25	23	2
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	13	10	3	25	21	4
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	13	12	1	25	21	4
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE	12	10	2	14	10	4
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	7	1	6	14	4	10
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	7	3	4	11	6	5
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	7	7	0	10	10	0
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	7	10	- 3	17	17	0
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E PROD. IN CARTA	6	6	0	7	8	- 1
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTEL. E APP. PER COMUNICAZ.	5	3	2	6	3	3
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	5	6	- 1	10	9	1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELAB. E SIST. INFORM.	4	4	0	8	7	1
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	2	-	2	2	-	2
INDUSTRIA DEL TABACCO	1	-	1	3	-	3
SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERV. CONNESSI	-	-	0	-	1	- 1

Tavola 18 - PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZ. E GESTIONE: avviamenti e cessazioni per categoria professionale - Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
TOTALE PROFESS. ESECUT. AMMINISTR. E GESTIONE	5.526	4.062	1.464	15.262	11.858	3.404
impiegati di ufficio	2.256	1.442	814	4.141	3.059	1.082
personale segreteria o con funz. generali; operatori macchine ufficio	1.301	1.173	128	2.221	1.942	279
personale di segreteria	1.061	957	104	1.745	1.537	208
altro personale d ufficio con compiti generali di tipo esecutivo	137	111	26	263	204	59
operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati	97	86	11	205	177	28
dattilografi, stenodattilografi	5	18	-13	7	23	-16
altri operatori su macchine d ufficio	1	1	0	1	1	0
impieg. con specif. funz. amministrat., di contr., del person., finanz.	656	450	206	1.437	1.044	393
impieg. esec. presso professionisti e soc. consulenza organizz. e amministr.	283	157	126	644	420	224
altri impiegati con funzioni specifiche non altrove classificati	252	190	62	467	375	92
personale addetto a compiti di controllo, verifica ed assimilati	71	73	-2	146	132	14
aiuto contabili e assimilati	33	21	12	85	69	16
personale addetto rilevaz. elementari (in merito a costi, ecc.) ed assimilati	8	7	1	38	29	9
personale ausiliario nel campo della pianificaz., progettaz. ed assimilati	6	0	6	46	11	35
personale addetto alla gestione del personale	3	2	1	10	7	3
personale generic. addetto alla gestione di servizi finanziari negli intermed. finanziari	0	0	0	1	1	0
impiegati gestione degli approvvigion. e amministrativa dei trasporti	615	498	117	1.555	1.317	238
impiegati nella gestione degli stocks, magazzini e assimilati	582	468	114	1.496	1.248	248
impiegati nella gestione degli approvvigionamenti	22	24	-2	43	40	3
impiegati nella gestione amministrativa dei trasporti	11	6	5	16	29	-13
addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	369	251	118	4.788	3.518	1.270
centralinisti e telefonisti	209	115	94	3.304	2.174	1.130
altri addetti all accoglienza, all informazione ed alla assistenza della clientela	154	130	24	1.207	1.101	106
addetti a telescriventi e ad altri mezzi telematici	5	4	1	258	226	32
hostesses, stewards ed assimilati	0	1	-1	12	13	-1
personale esecutivo delle attività di pubbliche relazioni	1	1	0	6	3	3
addetti ad uffici stampa ed assimilati	0	0	0	1	1	0
cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	252	201	51	941	847	94
cassieri, bigliettaii (esclusi i commessi di negozio)	240	197	43	832	748	84
addetti allo sportello bancario	4	0	4	84	81	3
altro personale di tipo esecutivo in contatto con il pubblico	3	1	2	4	1	3
esattori di fatture e di crediti	2	3	-1	17	16	1
personale impiegato in agenzie di pegno ed assimilati	2	0	2	3	1	2
addetti a sportelli assicurativi ed assimilati	1	0	1	1	0	1
impiegati addetti alla raccolta, conservaz. e trasmiss. di documentaz.	40	26	14	107	86	21
impiegati addetti ad archivi, schedari ed assimilati	27	23	4	73	66	7
impiegati addetti a servizi studi e ricerche	6	1	5	13	3	10
impiegati addetti all inoltr. e allo smistamento di posta e documentazione	2	0	2	3	1	2
impiegati addetti alla pubblicizzazione dei testi e della documentazione	1	1	0	3	3	0
impiegati addetti alla codifica, classificazione ed assimilati	1	0	1	3	1	2
impiegati addetti alla correzione di testi, bozze ed assimilati	1	0	1	1	0	1
impiegati addetti a servizi statistici, documentazione ed assimilati	0	0	0	1	1	0
impiegati addetti a biblioteche ed assimilati	0	0	0	1	1	0
altri lavoratori	2	1	1	9	10	-1
impiegati in contatto diretto con la clientela	20	11	9	41	24	17

PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)

Nel biennio in esame le figure professionali rientranti in questo raggruppamento sono state coinvolte in 30.258 avviamenti al lavoro. Si tratta tuttavia di un raggruppamento professionale caratterizzato da un elevato tasso di precarietà, considerando che solo il 16,9% di tali contratti ha riguardato assunzioni a tempo indeterminato, per un totale di 5.109 avviamenti.

Il maggior numero di assunzioni a tempo indeterminato si è verificato nell'ambito dei servizi, in particolar modo extra-commerciali con 3.025 contratti. Quest'ultimo è il comparto nel quale si riscontra il più elevato tasso di precarietà, verificandosi una sola assunzione "stabile" ogni 8 a tempo determinato.

Gli avviamenti hanno avuto luogo in particolare nell'ambito dell'istruzione, della sanità, del commercio al dettaglio e di altre attività professionali ed imprenditoriali.

Il comparto dell'industria ha pesato invece relativamente poco sulle complessive assunzioni di professionalità tecniche intermedie, generando appena 790 avviamenti relativi all'industria in senso stretto e 390 relativi all'industria delle costruzioni. Nell'industria manifatturiera, tra l'altro, il numero delle assunzioni è stato appena sufficiente a soppiantare il numero dei licenziamenti verificatisi nello stesso periodo.

Per il dettaglio sulle figure professionali si rimanda alla relativa tavola 20.

Tavola 19 - PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI): avviamenti e cessazioni per sezione di attività
 Biennio 2006 - 2007

	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	5.109	4.197	912	30.258	21.854	8.404
ISTRUZIONE	636	339	297	16.165	12.148	4.017
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	619	505	114	1.926	1.104	822
COMM. DETTAGLIO ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	511	481	30	1.040	899	141
ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	476	438	38	1.916	1.315	601
COSTRUZIONI	390	348	42	673	563	110
COMM. INGROSSO E INTERMED. COMM., ESCL. AUTOVEICOLI E MOTOC.	192	185	7	644	401	243
INFORMATICA E ATTIVITA CONNESSE	189	138	51	1.278	588	690
ALBERGHI E RISTORANTI	174	145	29	917	776	141
ATTIVITA RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	151	107	44	725	498	227
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIG.	147	46	101	725	347	378
ALTRE ATTIVITA DEI SERVIZI	138	123	15	511	393	118
FABBRICAZ. E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCL. MACCHINE E IMPIANTI	137	112	25	266	210	56
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA	126	117	9	252	219	33
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	103	71	32	189	130	59
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	89	99	- 10	138	147	- 9
ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	88	79	9	324	190	134
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ESCL. ASSIC. OBBLIG.	80	66	14	177	143	34
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	56	52	4	148	127	21
ATTIVITA DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA AGENZIE VIAGGI	55	59	- 4	168	141	27
INDUSTRIE TESSILI	55	81	- 26	95	104	- 9
ATTIVITA AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	49	41	8	71	55	16
RICERCA E SVILUPPO	48	15	33	267	38	229
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	45	49	- 4	65	60	5
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	42	28	14	528	389	139
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	42	46	- 4	138	120	18
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI	39	26	13	59	39	20
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILARI	38	38	0	66	60	6
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	37	47	- 10	84	75	9
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	34	38	- 4	47	47	0
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	31	41	- 10	88	72	16
ATTIVITA IMMOBILIARI	28	12	16	51	28	23
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	28	26	2	41	38	3
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIF.	24	34	- 10	32	42	- 10
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCL. ASSICURAZ. SOC. OBBLIG.	23	18	5	25	21	4
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	22	8	14	45	44	1
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	15	14	1	26	22	4
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	12	9	3	16	14	2
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	11	4	7	30	10	20
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	11	12	- 1	15	16	- 1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SIST	11	13	- 2	28	22	6
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	8	4	4	20	15	5
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTEL. E APP. PER COMUNICAZ.	8	5	3	12	9	3
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	7	2	5	10	3	7
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E PROD. IN CARTA	6	5	1	10	5	5
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	5	2	3	9	11	- 2
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE	5	6	- 1	15	10	5
FABBRICAZIONE DI COKE, REFFINERIE DI PETROLIO	3	2	1	3	2	1
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	3	3	0	6	5	1
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	2	7	- 5	6	11	- 5
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1	-	1	1	-	1
ESTRAZ. DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE; SERV. CONNESSI	1	-	1	1	-	1
TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE DI ACQUA	1	-	1	1	-	1
INDUSTRIA DEL TABACCO	1	2	- 1	2	3	- 1
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	1	4	- 3	15	18	- 3
SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERV. CONNESSI	-	-	0	2	-	2

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 20 - PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI): avviamenti e cessazioni per categoria professionale
Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	Lavoro a tempo indetermin.			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
TOTALE PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)	5.109	4.197	912	30.258	21.854	8.404
professioni intermedie di ufficio	2.183	2.159	24	4.814	4.444	370
professioni intermedie amministrative e organizzative	789	541	248	5.249	2.429	2.820
segretari, archivisti, tecnici degli affari generali	454	287	167	4.712	2.004	2.708
contabili ed assimilati	184	121	63	316	235	81
altre professioni intermedie amministrative e organizzative	52	52	0	62	59	3
ragionieri (professionisti)	48	60	-12	72	76	-4
tecnici addetti alla gestione del personale	41	20	21	71	47	24
tecnici del controllo, ispezione e recupero crediti	10	1	9	15	6	9
tecnici nel trasferimento e nel trattamento delle informazioni	0	0	0	1	2	-1
professioni intermedie dell'insegnamento	599	343	256	15.131	11.548	3.583
altre professioni intermedie dell'insegnamento	264	159	105	4.784	3.165	1.619
insegnanti di scuole materne	166	122	44	4.338	3.731	607
insegnanti elementari	125	43	82	5.392	4.218	1.174
altri insegnanti diplomati (musica, lingue, ecc.)	26	12	14	347	246	101
insegnanti per handicappati, di sostegno e di scuole speciali diplomati	18	7	11	262	181	81
tecnici dei servizi di istruzione primaria e secondaria	0	0	0	8	7	1
tecnici paramedici	467	353	114	1.610	877	733
infermieri professionali	260	181	79	1.061	496	565
odontotecnici	91	54	37	120	92	28
chinesiterapisti e fisioterapisti	53	63	-10	229	161	68
altri tecnici paramedici	26	21	5	67	39	28
infermieri capo ed assimilati	19	15	4	53	31	22
radiologi diplomati	18	19	-1	48	38	10
levatrici e ostetriche diplomate	0	0	0	32	20	12
Tecnici in scienze dell'ingegneria, delle costruzioni	436	319	117	1.004	815	189
altri tecnici in scienze ingegneria e costruzioni, trasporto aereo e navale	149	99	50	321	244	77
tecnici elettronici e in telecomunicazioni	134	107	27	414	355	59
tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	104	66	38	184	123	61
elettrotecnici	21	29	-8	42	56	-14
tecnici meccanici	21	12	9	35	28	7
tecnici e comandanti navali	7	6	1	8	7	1
piloti di aereo, tecnici dell'aviazione civile	0	0	0	0	2	-2
tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali	120	96	24	321	218	103
tecnici informatici - programmatori	53	31	22	178	89	89
tecnici chimici	32	30	2	51	42	9
disegnatori industriali ed assimilati	15	15	0	42	37	5
tecnici fisici	14	11	3	19	14	5
tecnici informatici operatori	5	9	-4	28	33	-5
tecnici statistici	1	0	1	3	2	1
altri tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali	0	0	0	0	1	-1
professioni intermedie nel campo dei servizi per le famiglie	119	87	32	360	233	127
assistenti sociali ed assimilati	99	74	25	290	170	120
altre professioni intermedie nel campo dei servizi per le famiglie	12	7	5	14	11	3
tecnici dei servizi di pulizia e di smaltimento dei rifiuti	3	0	3	35	37	-2
professioni intermedie relative alle attività religiose e di culto	3	4	-1	11	7	4
tecnici dei servizi di sicurezza privati	1	1	0	6	5	1
tecnici in materia di cure estetiche e del corpo	1	0	1	3	2	1
altre professioni intermedie nel campo assistenza e previdenza sociale	0	1	-1	1	1	0
professioni intermedie nei rapporti con i mercati	109	78	31	619	438	181
tecnici di vendita e distribuzione	62	39	23	291	231	60
approvvigionatori e responsabili acquisti	29	14	15	73	69	4
tecnici del marketing	8	13	-5	29	25	4
responsabili di magazzino e della distribuzione interna	4	11	-7	9	13	-4
altre professioni intermedie nei rapporti con i mercati	3	1	2	207	97	110
tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	3	0	3	10	3	7

(segue)

Tavola 20 (segue) - PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI): avviamenti e cessazioni per categoria professionale - Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	A tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVV.	CESS.	SALDO	AVV.	CESS.	SALDO
professioni intermedie nei servizi ricreativi e culturali	105	85	20	362	277	85
tecnic per la produzione radio, tv e cinema	77	67	10	147	118	29
professioni intermedie nel campo dello spettacolo	9	6	3	125	100	25
tecnic dei musei, biblioteche e professioni intermedie in campo culturale	8	3	5	59	34	25
professioni organizzative nel campo dell'educazione fisica e dello sport	4	1	3	6	3	3
altre professioni intermedie nei servizi ricreativi e culturali	3	2	1	12	9	3
annunciatori e presentatori della	3	4	-1	11	9	2
tecnic della stampa e dell'editoria	1	2	-1	2	4	-2
professioni intermedie in imprese commerciali ed assimilati	80	27	53	134	44	90
agenti di commercio	47	12	35	87	18	69
rappresentanti di commercio	15	6	9	22	11	11
tecnic della distribuzione commerciale	12	6	6	17	10	7
altre professioni intermedie in imprese commerciali	4	2	2	4	3	1
agenti concessionari	2	1	1	3	1	2
agenti immobiliari	0	0	0	1	1	0
professioni intermedie delle attività turistiche e alberghiere	41	34	7	481	378	103
altre professioni intermedie delle attività turistiche	15	10	5	86	73	13
animatori turistici e assimilati	12	17	-5	301	225	76
agenti di viaggio	9	3	6	18	10	8
professioni intermedie della attività alberghiera	5	4	1	76	70	6
professioni interm. in scienze fisiche, naturali, ingegneria ed assim.	33	65	-32	46	81	-35
professioni intermedie finanziario-assicurative	19	8	11	38	28	10
tecnic intermedi del lavoro bancario	7	1	6	18	12	6
agenti assicurativi	5	1	4	5	1	4
altri tecnic intermedi dell'assicurazione	4	1	3	4	1	3
tecnic intermedi della gestione finanziaria	2	5	-3	9	13	-4
altre professioni intermedie finanziario-assicurative	1	0	1	2	1	1
tecnic agronomi, forestali, zootecnic ed assimilati	5	1	4	19	8	11
tecnic della difesa, dell'ambiente ed assimilati	3	1	2	9	5	4
tecnic agronomi, zootecnic e forestali	2	0	2	8	3	5
professioni intermedie relative ai servizi pubblici	3	1	2	62	32	30
altre professioni intermedie dei servizi pubblici	2	1	1	45	17	28
comandanti dei vigili urbani e dei vigili del fuoco e del corpo forestale	1	0	1	17	15	2
professioni intermedie dei servizi personali	1	0	1	8	4	4

PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE

Per il raggruppamento delle professioni connesse al più elevato livello di specializzazione, si sono registrate complessivamente 6.139 assunzioni, di cui appena 918 a tempo indeterminato. Anche per questo gruppo di figure professionali, infatti, il tasso di precarietà è decisamente alto, in particolar modo nell'ambito dei servizi extra-commerciali.

Nonostante l'esiguità del flusso di assunzioni "stabili", il rapporto avviamenti/cessazioni è relativamente elevato, rilevando 16 assunzioni ogni 10 cessazioni. Si evidenzia così per tali figure professionali una situazione di relativa dinamicità.

Per il dettaglio sulle figure professionali si rimanda alla relativa tabella (tavola 22), che evidenzia, tra l'altro, come gran parte delle assunzioni a tempo indeterminato (182) abbia riguardato "specialisti in discipline artistico-figurative", tra cui compaiono restauratori (55 avviamenti); grafici pubblicitari (35); serigrafisti (22).

DIRIGENTI

I dirigenti avviati a tempo indeterminato sono stati in tutto 143, a fronte di 93 cessazioni avvenute nel biennio. Il maggior numero di assunzioni ha riguardato il comparto "Alberghi e ristoranti", con 22 avviamenti, seguito dall'industria delle costruzioni (16 avviamenti).

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

- Fabio Manco, Funzionario presso il Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Lecce.

Tavola 21 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE: avviamenti e cessazioni per sezione di attività - Biennio 2006 - 2007

	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
ISTRUZIONE	185	53	132	3.473	2.097	1.376
ATTIVITA RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	122	84	38	1.157	937	220
COMM. DETTAGLIO ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	113	84	29	191	141	50
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	88	36	52	228	90	138
COSTRUZIONI	72	66	6	146	109	37
ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	70	57	13	290	201	89
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	51	24	27	74	64	10
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	29	18	11	42	28	14
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA	27	30	- 3	55	54	1
INDUSTRIE TESSILI	21	31	- 10	31	40	- 9
INFORMATICA E ATTIVITA CONNESSE	18	5	13	40	14	26
ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	15	10	5	44	27	17
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIG.	13	3	10	85	25	60
COMM. INGROSSO E INTERMED. COMM., ESCL. AUTOVEICOLI E MOTOC.	12	11	1	23	13	10
FABBRICAZ. E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCL. MACCHINE E IMPIANTI	11	5	6	14	10	4
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	8	1	7	10	2	8
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	7	5	2	10	6	4
ALBERGHI E RISTORANTI	6	7	- 1	45	39	6
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI	6	8	- 2	21	25	- 4
ALTRE ATTIVITA DEI SERVIZI	5	2	3	41	32	9
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	5	3	2	11	9	2
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E PROD. IN CARTA	4	1	3	5	1	4
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	4	1	3	6	2	4
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIF.	4	3	1	5	4	1
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	4	6	- 2	7	11	- 4
RICERCA E SVILUPPO	3	1	2	25	6	19
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2	1	1	3	1	2
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	2	2	0	16	13	3
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILARI	2	8	- 6	2	8	- 6
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	1	-	1	1	1	0
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	-	1	2	-	2
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	1	1	0	4	1	3
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	1	3	- 2	1	4	- 3
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	-	-	0	1	1	0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELAB. E SIST. INFORM.	-	-	0	1	1	0
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	-	-	0	1	2	- 1
ATTIVITA DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA AGENZIE VIAGGI	-	-	0	5	6	- 1
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	-	1	- 1	-	1	- 1
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	-	1	- 1	1	1	0
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ESCL. ASSIC. OBBLIG.	-	1	- 1	3	2	1
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCL. ASSICURAZ. SOC. OBBLIG.	-	1	- 1	-	1	- 1
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	-	1	- 1	-	1	- 1

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 22 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE: avviamenti e cessazioni per categoria professionale - Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
TOTALE PROFESS. INTELLETT., SCIENTIF. E DI ELEVATA SPECIALIZZ.	918	576	342	6.139	4.037	2.102
specialisti in discipline artistico- figurative	182	150	32	360	303	57
pittori, scultori, restauratori d arte ed assimilati	102	87	15	209	179	30
disegnatori artistici	33	22	11	70	52	18
altri specialisti in discipline artistico-figurative	37	29	8	63	45	18
specialisti in fotografia e in cinematografia	10	12	-2	18	27	-9
professori di scuola secondaria superiore	131	52	79	2.054	1.340	714
altri professori di scuola secondaria superiore	57	25	32	1.197	730	467
professori di scuola secondaria superiore in materie letterarie, storiche e filosofiche	25	2	23	319	212	107
professori di scuola secondaria superiore in materie scientifiche	19	6	13	229	179	50
professori di scuola secondaria superiore in lingue	18	6	12	146	92	54
professori di scuola secondaria superiore in materie giuridiche ed economiche	11	11	0	96	68	28
professori di scuola secondaria superiore in materie tecniche	1	2	-1	67	59	8
specialisti delle scienze amministrative, commerciali e bancarie	117	71	46	298	185	113
esperti amministrativi	51	33	18	101	56	45
specialisti di rapporti con il mercato	40	23	17	119	86	33
specialisti delle pubbliche relazioni, dell immagine e simili	9	3	6	21	11	10
specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro	8	7	1	29	20	9
specialisti della funzione amministrativa pubblica	6	1	5	14	5	9
specialisti del controllo, ispettori a livello elevato ed assimilati	2	3	-1	9	6	3
specialisti di problemi finanziari	1	1	0	5	1	4
specialisti nelle scienze della vita	107	80	27	212	147	65
altri specialisti nelle scienze della	90	64	26	167	120	47
biologi, botanici, zoologi ed assimilati	14	11	3	26	19	7
agronomi ed assimilati	2	0	2	6	3	3
specialisti dell'alimentazione	1	1	0	2	1	1
veterinari ed assimilati	0	0	0	9	0	9
specialisti nelle scienze della vita	0	0	0	1	0	1
farmacologi, batteriologi	0	0	0	1	0	1
specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	80	69	11	145	112	33
matematici e statistici	67	56	11	92	82	10
informatici e telematici	13	13	0	46	27	19
fisici e astronomi	0	0	0	3	2	1
chimici	0	0	0	4	1	3
specialisti in discipline artistico- espressive	58	35	23	1.193	1.017	176
compositori e musicisti	29	10	19	591	501	90
altri specialisti in discipline artistico-espressive	14	13	1	37	20	17
registri, direttori artistici e attori	12	11	1	415	376	39
coreografi e ballerini	3	1	2	63	46	17
cantanti	0	0	0	82	70	12
sceneggiatori e scenografi	0	0	0	5	4	1
specialisti in discipline linguistico-letterarie	56	36	20	89	61	28
giornalisti	51	29	22	65	42	23
specialisti di metodi pedagogici	4	5	-1	11	14	-3
linguisti, interpreti e traduttori a livello elevato	0	2	-2	8	5	3
archivisti, bibliotecari e conservatori di musei	1	0	1	3	0	3
archeologi	0	0	0	1	0	1
altri specialisti in discipline linguistico-letterarie	0	0	0	1	0	1
medici generici	54	13	41	148	49	99
professori di scuola media ed assimilati	38	2	36	925	434	491
professionisti in discipline sportive	19	20	-1	56	28	28
altri specialisti nell'educazione	17	2	15	263	150	113
ingegneri	16	11	5	51	32	19
Altro	42	27	15	343	171	172

Tavola 23 - DIRIGENTI: avviamenti e cessazioni per sezione di attività
Biennio 2006 - 2007

	Lavoro a tempo indeterminato			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
DIRIGENTI	143	93	50	223	160	63
ALBERGHI E RISTORANTI	22	6	16	45	32	13
COSTRUZIONI	16	7	9	17	7	10
ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	14	6	8	26	13	13
COMM. DETTAGLIO ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	14	11	3	16	14	2
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI	9	5	4	13	8	5
INFORMATICA ED ATTIVITA' CONNESSE	8	1	7	10	3	7
FABBRICAZ. E LAVORAZ. PRODOTTI IN METALLO, ESCL. MACCHINE E IMPIANTI	6	3	3	7	3	4
COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOC	5	1	4	6	1	5
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA	5	3	2	5	3	2
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	4	3	1	4	3	1
ATTIVITA IMMOBILIARI	3	-	3	4	1	3
ATTIVITA RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	3	1	2	6	7	-1
COMM. INGROSSO E INTERMED. COMM., ESCL. AUTOVEICOLI E MOTOC.	3	3	0	3	3	0
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	3	4	-1	3	5	-2
PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO	3	4	-1	5	5	0
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ESCL. ASSIC. OBBLIG.	3	10	-7	7	11	-4
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	2	1	1	2	1	1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	2	1	1	2	1	1
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	2	1	1	2	1	1
ATTIVITA DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITA AGENZ. VIAGGI	2	3	-1	7	7	0
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILARI	2	3	-1	2	3	-1
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	-	1	1	-	1
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	1	-	1	1	-	1
ATTIVITA AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	1	-	1	1	-	1
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	1	1	0	3	2	1
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	1	1	0	4	4	0
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIF.	1	1	0	1	1	0
NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE	1	1	0	1	1	0
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	1	2	-1	4	3	1
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIG.	1	2	-1	2	2	0
INDUSTRIE TESSILI	1	3	-2	5	8	-3
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E PROD. IN CARTA	-	-	0	1	-	1
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI MOBILI	-	1	-1	-	1	-1
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	-	1	-1	-	1	-1
ISTRUZIONE	-	1	-1	3	2	1
ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.	-	1	-1	-	1	-1
ALTRE ATTIVITA DEI SERVIZI	-	1	-1	2	2	0

Cap. 1 - Rapporti di lavoro avviati e cessati: i settori di attività e le qualifiche professionali nei dati dei Centri per l'Impiego

Tavola 24 - DIRIGENTI: avviamenti e cessazioni per categoria professionale
Biennio 2006 - 2007

Categoria professionale	Lavoro a tempo indetermin.			Totale rapporti di lavoro		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
TOTALE	143	93	50	223	160	63
dirigenti e direttori di aziende private nell'industria in senso stretto	31	25	6	37	30	7
dirigenti e direttori di aziende private negli alberghi e pubblici esercizi	18	5	13	43	32	11
dirigenti e direttori di aziende private nel commercio	16	8	8	22	13	9
dirigenti e direttori di aziende private in altri settori	8	5	3	12	6	6
dirigenti e direttori di aziende private nei servizi per le imprese, bancari ed assimilati	7	9	-2	15	16	-1
amministratori di aziende private nel commercio	6	3	3	6	4	2
dirigenti e direttori di aziende private nelle costruzioni (edilizia)	5	1	4	5	1	4
amministratori di aziende private in altri settori di attività economica	4	2	2	6	5	1
dirigenti e direttori di aziende private nell'agricoltura, nelle foreste, nella caccia e nella pesca	3	1	2	4	1	3
amministratori di aziende private nelle costruzioni (edilizia)	3	0	3	3	0	3
membri dei corpi legislativi, dirigenti amministrativi e giudiziari della pubblica amministrazione e di organismi collettivi	2	1	1	12	7	5
dirigenti e direttori di aziende private nei trasporti e comunicazioni	1	3	-2	2	3	-1
amministratori di aziende private nell'agricoltura, nelle foreste, nella caccia e nella pesca	1	2	-1	1	3	-2
amministratori di aziende private negli alberghi e pubblici esercizi	1	0	1	2	2	0
amministratori di aziende private	1	0	1	2	1	1
amministratori di aziende private nei trasporti e comunicazioni	0	0	0	0	1	-1

Previsioni occupazionali e fabbisogni formativi secondo le stime Excelsior. Anno 2008

Premessa

Il sistema informativo Excelsior è realizzato ed aggiornato annualmente da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro, con la collaborazione delle Camere di Commercio, allo scopo di indagare il fabbisogno di occupazione a livello provinciale, regionale e nazionale.

L'aggiornamento avviene mediante un'indagine di natura campionaria, rivolta alle imprese operanti nei vari settori economici, con almeno un dipendente, alle quali, nei primi mesi di ciascun anno, viene chiesto di rendere nota l'entità delle assunzioni previste per l'anno in corso, oltre ad una serie di informazioni sulle caratteristiche delle figure professionali d'interesse quali: l'esperienza richiesta, il titolo di studio, il fabbisogno formativo, il tipo di contratto offerto, ecc.

L'indagine rappresenta un interessante contributo per la comprensione delle dinamiche strutturali e dei fabbisogni di professionalità delle imprese. Si ritiene pertanto utile riportare una sintesi dei risultati di più recente diffusione, tratti dal report *“Sistema Informativo Excelsior – Sintesi dei principali risultati – 2008, Provincia di Lecce. Estratto dal volume”*.

Il report, curato dalla Camera di Commercio di Lecce, approfondisce le previsioni occupazionali delle imprese che operano nei comparti dell'Industria e dei Servizi della provincia di Lecce per il 2008.

2.1 Assunzioni previste per il 2008: principali caratteristiche

Secondo l'indagine Excelsior le assunzioni previste per l'anno 2008 dalle imprese della provincia di Lecce che operano nell'ambito dell'Industria e dei Servizi sono complessivamente 10.800 (dato comprensivo dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale), di cui il 57,1% nei Servizi, il 23,7% nell'Industria ed il 19,2% nelle Costruzioni. Il numero complessivo delle uscite è stimato invece pari a 10.980,

unità. Il saldo occupazionale, vale a dire la differenza tra entrate ed uscite è stimata pertanto pari a -180 unità.

Gli **ambiti produttivi** nei quali si prevede il maggior numero di assunzioni sono nell'ordine i seguenti:

- “Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici” dove sono previste 2.470 entrate, sebbene con un saldo negativo (-70 unità) rispetto alle uscite;
- “Costruzioni”, dove sono previste 2.070 assunzioni a fronte di 2.370 uscite (saldo -300);
- “Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni”, con 1.670 entrate e 1.580 uscite (saldo +90);
- “Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese”, con 1.390 entrate e 1.600 uscite (saldo -210).

I comparti per i quali, pur prevedendosi un numero inferiore di assunzioni, si registra un andamento incoraggiante, evidenziato da un più marcato saldo positivo tra entrate ed uscite, sono i seguenti:

- “Industrie dei metalli ed altre industrie”, dove a fronte di 530 entrate si registrano 300 uscite con un saldo positivo pari a 240 unità;
- “Altri servizi alle persone ed alle imprese⁹”, con 640 entrate e un saldo positivo pari a 230 unità rispetto al numero di uscite;
- “Industrie alimentari e delle bevande”, che registrano 580 entrate e 480 uscite ed un saldo positivo stimato pari a 140 unità.

E' interessante segnalare come le **imprese interessate da nuove assunzioni** costituiscano il 27,0% del totale.

Tale percentuale sale al 33,9% per il settore “Industria e Costruzioni”, nell'ambito del quale si segnalano in particolare le “Industrie alimentari e delle bevande”, oltre la metà

⁹ Sono inclusi i seguenti ambiti produttivi:

- Istruzione;
- Sanità ed assistenza sociale;
- Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili;
- Attività ricreative, culturali e sportive;
- Servizi alle famiglie;
- Attività di datore di lavoro per personale domestico svolto da famiglie e convivenze;
- Attività legali, contabilità, consulenza fiscale e societaria; Studi di mercato e sondaggi di opinione; Consulenza commerciale e di gestione;
- Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici;
- Attività dei servizi sanitari;
- Servizi veterinari.

delle quali (51,4%) prevede assunzioni nel corso del 2008, e le “Industrie dei metalli e altre industrie” (39,6%).

Per il settore “Servizi” la percentuale delle imprese che prevedono assunzioni si riduce al 22,1%, ma rimane comunque elevata in particolare per quanto riguarda “Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici” (37,3% delle imprese) e “Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese” (29,6% delle imprese).

Analizzando le previsioni occupazionali in base alla **dimensione aziendale**, dall’indagine Excelsior emerge come il maggior movimento occupazionale risulta interessare imprese di medio-piccole dimensioni.

Il 66,7% delle assunzioni previste per il 2008 interessa infatti micro-imprese (1-9 dipendenti) per un totale di 7.200 entrate ed un saldo positivo tra entrate ed uscite, pari a 60 unità. Ciò si verifica nonostante solo il 24,1% delle imprese di tale classe dimensionale abbia previsto di procedere ad assunzioni di personale.

Delle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 49, il 41,4% ritiene di assumere personale, per un totale di 1.980 assunzioni (18,3% del totale) che danno origine ad un pur esiguo saldo positivo tra entrate ed uscite (+100 posti di lavoro).

Le imprese di medio-grandi dimensioni (50 dipendenti ed oltre), invece, pur prevedendo di assumere personale nell’85,5% dei casi, fanno registrare un saldo marcatamente negativo (-330 unità) visto che le complessive 1.620 entrate previste non compensano le 1.950 uscite.

2.2 Assunzioni “non stagionali”: i settori produttivi e i raggruppamenti professionali

L’indagine Excelsior 2008 si è soffermata in particolare sulle assunzioni “non stagionali” previste nel 2008, con l’esclusione quindi delle “assunzioni previste a tempo determinato, destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale”. Per tali assunzioni è stata analizzata la distribuzione secondo le principali caratteristiche quali: il gruppo professionale, il livello di istruzione ed indirizzo di studio richiesto, le eventuali difficoltà di reperimento e le esigenze formative.

Le assunzioni non stagionali previste per il 2008 sono in tutto 7.710, corrispondenti al 71,4% delle assunzioni totali. Tra esse, come segnala il report, risultano “*in aumento i contratti a tempo indeterminato. Nel 2008 le assunzioni a tempo indeterminato dovrebbero essere 3.850, circa il 50% delle entrate non stagionali, recuperando oltre quattro punti percentuali rispetto al 2007 (45,6%)*”.

Si ritiene utile riportare una breve analisi per settore produttivo e grande gruppo professionale (classificazione ISTAT).

Industria

Nell'ambito dell'industria sono state stimate 2.340 assunzioni a carattere non stagionale, pari al 30,3% delle assunzioni complessive. E' stimato che in 1.000 casi si dovrebbe trattare di contratti a tempo indeterminato.

Gran parte delle assunzioni, 83,0% corrispondente a circa 1.942 unità, riguardano "Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine". La distribuzione per grandi gruppi professionali risulta essere infatti la seguente:

INDUSTRIA: totale assunzioni non stagionali		2.340
di cui	1. Operai specializzati	55,3%
	2. Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	27,4%
	3. Professioni tecniche	4,7%
	4. Professioni non qualificate	4,5%
	5. Impiegati	4,3%
	6. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2,9%
	7. Professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate	0,6%
	8. Dirigenti	0,1%

Relativamente alla figura di *Operaio specializzato*, per la quale si stimano circa 1.300 nuove assunzioni nell'industria, i comparti produttivi maggiormente interessati risultano:

- Industrie tessili e dell'abbigliamento (con la previsione di 465 assunzioni);
- Industrie dei metalli e altre industrie (con 281 assunzioni);
- Altre industrie: calzature, carta-stampa, mobili (209 assunzioni);
- Industrie alimentari e delle bevande (189 assunzioni).

Per la figura di *Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili*, la previsione occupazionale complessiva del comparto industriale riguarda circa 640 unità e risulta concentrata soprattutto nei seguenti settori:

- Industrie tessili e dell'abbigliamento (284 assunzioni);
- Industrie dei metalli e altre industrie (145);
- Industrie alimentari e delle bevande (135).

Costruzioni

Relativamente al settore delle costruzioni, per l'anno 2008, sono previste 2.070 assunzioni a carattere non stagionale, pari al 26,8% del totale. Oltre la metà di esse (1.060) riguarda contratti a tempo indeterminato.

Anche nel comparto delle costruzioni gran parte delle assunzioni previste (86,5%), riguardano "Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine" ed in particolare gli "Operai specializzati", per i quali sono previste circa 1.511 assunzioni.

La distribuzione per grandi gruppi professionali risulta la seguente:

COSTRUZIONI: totale assunzioni non stagionali		2.070
di cui	1. Operai specializzati	73,0%
	2. Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	13,5%
	3. Impiegati	7,0%
	4. Professioni non qualificate	5,7%
	5. Professioni tecniche	0,8%

Commercio

Nell'ambito del commercio sono previste 980 assunzioni, il 73,5% delle quali a tempo indeterminato. Ovviamente tali assunzioni riguardano soprattutto le professionalità attinenti "Impiegati, professioni commerciali e nei servizi" (64,9% del totale), come può essere dedotto dalla seguente distribuzione per grandi gruppi professionali:

COMMERCIO: totale assunzioni non stagionali		980
di cui	1. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	37,9%
	2. Impiegati	27,0%
	3. Professioni non qualificate	19,1%
	4. Operai specializzati	10,2%
	5. Professioni tecniche	5,2%
	6. Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	0,5%
	7. Professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate	0,1%

Altri servizi

Negli altri servizi sono previste 2.330 assunzioni, corrispondenti al 30,2% delle complessive entrate non stagionali. Per un numero pari a 1.080 unità è inoltre previsto un contratto a tempo indeterminato (46,4% dei casi).

Come evidenziato dalla distribuzione di seguito riportata, le professionalità maggiormente interessate riguardano le “Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi” (33,6%), ma anche le “Professioni non qualificate” (20,8%):

ALTRI SERVIZI: totale assunzioni non stagionali		2.330
di cui	1. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	33,6%
	2. Professioni non qualificate	20,8%
	3. Impiegati	13,0%
	4. Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	12,6%
	5. Professioni tecniche	11,7%
	6. Operai specializzati	5,8%
	7. Professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate	2,1%
	8. Dirigenti	0,3%

Le Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, per le quali sono previste circa 780 assunzioni, interessano in particolare:

- Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici (circa 605 assunzioni)
- Altri servizi alle persone e alle imprese (circa 157 assunzioni).

Invece relativamente alle Professioni non qualificate, si stimano circa 484 assunzioni nell’ambito dei servizi, soprattutto per quanto riguarda:

- Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese (circa 264 assunzioni)
- Altri servizi alle persone e alle imprese (215).

2.3 Assunzioni “non stagionali”: figure professionali maggiormente richieste e principali caratteristiche

Per le finalità del presente lavoro risultano di particolare interesse i dati riportati nella Tavola 1, integralmente ripresi dall’indagine Excelsior.

In tale tavola sono evidenziate le professionalità maggiormente richieste dalle imprese, ed una serie di altre informazioni ad esse connesse, quali:

- le assunzioni che le imprese reputano di difficile reperimento;
- le assunzioni per le quali sono richieste precedenti esperienze professionali;

- le assunzioni per le quali le imprese manifestano l'esigenza di ulteriore formazione per i neo-assunti attraverso una successiva attività corsuale, interna o esterna alle imprese stesse;
- le assunzioni per le quali è prevista una ulteriore formazione mediante attività corsuali e/o in affiancamento.

Segue una breve analisi dei principali dati riportati nella citata Tavola 1.

Operai specializzati

Dai dati emerge in primo luogo che il maggior numero di assunzioni per l'anno 2008 è previsto relativamente al raggruppamento professionale degli *Operai specializzati*, per il quale si stimano nel complesso 3.040 entrate. Naturalmente, trattandosi di figure specializzate, è frequentemente richiesta ai fini dell'assunzione una precedente esperienza lavorativa. I maggiori volumi di assunzioni riguardano le seguenti figure professionali:

- “Addetti alle costruzioni e mantenimento strutture edili”, con 950 assunzioni. Per tale figura professionale non si reputano particolari difficoltà di reperimento. E' frequentemente prevista un'attività formativa post-assunzione attraverso corsi di formazione (22,0% dei casi) e/o affiancamento in azienda (27,4% dei casi).
- “Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento”, con 490 assunzioni. Anche per tale figura professionale non si prevedono eccessive difficoltà di reperimento. Tuttavia nella quasi totalità dei casi (97,5%) è prevista un'attività formativa in azienda mediante affiancamento sul posto di lavoro. In aggiunta ad essa è spesso necessaria (35,0% dei casi) un'ulteriore attività formativa mediante corsi di formazione specialistici.
- “Addetti alle rifiniture delle costruzioni”, 430 assunzioni. Un'elevata percentuale di tali assunzioni (82,6%) è considerata di difficile reperimento. Inoltre anche in questo caso si rende quasi sempre necessaria (90,9% dei casi) un'attività di formazione mediante corsi e/o affiancamento al lavoro per i neo-assunti.

Sono segnalate inoltre le figure professionali di: “Operaio specializzato nelle lavorazioni alimentari” (190 assunzioni); “Fabbri ferrai, costruttori di utensili ed assimilati” (180 assunzioni); “Addetti alla pitturazione e alla pulizia degli edifici ed assimilati” (160 assunzioni); “Operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli, calzature ed assimilati” (150 assunzioni). Per tali figure professionali è quasi sempre prevista un'attività di formazione interna all'azienda, mediante affiancamento al lavoro. Quasi mai è previsto invece il ricorso a corsi di formazione interni o esterni all'impresa per l'istruzione dei neo-assunti. L'unica eccezione riguarda i “Fabbri ferrai, costruttori

di utensili ed assimilati” che nel 35,9% dovranno probabilmente affrontare un corso di formazione post-assunzione.

Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi

Per tale raggruppamento professionale sono previste 1.220 assunzioni nel corso del 2008. Le figure maggiormente coinvolte sono le seguenti:

- “Addetti alla ristorazione e pubblici esercizi”, con 660 assunzioni. Nel 45,3% dei casi tali figure professionali sono stimate di difficile reperimento. Per l’83,2% delle assunzioni è prevista un’attività formativa interna all’azienda, ma senza ricorso a corsi di formazione. L’esperienza di lavoro è necessaria per essere assunti nel 77,7% dei casi.
- “Addetti vendite al minuto”, con 380 assunzioni. Per tale figura professionale nel 50,7% dei casi è prevista la frequenza di un corso di formazione post-assunzione, oltre alla necessità di un iniziale affiancamento in azienda (75,5%) dei casi.
- “Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati”, con 120 assunzioni. Per tali assunzioni il requisito principale sembra essere l’esperienza di lavoro, richiesta nel 75,4% dei casi.

Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari

Nel 2008 questo raggruppamento professionale dovrebbe interessare 1.220 assunzioni, riguardanti in particolar modo le seguenti professionalità:

- “Conduttori di veicoli a motore”, con 470 assunzioni. Per essi è quasi sempre richiesta una precedente esperienza di lavoro (90,6% dei casi), spesso affiancata da un’attività formativa post-assunzione.
- “Operai addetti a macchinari nell’industria tessile, confezioni ed assimilati”, con 270 assunzioni. Si tratta di figure considerate spesso di difficile reperimento (53,7% dei casi), per le quali è frequentemente richiesta precedente esperienza lavorativa (58,1%). Inoltre per il 40,7% dei neo-assunti si renderà necessaria la frequenza di un corso di formazione specialistico.
- “Conduttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali”, 140 assunzioni. Per tali assunzioni è sempre richiesta l’esperienza lavorativa (92,2% delle assunzioni)
- “Operai addetti a macchinari fissi industria alimentare”, 140 assunzioni. Nel 22,8% dei casi si tratta di assunzioni ritenute di difficile reperimento. La precedente esperienza lavorativa assume rilievo ai fini dell’assunzione solo nel

14,0% dei casi, mentre per gran parte dei neo-assunti sarà previsto un periodo di formazione mediante la frequenza di specifici corsi (24,3% delle assunzioni) e più frequentemente (83,8%) mediante affiancamento nel lavoro.

Professioni non qualificate

Per il raggruppamento caratterizzato da minor specializzazione professionale sono stimate 890 assunzioni. Le figure professionali prevalenti sono:

- “Personale non qualificato nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia e assimilati”, con 410 assunzioni;
- “Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati”, con 250 assunzioni repute, nel 77,4% dei casi, di difficile reperimento, probabilmente per motivazioni economiche;
- “Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati”, con 120 assunzioni per le quali si prevede spesso (83,8%) una formazione sul lavoro per i neo-assunti.

Impiegati

Per il raggruppamento sono previste 810 assunzioni, che appena nel 3,1% dei casi sono repute di difficile reperimento. Frequentemente è prevista formazione in entrata mediante corsi (14,5%) o più spesso mediante affiancamento sul lavoro (81,5%). Le figure professionali prevalenti sono:

- “Personale di segreteria e operatori macchine d'ufficio”, con 360 assunzioni.
- “Personale addetto alla gestione stock, approvvigionamenti, trasporti”, con 270 assunzioni.

Professioni tecniche

Per questo raggruppamento professionale sono previste in tutto 450 assunzioni, di cui il 27,5% si stimano di difficile reperimento. La figura professionale maggiormente richiesta riguarda:

- “Tecnici dell'amministrazione e della gestione”, con 130 reclutamenti.

Infine, per il raggruppamento concernente le **“Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione”** si prevedono solo 60 assunzioni a carattere non stagionale, mentre relativamente ai **“Dirigenti”** il numero di assunzioni previste non è stato considerato statisticamente rilevante.

Tavola 1 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008: professioni più richieste e principali caratteristiche.

	Assunzioni non stagion. 2008 (v.a.)*	di cui (valori %)			
		di difficile reperimento	con esper. di lavoro	con necess. formaz. - corsi (1)	con necess. formaz. (2)
Totale	7.710	23,9	61,0	19,5	65,1
Operai specializzati	3.040	27,5	74,6	19,6	67,4
Addetti alle costruzioni e mantenimento strutture edili	950	7,7	89,3	22,0	27,4
Specializzati del tessile e dell'abbigliamento	490	7,2	93,0	35,0	97,5
Addetti alle rifiniture delle costruzioni	430	82,6	74,7	2,3	90,9
Specializzati delle lavorazioni alimentari	190	36,6	47,4	0,0	89,2
Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	180	25,4	49,2	35,9	75,7
Addetti alla pitturazione e alla pulizia degli edifici ed assimilati	160	0,0	0,0	0,0	100,0
Specializzati della lavorazione del cuoio, pelli, calzature ed assimilati	150	40,5	99,3	0,0	96,6
Altre professioni	500	39,4	65,6	29,0	63,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.220	29,9	67,1	19,1	71,0
Addetti ristorazione e pubblici esercizi	660	45,3	77,7	2,6	83,2
Addetti vendite al minuto	380	11,2	51,4	50,7	75,5
Profess.qualif. nei servizi personali ed assimilati	120	21,2	75,4	4,2	4,2
Profess.qualif. nei servizi di tintoria e lavanderia	30	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre professioni	40	0,0	60,0	42,5	70,0
Conduttori di impianti e operai semiqualfic. addetti a macchinari	1.220	20,7	66,7	23,4	51,4
Conduttori di veicoli a motore	470	13,2	90,6	29,6	52,7
Operai addetti a macchinari industria tessile,confezioni ed assimilati	270	53,7	58,1	40,7	46,7
Conduttori macchine movimento terra,sollevarmento e maneggio materiali	140	4,3	92,2	0,0	9,9
Operai addetti a macchinari fissi industria alimentare	140	22,8	14,0	24,3	83,8
Conduttori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	70	6,6	16,4	0,0	16,4
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	60	0,0	45,2	3,2	100,0
Operai addetti a macchine confezionatrici prodotti industriali	30	3,6	75,0	0,0	53,6
Altre professioni	50	6,5	47,8	2,2	82,6
Professioni non qualificate	890	25,2	25,4	9,8	50,3
Pers.non qualif nei servizi di pulizia,igienici,di lavanderia e ,assimilati	410	7,4	25,1	21,6	61,2
Pers.non qualif delle attività industriali ed assimilati	250	77,4	9,1	0,0	5,2
Pers.non qualif delle costruzioni ed assimilati	120	0,0	35,0	0,0	83,8
Pers.ausiliario di magazzino,spostam.merci,comunicazione ed assimilati	80	0,0	42,9	0,0	70,1
Altre professioni	40	0,0	68,3	0,0	87,8
Impiegati	810	3,1	28,1	14,5	81,5
Pers.di segreteria e operatori macchine d'ufficio	360	3,0	24,8	3,9	85,4
Pers.addetto gestione stock,approvv.,trasporti	270	0,0	13,1	0,0	83,9
Cassieri,addetti sportello ed assimilati	60	6,3	29,7	78,1	96,9
Personale addetto accoglienza,informazione ed assistenza clientela	60	16,1	72,6	87,1	91,9
Altre professioni	50	0,0	77,6	0,0	6,1

(segue)

Tavola 1 segue – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008: professioni più richieste e principali caratteristiche.

	Assunzioni non stagion. 2008 (v.a.)*	di cui (valori %)			
		di difficile reperimento	con esper. di lavoro	con necess. formaz. - corsi (1)	con necess. formaz. (2)
Professioni tecniche	450	27,5	63,2	28,6	67,6
Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	130	29,2	53,8	10,8	68,5
Tecnici delle scienze ingegneristiche	70	9,1	40,9	28,8	42,4
Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	40	0,0	84,6	69,2	84,6
Insegnanti	40	31,6	60,5	55,3	71,1
Tecnici dei rapporti con i mercati	40	8,1	73,0	43,2	94,6
Tecnici paramedici	30	87,5	93,8	3,1	37,5
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	30	3,6	57,1	89,3	100,0
Altre professioni	80	44,4	72,8	7,4	65,4
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	60	18,8	79,7	70,3	84,4
Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	30	15,2	97,0	87,9	87,9
Altre professioni	30	22,6	61,3	51,6	80,6
Dirigenti	--	--	--	--	--

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

(1) Formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.

(2) Attraverso attività corsuali e/o in affiancamento.

LA FORMAZIONE PER I NUOVI ASSUNTI

I dati riguardanti la necessità di formazione per i nuovi assunti, da realizzarsi specificatamente con corsi esterni o interni all'azienda, evidenziano che le figure professionali per le quali vi sono maggiori richieste di ulteriore specializzazione post-assunzione risultano essere le seguenti:

- “Addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili” (previsti dalle imprese corsi formativi per 209 neo-assunti)
- “Addetti alle vendite al minuto” (è stimata la necessità di corsi formativi per 193 neo-assunti)
- “Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento” (corsi formativi per 172 neo-assunti)
- “Conducenti di veicoli a motore” (corsi formativi per 139 neo-assunti)
- “Operai addetti a macchinari industria tessile, confezioni ed assimilati” (corsi formativi per 110 neo-assunti)

- “Personale non qualificato nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia e assimilati” (corsi formativi per 89 neo-assunti)
- “Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati” (corsi formativi per 65 neo-assunti).

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO E MOTIVI DELLE DIFFICOLTÀ

Del totale delle assunzioni “non stagionali” previste dalle imprese per il 2008 (7.710 unità), 1.840 sono considerate di difficile reperimento, di cui 1.050 nel settore dell’industria e costruzioni e 790 nel settore dei servizi (Tavola 2).

In particolare, nel settore dell’industria e costruzioni, le figure per cui si riscontra un’elevata difficoltà di reperimento e le conseguenti motivazioni sono riportate di seguito:

1. Costruzioni con 420 unità di difficile reperimento, a causa principalmente della frequente inadeguata esperienza/qualificazione e delle insufficienti motivazioni economiche;
2. Industrie tessili e dell’abbigliamento con 190 unità di difficile reperimento a causa soprattutto delle insufficienti motivazioni economiche, ma anche della inadeguata preparazione;
3. Industrie dei metalli ed altre industrie (160 unità). Le difficoltà risiedono nella mancanza di qualificazione necessaria e nella ridotta presenza delle figure;
4. Industrie alimentari e delle bevande con 100 unità per le quali si avverte una forte mancanza di qualificazione necessaria;
5. Altre industrie: calzature, carta-stampa, mobili con 100 unità repute difficili da reperire a causa della mancanza di adeguata esperienza/qualificazione e della lamentata assenza di idonee strutture formative;
6. Industria del legno e Industria dei minerali non metalliferi rispettivamente con 40 e 30 unità di difficile reperimento determinate dalla mancanza di figure dotate di idonea qualificazione oltre che, nel caso dell’industria dei minerali non metalliferi, dalle insufficienti motivazioni economiche.

Per quanto riguarda il settore dei servizi, i comparti nei quali vi sono maggiori difficoltà risultano essere:

1. Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazioni e servizi turistici (310 unità). La principale motivazione risiede nella mancanza di necessaria qualificazione e nella ridotta presenza della figura richiesta, anche per via della concorrenza tra imprese;

2. Commercio, al dettaglio e all'ingrosso, riparazioni (240 unità). Le maggiori difficoltà sembrano determinate essenzialmente dalla ridotta presenza delle figure richieste;
3. Trasporti, credito e assicurazioni, servizi alle imprese (160 unità). Le maggiori difficoltà di reperimento fanno capo alla mancanza di qualificazione necessaria e alle insufficienti strutture formative;
4. Sanità, istruzione e altri servizi alle persone ed alle imprese (80 unità). Le difficoltà risiedono nella ridotta presenza delle figure e nella insufficiente qualificazione/esperienza.

L'INDIRIZZO DI STUDIO RICHIESTO DALLE IMPRESE

Nella Tavola 3, infine, è evidenziato il titolo di studio richiesto dalle imprese in sede di assunzione.

Di particolare interesse, ai fini del presente lavoro, è l'analisi delle assunzioni per le quali è stato segnalato come necessario un livello di istruzione fornito dai "**Corsi regionali di formazione professionale**". Tale livello di istruzione sarà probabilmente necessario per 650 assunzioni. Gli indirizzi di studio maggiormente richiesti sono:

1. *Indirizzo turistico-alberghiero*, 210 assunzioni per le quali sarà comunque necessaria un'ulteriore formazione interna all'impresa;
2. *Indirizzo tessile, abbigliamento e moda*, 130 assunzioni tutte considerate di difficile reperimento;
3. *Indirizzo meccanico*, 100 assunzioni per le quali si renderà spesso necessaria un'ulteriore formazione post-assunzione;
4. *Indirizzo edile*, 70 assunzioni considerate nell'89,6% dei casi di difficile reperimento;
5. *Indirizzo agrario-alimentare*, 60 assunzioni considerate di difficile reperimento nel 68,3% dei casi;
6. *Indirizzo elettrotecnico*, 30 assunzioni;
7. *Indirizzo amministrativo-commerciale*, 30 assunzioni, per le quali è sempre prevista un'ulteriore formazione post-assunzione.

Procedendo nell'analisi degli indirizzi di studio richiesti dalle imprese si osserva che per ben 3.010 assunzioni (39,0% del totale) è richiesto il "**Livello secondario e post-secondario**", con particolare riferimento ai seguenti indirizzi:

1. *Indirizzo amministrativo-commerciale* (richiesto per 800 assunzioni);
2. *Indirizzo elettrotecnico* (220 assunzioni);
3. *Indirizzo elettronico* (180 assunzioni);
4. *Indirizzo meccanico* (140);
5. *Indirizzo turistico-alberghiero* (140);
6. *Indirizzo edile* (110);
7. *Indirizzo agrario-alimentare* (90);
8. *Indirizzo tessile, abbigliamento e moda* (80).

Il “Livello di istruzione professionale di stato” sarà probabilmente richiesto per 680 assunzioni. Gli indirizzi di studio maggiormente ricorrenti risultano:

1. *Indirizzo elettrotecnico* (richiesto per 170 assunzioni);
2. *Indirizzo meccanico* (160 assunzioni);
3. *Indirizzo edile* (130);
4. *Indirizzo turistico-alberghiero* (80);
5. *Indirizzo tessile, abbigliamento e moda* (80).

Il livello di istruzione universitario, infine, è richiesto per 250 assunzioni, prevalentemente in campo *economico* (60 assunzioni), *sanitario e paramedico* (40 assunzioni), dell'*ingegneria elettronica e dell'informazione* (40 assunzioni).

Per le restanti 3.120 assunzioni è richiesta esclusivamente la scuola dell'obbligo.

Tavola 2 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà per settore di attività

	Assunzioni ritenute di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)					
	Totale 2008 (v. a.)*	% su totale assunzioni	Mancanza adeguata qualificaz. o esperienza	Concorrenza tra imprese / ridotta presenza figura	Offerta ridotta per ragioni di status, carriera, retribuzione	Offerta ridotta per organizz. lavoro (turnaz., festivi, orari notturni)	Mancanza strutture formative	Altri motivi
TOTALE	1.840	23,9	47,4	32,1	12,7	1,8	5,4	0,5
INDUSTRIA E COSTRUZ.	1.050	23,9	59,3	11,3	19,5	2,8	7,2	-
Costruzioni	420	20,3	71,4	17,1	11,4	-	-	-
Industrie tessili e dell'abbigliamento	190	24,3	26,3	2,1	71,1	0,5	-	-
Industrie dei metalli e altre industrie	160	29,1	47,1	24,5	1,9	16,1	10,3	-
Altre industrie (calzature, carta-stampa, mobili)	100	34,7	40,0	-	-	-	60,0	-
Industrie alimentari e delle bevande	100	26,4	92,3	-	4,8	2,9	-	-
Industrie del legno	40	66,1	100,0	-	-	-	-	-
Industrie dei minerali non metalliferi	30	29,5	51,6	3,2	45,2	-	-	-
SERVIZI	790	23,9	31,6	59,9	3,7	0,6	3,0	1,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	310	47,8	29,8	66,0	1,9	0,6	0,3	1,3
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	240	24,5	4,6	94,2	1,2	-	-	-
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese	160	15,1	66,2	6,4	7,6	1,9	14,6	3,2
Altri servizi alle persone e alle imprese	80	12,7	52,5	37,5	10,0	-	-	-

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Tavola 3 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 secondo l'indirizzo di studio segnalato

	Assunzioni non stagion. 2008 (v.a.)*	di cui (valori %)		
		di difficile reperimento	con necess. formaz. (1)	con necess. formaz. (2)
TOTALE	7.710	23,9	19,5	65,1
Livello universitario	250	24,1	61,7	78,3
Indirizzo economico	60	10,0	70,0	83,3
Indirizzo sanitario e paramedico	40	75,7	18,9	45,9
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	40	2,9	100,0	100,0
Indirizzo insegnamento e formazione	30	38,7	45,2	64,5
Altri indirizzi	90	15,6	64,4	84,4
Livello secondario e post-secondario	3.010	16,3	18,6	62,9
Indirizzo amministrativo-commerciale	800	7,0	20,9	72,5
Indirizzo elettrotecnico	220	45,3	55,2	83,4
Indirizzo elettronico	180	96,6	0,0	0,0
Indirizzo meccanico	140	5,6	47,9	98,6
Indirizzo turistico-alberghiero	140	11,1	11,1	92,6
Indirizzo edile	110	1,8	0,9	12,3
Indirizzo agrario-alimentare	90	2,4	0,0	100,0
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	80	22,9	19,3	94,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	30	88,2	67,6	67,6
Indirizzo non specificato	1.130	6,4	9,9	53,2
Altri indirizzi	90	13,0	40,2	69,6
Livello istruzione professionale di stato	680	34,4	9,4	59,5
Indirizzo elettrotecnico	170	84,7	-	100,0
Indirizzo meccanico	160	0,6	-	27,4
Indirizzo edile	130	-	-	15,5
Indirizzo turistico-alberghiero	80	80,8	17,9	52,6
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	80	-	-	100,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	30	25,0	82,1	96,4
Altri indirizzi	50	43,5	58,7	65,2
Livello corsi regionali di formazione professionale	650	42,2	11,7	59,8
Indirizzo turistico-alberghiero	210	2,8	2,8	97,7
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	130	100,0	-	-
Indirizzo meccanico	100	17,5	40,2	92,8
Indirizzo edile	70	89,6	-	10,4
Indirizzo agrario-alimentare	60	68,3	-	68,3
Indirizzo elettrotecnico	30	-	-	-
Indirizzo amministrativo-commerciale	30	62,1	100,0	100,0
Altri indirizzi	--	-	-	-
Livello scuola dell'obbligo	3.120	25,2	20,6	68,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

- (1) Formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.
(2) Attraverso attività corsuali e/o in affiancamento.

2.4 Le venti professioni più richieste

In conclusione dell'analisi condotta in questa sezione sulle stime Excelsior, si ritiene interessante riportare (nella seguente Tavola 4) una rielaborazione di sintesi che evidenzia le 20 figure professionali maggiormente richieste secondo le previsioni delle imprese riferite al 2008. A ciascuna figura professionale è associata, inoltre, analoga previsione riferita al 2007. Tale associazione ha consentito di individuare, in linea di massima, la tendenza 2007-2008.

**Tavola 4 – Assunzioni non stagionali previste: le venti professioni più richieste.
Confronto anni 2007-2008**

	Assunzioni previste dalle imprese 2008	Assunzioni previste dalle imprese 2007	Tendenza 2007-2008
Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento strutture edili	950	870	↑
Addetti ristorazione e pubblici esercizi	660	1.030	↓
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	490	420	↑
Conducenti di veicoli a motore	470	480	↓
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	430	500	↓
Pers.non qualif nei servizi di pulizia,igienici,di lavanderia e ,assimilati	410	700	↓
Addetti vendite al minuto	380	670	↓
Pers.di segreteria e operatori macchine d'ufficio	360	410	↓
Operai addetti a macchinari industria tessile,confezioni ed assimilati	270	160	↑
Pers.addetto gestione stock,approvv.,trasporti	270	250	↑
Pers.non qualif delle attività industriali ed assimilati	250	180	↑
Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	190	310	↓
Fabbricanti costruttori di utensili ed assimilati	180	60	↑
Operai specializz. addetti alla pitturazione e pulizia degli edifici ed assimilati	160	--	↑
Operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli, calzature ed assimilati	150	90	↑
Conducenti macchine movimento terra,sollevario e maneggio materiali	140	70	↑
Operai addetti a macchinari fissi industria alimentare	140	100	↑
Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	130	170	↓
Profess.qualif. nei servizi personali ed assimilati	120	200	↓
Pers.non qualif delle costruzioni ed assimilati	120	140	↓

Elaborazione su dati Excelsior 2008

*Si ringrazia per la preziosa collaborazione nella stesura del testo la Dott.ssa **Roberta Antonucci** e la Dott.ssa **Claudia Pastore**.*

FONTI BIBLIOGRAFICHE:

- (1) "Progetto Excelsior" - Sistema informativo per l'occupazione e la formazione - Sintesi dei principali risultati per la provincia di Lecce - Anno 2008

PARTE II

Fabbisogni formativi e di mandodopera: analisi, indagini, dati

a cura di **Roberta Antonucci** e **Claudia Pastore**

*Dipartimento di Scienze Economiche e Matematico Statistiche
Università del Salento*

CAPITOLO 3

Ricognizione e risultati di alcune recenti indagini

Premessa

In questo capitolo si riportano i risultati di indagini e studi, elaborati negli ultimi anni da diversi enti ed associazioni (gentilmente messi a nostra disposizione), riguardanti alcuni fattori di criticità, primo fra tutti il fabbisogno di professionalità e di formazione, riscontrati dal mondo imprenditoriale operante nei diversi settori produttivi dell'economia locale.

Si precisa che sono stati messi in evidenza solo gli aspetti ritenuti maggiormente rilevanti ed interessanti ai fini del lavoro e che alcuni brani dei documenti citati sono stati riportati fedelmente, altri, invece, sono stati riassunti e commentati.

3.1 Inoccupazione, fabbisogni di professionalità, occupabilità: l'indagine di Confindustria – Lecce

Nel Marzo 2006 Confindustria Lecce ha pubblicato un'indagine-campione¹⁰, effettuata nell'ambito del *Progetto Equal PS: ITG2Pug005*, denominata "*Report - Inoccupazione, fabbisogni di professionalità, occupabilità*", condotta tra le imprese associate (alla quale però hanno partecipato solo 15 aziende).

Da questa indagine è risultato, tra l'altro, che l'accentramento frequente di tutte le attività aziendali nella figura del titolare rappresenta un forte limite all'attenzione da parte delle imprese a problematiche diverse da quelle inerenti i processi produttivi e/o i risultati di bilancio.

E' stato rilevato, altresì, che l'87% degli intervistati riscontra carenze di particolari figure professionali specialistiche nel proprio settore produttivo.

¹⁰ A cura della Dr.ssa E. Aprile, con la collaborazione del Dr. V. Aprile e della Dott.ssa M. Costantini.

Ad esempio, alcune professionalità di cui è stata riscontrata carenza sono, per quelle definibili di alto profilo:

- responsabili commerciali, responsabili di produzione, responsabili di acquisti e vendite, responsabili marketing, responsabili risorse umane.

Viceversa, per quelle di basso profilo:

- operai specializzati, conduttori di macchine movimento terra (escavatoristi), carpentieri, camerieri, cuochi, tessitori, confezionatori, frigoristi, tecnici di processo.

Per quanto concerne le politiche formative, l'87% delle aziende che hanno partecipato all'indagine hanno dichiarato di effettuare formazione ai propri dipendenti. Tuttavia, si tratta prevalentemente di corsi di sicurezza sul posto di lavoro e, spesso, le aziende effettuano corsi sulle tecniche di produzione con la modalità di affiancamento diretto sul posto di lavoro e in laboratorio.

In generale, l'attività formativa si svolge "una tantum" per il 7% delle imprese, "sporadicamente" per il 13%, e "frequentemente" per il 67%.

Infine, è interessante sottolineare che il 100% delle imprese intervistate considera la formazione un investimento.

L'indagine della Confindustria, a sua volta, ha preso in esame ed analizzato una serie di altri studi e inchieste, effettuate anche da altri enti, di seguito menzionate, riassunte e commentate.

3.1.1 "Fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese iscritte alla Sezione Industrie Alimentari" (indagine a cura di Confindustria Lecce – anno 2005)

Da questa indagine è risultato che, tra le imprese del comparto agro-alimentare, particolarmente sentita è la carenza di particolari profili professionali nel settore commerciale, in particolare:

- responsabili GDO, esperti di marketing strategico, responsabili commerciali, consulenti marketing per la presentazione e promozione del prodotto, anche in ambito fieristico, esperti nel settore del *packing*.

Nel settore della produzione sono state registrate le seguenti carenze:

- operai specializzati, responsabili della produzione e responsabili di turno, tecnologi alimentari specializzati nel campo dell'innovazione del prodotto e esperti nell'ambito del sottovuoto.

Altre figure professionali carenti nel territorio, specificamente indicate dagli imprenditori, sono:

- esperti di finanza aziendale, esperti di commercio elettronico ed esportazione, esperti di vendita, responsabili commerciali per recupero crediti, direttori amministrativi, esperti di gestione di sistemi di qualità, tecnici specialisti di macchine di produzione ed esperti di conduzione di impianti frigoriferi ad ammoniaci.

3.1.2 “I fabbisogni di professionalità delle PMI Salentine” (indagine a cura del CISI Puglia S.p.a. - anno 2002).

Questa indagine è stata condotta su un campione di 107 aziende della provincia di Lecce, operanti nei seguenti settori: tessile/abbigliamento, metalmeccanico, alimentare, costruzioni, mobile/arredo, calzaturiero, editoria, grafica e comunicazione, terziario avanzato ed informatica, trasporti, ambiente, agenzie di viaggio ed altri settori residuali.

In riferimento ai fabbisogni formativi ed alla carenza di competenze riguardanti le risorse umane, dall'indagine è emerso che forti richieste riguardano l'ambito della specializzazione tecnologica (25,3%).

Questa esigenza assume caratteri ancora più accentuati nelle aziende del comparto calzaturiero, della chimica e materie plastiche e delle costruzioni, dove la totalità delle imprese intervistate esprime questo fabbisogno, nonché nelle aziende alimentari e meccaniche.

Meno pressante è stata avvertita questa esigenza per i settori del terziario avanzato/informatica e del mobile-arredo.

In sintesi, secondo i risultati dell'indagine, sono tre le categorie verso cui si dovrebbe concentrare maggiormente gli interventi formativi: gli operai (60,2% del totale), gli impiegati amministrativi (53,8%) e gli impiegati tecnici (47,3%).

Le principali qualifiche richieste dalle imprese disposte ad assumere nuovo personale risultano essere le seguenti:

- operai specializzati (61%), ad esempio, addetti al controllo numerico; impiegati tecnici (52,5%), ad esempio, disegnatori Cad-Cam.

3.1.3 “Programma Strategico provinciale di Lecce” (a cura della Provincia di Lecce - Settore Programmazione Strategica, anno 2006).

Un’ulteriore ricerca che contiene interessanti elementi di analisi è quella del “Programma Strategico” elaborato dalla Provincia di Lecce.

Si individua in essa il fenomeno denominato *“skill shortage”*, ovvero la mancanza di figure professionali e manageriali dotate della preparazione conforme ai bisogni del mercato del lavoro locale.

Le figure professionali di cui è stata avvertita la carenza da parte delle imprese, sono rappresentate, in primis, dal “venditore di prodotto”, cioè il conoscitore esperto del funzionamento dei mercati internazionali, dei tessuti economico-produttivi, dove poter allocare i prodotti locali da commercializzare.

Inoltre, è stata rilevata la carenza di figure quali quelle di:

- esperti nell’analisi dei fattori interni ed esterni che condizionano la competitività delle imprese;
- pianificazione strategica e relazione con i circuiti di promozione e commercializzazione del prodotto;
- gestione interna dei processi di innovazione tecnologica ed organizzativa.

Per quel che concerne il TAC, il profilo delle principali professionalità carenti, riguardano:

- esperti di logistica; coordinatori di collezioni; *product manager*.

Nel campo dell’agricoltura e dell’industria, infine, le figure carenti risultano essere quelle di esperti di:

- gestione dell’attività agricola in un ecosistema, gestione e conservazione della fertilità dei suoli e della biodiversità;
- adozione di corrette pratiche colturali e di difesa per orientamento produttivo;
- conservazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni biologiche.

3.1.4 “Il Sistema Produttivo Pugliese e l’Area del Sud Est Europeo” (indagine a cura della Scuola Edile di Lecce, in collaborazione con le Scuole Edili di Brindisi e Taranto, nell’ambito del progetto “Cooperare con i Balcani - Anno 2001)

Secondo questa ricerca, il principale fabbisogno formativo, individuato e richiesto dalle imprese pugliesi, riguarda interventi inerenti la pianificazione strategica e

l'organizzazione aziendale, correlati all'esigenza di rafforzare le competenze di marketing, comunicazione esterna e vendita e alla sicurezza sul luogo di lavoro.

Le aziende richiedono, inoltre, di rafforzare le competenze legate al commercio internazionale, alla comunicazione interna, alle competenze linguistiche, informatiche e della gestione risorse umane.

In conclusione, dalle indagini e ricerche sopra esaminate, è stata evidenziata la carenza delle figure professionali, di seguito elencate, richieste dal sistema produttivo salentino nei diversi comparti:

“Basso – profilo”

a. Settore edile e metalmeccanico:

- operai specializzati,
- conduttori di macchine movimento terra (escavatoristi),
- capocantiere.

b. Settore agro-alimentare e della ristorazione:

- operai specializzati,
- responsabili di turno,
- camerieri,
- cuochi,
- frigoristi,
- tecnici di processo.

c. Settore tessile:

- tessitori,
- confezionatori.

“Alto – profilo”

Per quel che concerne le figure di alto-profilo, fatta eccezione per alcuni casi, sono state evidenziate innanzitutto figure professionali trasversali a tutti i settori quali:

- responsabili commerciali,
- responsabili di produzione,
- responsabili di acquisti e vendite,
- responsabili marketing,
- esperti di commercio elettronico ed esportazione,
- responsabili risorse umane.

a. Settore agro – alimentare:

- tecnologi alimentari nel campo dell'innovazione di prodotto,
- esperti del sottovuoto,
- responsabili GDO,
- consulenti marketing per la presentazione e promozione del prodotto, anche in ambito fieristico,
- esperti nel settore del *packing*.

b. Settore tessile-abbigliamento:

- esperto di logistica,
- coordinatori di collezioni,
- *product manager*.

c. Agricoltura:

- esperti della gestione dell'attività agricola in ecosistema,
- esperti di gestione e conservazione della fertilità dei suoli e della biodiversità,
- esperti della conservazione, della trasformazione e della commercializzazione delle produzioni biologiche.

3.2 Il Progetto S.E.&I. "Sinergie emersione & innovazione"

Il progetto "S.E.&I. - Sinergie Emersione & Innovazione" (anno 2006) è un progetto di ricerca curato dalla Commissione Emersione¹¹, approvato e finanziato nell'ambito del programma comunitario P.I.C. EQUAL II Fase, avente come obiettivo quello di ideare e sperimentare prassi di innovazione tecnologica, strategica e organizzativa delle P.M.I., quale strategia finalizzata all'emersione e lo sviluppo.

La ricerca¹², svolta dalla Commissione Emersione, ha coinvolto una serie di imprese considerate "d'eccellenza" ed operanti nei settori dell'industria tessile-calzaturiera, delle pelli e del cuoio, della carta, stampa ed editoria e del settore alberghi e ristoranti.

In particolare, è stata riscontrata la difficoltà di trovare personale specializzato da impiegare nello svolgimento di particolari ruoli a causa della mancanza di corsi di

¹¹ Istituita nel maggio 2001 ai sensi dell'art. 78 della L. 448/1998, c. 4-5, la Commissione per l'emersione del lavoro non regolare della Provincia di Lecce, presieduta dal Dott. Ettore Bambi, è composta dalle seguenti istituzioni e associazioni: CGIL, CISL, UIL, UGL, Camera di Commercio, Associazione degli Industriali, CNA, Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL, INPS, Università degli Studi di Lecce, Agenzia delle entrate, Coldiretti, Confcommercio, CIDA. In qualità di invitati partecipano: CISAL, Confesercenti, UPA, Associazione commercianti, ACLI, USPAS-Confartigianato, API, Ordine dei consulenti del lavoro.

¹² La ricerca è stata curata dalla Dott.ssa Antonella Pirro Ruggiero e dal Dott. Riccardo Rossi.

formazione appropriati, causa, anche, del fatto che spesso l'imprenditore non possiede una formazione specifica in materia ma solo una lunga esperienza nel settore.

E' stato rilevato che, riguardo al fenomeno del lavoro cosiddetto "nero", non sempre è la parte contrattuale più forte a non voler regolarizzare il rapporto di lavoro; esiste, purtroppo, "una cultura" molto diffusa anche tra i lavoratori, i quali, per i motivi più disparati, preferiscono lavorare "a nero" mettendo a volte in difficoltà la stessa azienda.

Inoltre, nelle imprese più innovative è raro trovare delle situazioni lavorative irregolari, mentre queste ultime sono molto diffuse nelle realtà poco sviluppate.

La motivazione del collegamento tra "innovazione e irregolarità" risiede nella circostanza che l'investimento in processi innovativi impone all'azienda l'utilizzo di nuove figure professionali che, o sono reclutate all'esterno o vengono appositamente formate all'interno.

È evidente che, dopo aver raggiunto tale traguardo, l'impresa, tenuto conto dell'elevata esigenza di aggiornare e qualificare il personale dipendente, ha tutto l'interesse ad instaurare un rapporto di lavoro duraturo e regolare.

L'indagine ha riguardato sia l'analisi qualitativa sulle imprese di eccellenza sia l'analisi quantitativa rivolta agli imprenditori in generale.

L'analisi qualitativa ha interessato alcuni imprenditori appartenenti ai settori produttivi individuati come "problematici" ed ha avuto le finalità di verificare quanto l'innovazione sia stata determinante per lo sviluppo dei processi aziendali, di individuare le risorse professionali interessate dai processi innovativi attivati e di valutare se tali processi abbiano portato ad un potenziamento e/o riqualificazione delle risorse professionali.

Le interviste hanno riguardato complessivamente un campione di n. 30 imprese ritenute "d'eccellenza", così strutturato: n. 11 imprese del settore industria tessile-calzaturiera, delle pelli e del cuoio; n. 8 del settore industria della carta, stampa ed editoria; n. 11 del settore alberghi e ristoranti.

Di seguito si espone un riassunto dei risultati delle interviste condotte nei tre settori sopracitati, con particolare riguardo alla tematica delle risorse professionali, dell'occupazione e della formazione.

- *Settore tessile-calzaturiero, delle pelli e del cuoio*

È stato evidenziato, in generale, un forte orientamento a elevare la qualità del prodotto, la quale porta ad un'innovazione del processo produttivo e all'utilizzo di tecnologie in grado di ottimizzare le fasi di realizzazione del prodotto/servizio.

Ciò determina un maggiore investimento in risorse umane, la ricerca di figure professionali qualificate, di figure manageriali e di manodopera specializzata in grado di realizzare e orientare i processi innovativi.

In questo settore sono state rilevate due problematiche, ritenute centrali: la mancanza di una cultura imprenditoriale orientata al marketing e la scarsa propensione ad investire in risorse professionali qualificate orientate all'innovazione.

Le aziende intervistate hanno riconosciuto una forte connessione tra innovazione e ricorso a manodopera specializzata. Inoltre, la tendenza delle aziende è verso la formalizzazione dei rapporti di lavoro, perché l'imprenditore ha tutto l'interesse ad affidare lo sviluppo dei processi produttivi a figure professionali in grado di gestirli e di promuoverli all'interno dell'azienda.

Dall'analisi è emerso che la maggior parte dei soggetti intervistati ritiene che l'innovazione di prodotto e di processo comporti inevitabilmente l'impiego di figure professionali specializzate in grado di attuare i diversi processi innovativi.

In dettaglio, le imprese intervistate hanno dichiarato di aver bisogno di:

- esperti nella ricerca e selezione di nuovi materiali;
- stilisti ed operai qualificati (sarte, ricamatrici);
- modellisti esperti nell'utilizzo di nuove tecnologie;
- tecnici ed ingegneri informatici ed elettronici;
- operai e tecnici specializzati nell'utilizzo di macchine innovative.

Interessante è anche l'esigenza espressa circa la necessità di una figura professionale da destinare al coordinamento ed al controllo di tutto il processo produttivo: tale figura, in qualità di esperto della produzione, avrebbe il compito di supervisionare lo svolgimento di ogni fase del processo e di controllare la qualità del prodotto e delle materie prime.

In conclusione, i profili professionali che potrebbero consentire alle imprese di intraprendere in maniera più significativa la via dell'innovazione sono stati ritenuti i seguenti:

- responsabile di produzione, che determini le proprie scelte attraverso una significativa capacità di orientamento al cliente;
- responsabile del marketing aziendale, che riesca a reinterpretare la posizione competitiva dell'impresa all'interno del suo comparto;

- esperto di progettazione tecnica di sistemi informatici, in grado di elaborare applicativi gestionali efficaci e perfettamente tarati sulle esigenze dell'impresa.

- Settore Carta – Stampa – Editoria

In generale, è stata riscontrata una gestione inefficiente delle risorse umane impiegate nello svolgimento delle attività aziendali.

E' stato ritenuto che, prevalentemente, le risorse professionali non contribuiscono allo sviluppo dei processi innovativi, di esclusiva competenza dell'imprenditore o amministratore.

Quasi tutte le imprese intervistate hanno dichiarato la difficoltà a trovare, sul mercato del lavoro, addetti dotati di adeguata esperienza e professionalità e, pertanto, le imprese formano al proprio interno i nuovi assunti.

Inoltre, alcune delle aziende intervistate hanno lamentato l'assenza nel territorio di consulenti commerciali e di altre figure professionali in grado di fornire un'assistenza completa che riguardi i vari aspetti della gestione aziendale.

Alcune delle imprese esaminate hanno evidenziato l'assenza di personale altamente qualificato da impiegare nelle fasi iniziali del processo produttivo quali, ad es.: grafici e figure professionali specializzate nella ricerca e sviluppo di nuovi prototipi.

Queste imprese hanno lamentato, soprattutto, l'incapacità della scuola di formare adeguatamente gli studenti.

Infine, è stata registrata una scarsa propensione ad investire in risorse professionali qualificate, orientate all'innovazione ed una cultura imprenditoriale poco orientata all'innovazione.

Gli imprenditori locali del comparto della carta, dell'editoria e stampa sono propensi a regolarizzare i propri dipendenti, sia per la difficoltà a trovare personale qualificato, sia perché l'attività svolta richiede l'impiego di risorse professionali aventi un'elevata esperienza. Di conseguenza, una volta qualificate e formate le risorse al proprio interno, le imprese hanno interesse ad assumere piuttosto che investire tempo e risorse nella ricerca e formazione di altri soggetti.

In questo settore è ritenuta fondamentale la presenza di un profilo professionale depositario di una pluralità di competenze. Ad esempio, l'esperto di progettazione grafica che, accanto alle abilità di progettazione creativa, dimostri un'elevata conoscenza delle problematiche tecnico-produttive di tutte le fasi di produzione.

Accanto alle figure professionali classiche e più richieste, quali quelle del grafico e dello stampatore, sembrerebbero necessarie quelle di esperti di grafica computerizzata, di stampa litografica e serigrafica.

E' stata, inoltre, registrata la richiesta di figure professionali esperte sia nel settore dei media tradizionali, sia in quelle più tipiche della cosiddetta *net-economy*: tali figure, oltre a possedere le tradizionali competenze tecniche nel campo della grafica, della realizzazione e del trattamento delle immagini digitali o nell'attività di impaginazione (ad esempio grafico di redazione o grafico impaginatore), devono essere capaci di operare una sintesi tra le varie modalità di comunicazione: scritta, sonora, per immagini ed animata, e realizzare prodotti multimediali veicolati sul web o su altro supporto informatico (tecnico audio-video digitale, esperto grafica computerizzata, ecc.).

La funzione di stampa, a differenza di quella di impaginazione, mantiene ancora caratteristiche industriali legate a figure operaie specializzate nell'utilizzo di macchine. In generale, dato il sempre maggiore livello di complessità di tutte le macchine, assumono particolare interesse le figure dei tecnici addetti alla manutenzione, quali ad es.: *system manager*, manutentori, analista informatico, programmatore.

La maggior parte delle imprese ha difficoltà a reperire risorse professionali qualificate anche a causa dell'assenza, a parere degli intervistati, di scuole di grafica nel Sud Italia.

- Settore Alberghi e Ristoranti

In alcune realtà aziendali sono state evidenziate situazioni di organizzazione produttiva e gestionale a cui non corrisponde un adeguato sviluppo delle risorse umane. In tali aziende, il coinvolgimento e la corresponsabilizzazione delle risorse umane rimane un concetto astratto.

La direzione aziendale, a volte di tipo autoritario, genera nei dipendenti insoddisfazione e scarsa motivazione e si accompagna ad una inadeguata divisione del lavoro tra le risorse professionali che svolgono compiti e funzioni secondo criteri legati alla logica del "tutti possono fare tutto".

Ne consegue un diverso atteggiamento degli imprenditori verso interventi di qualificazione, aggiornamenti del personale dipendente e/o assunzione di nuove risorse professionali.

Le aziende, organizzate in maniera più efficiente e caratterizzate da una maggiore attenzione alle risorse umane, provvedono alla qualificazione ed alla formazione continua del personale impiegato, ricorrendo anche a strutture formative esterne.

Nell'ambito del servizio di ristorazione si evince la necessità di qualificare ed aggiornare continuamente specifiche figure professionali (ad esempio, cuochi e camerieri) nelle diverse fasi di ottenimento del prodotto/servizio (presentazione dei

piatti in cucina, miglioramento delle tecniche di offerta del servizio, livello di accoglienza e gestione del cliente, perfezionamento della lingua inglese).

Le imprese di maggiori dimensioni richiedono una formazione integrata, rivolta a specifiche figure professionali (ad esempio, capi reparto) e, relativamente al servizio alloggio, una qualificazione maggiore delle figure professionali addette al servizio di *reception*.

Altre aziende hanno manifestato l'esigenza di utilizzare nuove risorse professionali nell'ambito della funzione-acquisti e hanno lamentato la difficoltà a reperire localmente figure aventi specifiche competenze tecniche nella gestione degli acquisti, nel controllo qualitativo e quantitativo delle merci e dei materiali e nella ricerca e selezione dei fornitori.

Infine, in altre aziende sia gli imprenditori che diverse figure professionali hanno dichiarato di non aver maturato alcuna esperienza formativa, né interna né esterna all'azienda e di aver acquisito le competenze professionali direttamente sul campo.

Complessivamente nel settore sono state riscontrate le seguenti carenze: mancanza di una cultura imprenditoriale orientata all'innovazione e al marketing, assenza di risorse professionali qualificate, forte stagionalità del flusso turistico, notevole *turn-over* delle professionalità, scarsa propensione ad investire in risorse professionali qualificate orientate all'innovazione.

Esistono nel territorio locale, inoltre, piccole realtà aziendali in cui le risorse professionali sono poco valorizzate e sono gestite in assenza di criteri organizzativi efficienti. Queste aziende tendono a non formalizzare alcun tipo di rapporto di lavoro, essenzialmente di breve periodo e di basso profilo professionale (addetti in cucina, camerieri, governanti, ecc.), lavoratori che spesso preferiscono operare in condizioni di precarietà per non perdere alcune agevolazioni previdenziali e/o assistenziali o per poter svolgere altro tipo di attività lavorativa.

Un dato significativo, emerso dall'indagine, è la constatazione di un tipo di irregolarità "di fatto", diffusa tra le imprese del settore, legata alla necessità delle stesse, nei periodi di maggiore affluenza turistica, di utilizzare il personale, regolarmente assunto, per mansioni e in orari differenti da quelli indicati nei contratti di lavoro.

Una figura professionale strategica per il comparto dovrebbe possedere una serie di conoscenze, non legate esclusivamente al marketing ed alla comunicazione, ma riguardanti anche competenze quali, ad es.: linguaggi di sviluppo web e conoscenza di tutti gli aspetti tecnologici per la realizzazione di un sito, grafica e *web design*, *e-commerce* e *web management*, ovvero conoscenza di tutti gli aspetti di business legati alla realizzazione di un sito web.

Tale figura dovrebbe sommare alle competenze di marketing turistico di base (capacità di analisi della domanda e dell'offerta, conoscenza dei processi di erogazione dei servizi turistici, conoscenza del territorio,...), quelle specifiche delle competenze evolute di *web marketing*.

In definitiva, le principali figure professionali preposte alla realizzazione dell'innovazione dell'offerta di prodotto sono le seguenti: addetti alla reception, all'accoglienza ed al servizio in sala (camerieri, hostess di sala, sommelier, maitre).

A tali figure sono richieste conoscenze tecniche, competenze specifiche (conoscenza lingue straniere, utilizzo di strumenti informatici) e spiccate attitudini caratteriali (capacità di risolvere i problemi, eleganza ed ospitalità).

Competenza e professionalità sono richieste anche in cucina dove è necessario disporre di cuochi diplomati ed in continuo aggiornamento, di figure intermedie altamente tecniche (ad esempio addetto alla decorazione delle portate), *chef* professionisti dotati di elevata capacità creativa e con attitudini manageriali.

Il recente sviluppo del settore ha determinato la richiesta, anche, di nuove figure interne ed esterne alle aziende turistiche quali ad esempio: agronomi, archeologi, storici dell'arte, guide naturalistiche, le cui competenze specifiche sono finalizzate a migliorare la qualità del servizio ed ampliare la gamma dell'offerta.

Molto richiesti anche i consulenti interni o *in outsourcing*, specializzati nella gestione di aziende turistiche e consulenti di promozione turistica e i direttori di strutture ricettive di lusso.

Infine, nei settori *tessile-calzaturiero* e *alberghi-ristoranti*, la maggior parte delle imprese intervistate dichiara la difficoltà a reperire figure professionali specializzate nell'uso di macchine innovative, a causa di una formazione scolastica non adeguata alle esigenze delle aziende a causa, soprattutto, della mancanza di strutture pubbliche idonee a fornire le competenze necessarie ed alla carenza di stage/tirocini formativi presso le strutture aziendali.

3.3 Il Progetto Equal Eminart: ricerca sull'artigianato

La ricerca, di seguito commentata e riassunta, è stata realizzata nell'ambito del progetto EMINART Emersione-Innovazione in Artigianato¹³, iniziativa Comunitaria Equal Misura 1.1. (anno 2006). L'obiettivo è stato quello di indagare il variegato mondo dell'artigianato, in Puglia e nel Salento.

L'artigianato in provincia di Lecce, con circa 19.000 imprese, registrate nel terzo trimestre 2005, rappresenta oltre il 24% del sistema artigianale regionale.

¹³ La ricerca è stata coordinata dalla Dott.ssa Daniela Astolfi per conto di EUROGA SCARL.

E' la provincia di Bari ad avere il maggior numero di imprese artigiane sul totale delle pugliesi (42,65%) seguito dalla Provincia di Lecce, 24% appunto, e da Foggia (14,52%), seguono le province di Taranto e Brindisi.

Delle oltre 19.000 imprese leccesi registrate, 6.498 operano nel settore manifatturiero, 6.226 in quello delle costruzioni, 3.894 in quello dei servizi.

Dal punto di vista occupazionale, il comparto manifatturiero è quello maggiormente trainante l'economia artigiana leccese.

E' stato riscontrato che, anche sotto il profilo degli occupati, hanno maggiore incidenza settori quali: fabbricazione e lavorazione del metallo (19,01%), industria del legno (14,29%) e industria alimentare e delle bevande (13,46%).

Confrontando i dati del comparto manifatturiero della Camera di Commercio con quelli forniti dall'Inail, si riscontra che, seppur differenti, in entrambi hanno maggiore incidenza:

- l'industria tessile, con il 22,38% e 2.086 addetti contro il 23,36% e 2.683 addetti, fonte Inail;
- l'industria dei metalli, con il 19,24% e 1.794 addetti contro il 17,05% e 1.958 addetti, fonte Inail;
- l'industria del legno, con il 14,29% e 1.332 addetti contro il 13,19% ed i 1.515 addetti, fonte Inail;
- l'industria alimentare, con il 13,46% (1.255 addetti) ed il 15,50% (1.780 addetti), fonte Inail.

Le testimonianze raccolte presso alcuni interlocutori privilegiati hanno fornito un quadro d'insieme sulla situazione dell'artigianato locale.

A detta degli intervistati, anche le realtà di piccole e medie dimensioni territoriali - che costituiscono uno dei punti forti dell'economia italiana e pugliese in particolare - si dimostrano particolarmente recettive alle spinte innovative, che riguardano per lo più il processo produttivo mentre risultano del tutto impreparate nell'affrontare strategicamente il mercato attraverso politiche di marketing incentrate sulla valorizzazione del prodotto, sulla creazione e sviluppo del brand, sulla scelta dei canali di vendita, sulla definizione di strategie di commercializzazione più avanzate e adeguate a raggiungere il target obiettivo.

I settori individuati come maggiormente propositivi e allo stesso tempo attivi in percorsi di innovazione e sviluppo, riguardano tre comparti specifici: quello dell'**agroalimentare** e dell'**artigianato artistico**, fortemente legati alle dinamiche di crescita del turismo locale e quello delle **costruzioni**, in particolare nei settori della componentistica edilizia, ma anche dell'arredo e della lavorazione della pietra leccese.

Nell'indagine sono state contattate 41 aziende artigiane salentine, di cui 21 (il 51%) hanno accettato di partecipare alla fase di ricerca, fornendo la propria testimonianza. Le imprese intervistate sono state individuate tra tre macro aree di attività con maggiori potenzialità di sviluppo e, precisamente: "spettacolo", "abitare" e "gastronomia".

E' stata registrata la disponibilità del 100% degli intervistati ad ospitare nella propria azienda stagisti per un inserimento ed una condivisione di percorsi di innovazione e crescita.

Alcuni degli intervistati hanno anche avanzato l'ipotesi di segnalare personalmente giovani conoscenti o propri dipendenti interessati a iniziare un iter formativo che ne valorizzasse le potenzialità e ne perfezionasse le conoscenze.

L'esigenza delle professionalità delle risorse umane, infatti, è emersa come prioritaria: per quanto innovativi e tendenzialmente portati ad allargare il proprio raggio d'azione, gli artigiani hanno lamentato una scarsa preparazione al "lavoro in azienda" di giovani anche in possesso di titoli di studio medio-alti, che "scontano", ad esempio, le difficoltà rivenienti dall'approccio e dalla sfida con nuovi mercati in via di esplorazione.

Un aspetto che sta progressivamente coinvolgendo gli artigiani è quello di un'**adeguata formazione** che permetta di approcciarsi con maggior disinvoltura ed efficacia alle nuove tecnologie (collegate soprattutto all'elettronica e all'informatica).

Dalla ricerca è emersa, altresì, l'assoluta necessità di **formare esperti** nella **commercializzazione di prodotti artigianali**, il che ha portato a ritenere indispensabile l'approfondimento di tematiche quali le tecniche del marketing internazionale, la negoziazione commerciale, le metodologie della comunicazione strategica e aziendale, l'accesso al credito.

3.4 L'indagine conoscitiva dei fabbisogni formativi ed occupazionali del Centro per l'Impiego di Nardò. Anno 2006

Particolare attenzione merita "*L'Indagine conoscitiva dei fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese presenti nel territorio di competenza del C.p.I. di Nardò. Rilevamenti sul grado di vitalità imprenditoriale (anno 2006)*"¹⁴.

In dettaglio, è stato analizzato il quadro imprenditoriale in riferimento alle dinamiche aziendali, alla formazione e alla richiesta di determinate figure professionali.

Sono state selezionate le aziende con più di dieci dipendenti, con attività prevalente nella lavorazione di materie prime o semilavorati, di prodotti finiti o di servizio.

¹⁴ Lavoro realizzato da: De Florio Pietro e Giovanni Rusponi – Centro per l'Impiego di Nardò.

Hanno attivamente collaborato all'indagine in questione n. 41 aziende, prevalentemente dei settori metalmeccanico, tessile e in misura minore servizi, grafica ed artigianato di servizio.

Tramite il questionario somministrato alle imprese sono stati rilevati numerosi e diversi aspetti delle realtà aziendali.

In questa sede riportiamo, riassumendoli, esclusivamente i risultati riguardanti gli aspetti legati alla formazione/ricerca del personale.

E' risultato che solamente il 26,8% delle aziende intervistate ha investito in progetti di formazione e, principalmente, nei settori delle *vendite* il 12,5%, della *produzione* il 16,6% , delle *risorse umane* il 12,5%, della *qualità* l'8,3% e della *progettazione ricerca e sviluppo* l'8,3%.

Circa il 44% delle aziende intervistate ha dichiarato di volere, in un prossimo futuro, realizzare progetti di formazione e conseguenti investimenti.

Si è iniziato, infatti, a comprendere che la competitività, ostacolata dalla piccola dimensione aziendale e dalla concorrenza estera, potrà prendere vigore a patto che i prodotti vengano caratterizzati da un buon contenuto tecnologico.

A tal fine chi veramente intende competere sui mercati internazionali ha dichiarato di non poter ignorare l'importanza della formazione e della collaborazione con l'Università e gli enti di ricerca, privati e pubblici.

Spazi formativi

Le aziende intervistate, tranne un 7,3% che non risponde, hanno dichiarato (48,8%) di avere spazi disponibili per fare formazione, quindi ambienti idonei per svolgervi le lezioni teoriche.

Il 44%, invece, ha dichiarato di non avere spazi adatti per ospitare corsi di formazione, in considerazione anche della ridotta dimensione dell'azienda; inoltre la disponibilità di mettere a disposizione almeno un computer è stata del 46,3%.

Attuazione della formazione

Il 44% delle aziende, non ha risposto all'apposita voce, non avendo evidentemente mai effettuato progetti formativi.

Il 22% ha dichiarato di aver effettuato formazione autonomamente, ma probabilmente avrà fatto semplice attività di addestramento, senza un organico intervento didattico.

Solo il 17,7% ha dichiarato di aver fatto, per così dire, "vera" formazione avvalendosi di Enti di formazione professionale, oppure di un Ente e/o scuole pubbliche o di consulenti aziendali privati.

Profili professionali richiesti e processi formativi

Le aziende intervistate hanno richiesto, o quantomeno auspicato, un tipo di formazione funzionale a quei profili professionali riguardanti i processi produttivi dei settori di loro competenza.

Nel settore *metalmeccanico* risultano maggiormente richiesti i seguenti profili: fabbri specializzati in leghe speciali, fresatori, saldatori, tornitori, operai specializzati.

Nel settore *tessile*: bordatore, macchinista tessile, operai/e qualificate, tecnici della maglieria, operai addetti alla macchina da cucire, stilisti.

Per questo settore si prevede un incremento in termini di assunzioni delle figure professionali con elevate conoscenze e abilità esecutive nella lavorazione di nuovi materiali e di tessuti speciali e nell'applicazione di nuove tecnologie produttive, ad es. su capi pregiati e nuovi modelli.

Nel settore *metalmeccanico* e *plastico*: alesatori, addetti alle nuove tecnologie meccaniche, alla saldatura in ghisa, alle saldature elettroniche ad alta tecnologia delle materie plastiche, installatori infissi speciali.

Nel settore *informatica* e *disegno meccanico*: addetto alla lettura del disegno meccanico, all'uso di macchine speciali a controllo numerico e agli strumenti informatici, programmatore e progettista CAD.

I principali processi formativi che gli imprenditori hanno dichiarato di essere disponibili ad avviare riguardano le seguenti voci:

- *Organizzazione e innovazione*, per il 3% riguardante: cambiamento organizzativo, qualità, innovazione e responsabilità nella produzione; se in tale voce si includono anche i processi formativi inerenti la qualificazione tecnica di settore in progetti di qualità avanzata, in materiali speciali, informatica, si raggiunge il 67,3%.

Gli imprenditori intervistati hanno dichiarato di avvertire l'esigenza di aggiornare, formare e/o ricercare personale con una più marcata preparazione tecnica, in grado di fronteggiare l'inderogabilità delle sfide tecnologiche, nelle seguenti voci:

- *Risorse umane*, per il 10,2% riguardante la formazione continua a quadri e operai per la responsabilizzazione del personale e rotazione delle mansioni a seguito dei mutamenti di organizzativi.
- *Comunicazione e aspetti relazionali* per il 4,1% riguardante le abilità comunicative e relazionali in azienda, gli aspetti di interazione (empatica) comunicativa con la clientela.
- *Vendita e marketing* per il 10,2%, riguardante la visione strategica del marketing, la comprensione dell'evoluzione dei mercati, delle spinte innovative, la creazione di propri marchi aziendali.

Principali criticità riscontrate dalle aziende

Il 18,3% delle aziende intervistate ha dichiarato di avere problemi nella ricerca di professionalità adeguate o specializzate per il settore di riferimento, segnatamente per il livello tecnico – esecutivo.

L'11,2% ha espresso giudizi negativi sul personale assunto per l'elevato assenteismo, la bassa motivazione al lavoro, l'inaffidabilità e le resistenze di fronte ai mutamenti organizzativi e di organigramma dell'azienda.

Ma la vera “croce” per le imprese risulta essere il rapporto con le istituzioni e gli istituti di credito che sommati raggiungono il 23,8%.

In un'ottica negativa, o quantomeno problematica, viene collocata la burocrazia, la scarsa attenzione e il supporto delle istituzioni locali al tessuto imprenditoriale, la difficoltà delle imprese ad interagire con l'Università.

Altri aspetti sfavorevoli per il sistema produttivo risultano essere: il proliferare normativo, la rigidità e i costi del sistema creditizio e l'inaffidabilità delle agevolazioni.

Generalmente, gli imprenditori si sono dichiarati diffidenti verso gli incentivi economici pubblici, poiché incerti nei tempi di erogazione e nelle effettive approvazioni delle richieste.

Il 9,8% ha ritenuto negativo l'attuale trend economico che va dall'aumento dei prezzi delle materie prime, alla concorrenza, al costo del lavoro, alla crisi dei mercati e alla difficoltà ad investire.

Il 7% ha espresso un giudizio negativo sullo stato delle infrastrutture che pregiudicherebbe la competitività delle imprese, per l'approvvigionamento delle materie prime o nella ricambistica e assistenza alle macchine.

Fattori competitivi nei quali l'azienda investirà nel medio termine

Il 58,5% delle aziende ha dichiarato che nel prossimo futuro investiranno maggiormente *nell'innovazione dei processi e dei prodotti*.

Il 56% nello *sviluppo risorse umane*, nelle funzioni aziendali il 9,3% e nella formazione il 12,5%.

Il 58% nei *servizi e assistenza al cliente* (va rilevato, però, che a volte si tratta di aziende artigianali, ad es. serramenti, infissi, lavorazioni varie, ecc., in cui l'aspetto produttivo non si conclude necessariamente con la consegna del prodotto finito, ma continua con un'assistenza “artigianale” manutentoria anche successivamente).

Il 51% nell'*uso degli strumenti informatici*, ciò indica come il supporto informatico in azienda riguardi un po' tutte le funzioni.

3.5 Un caso particolare: il progetto Radion

L'Ufficio Unico del P.I.T. n.9 di Casarano, nell'Ottobre 2007, ha curato un'indagine denominata: “*Profili occupazionali richiesti dagli investimenti produttivi*”.

In questa indagine assume particolare rilievo l'analisi del progetto portato avanti dal Consorzio “RADION” che prevede la realizzazione di un nuovo sito operativo per la sintesi di traccianti radiomarcati, cioè un'azienda di radiofarmaci da ubicare nella zona industriale di Sannicola.

L'attivazione delle unità locali sarà graduale e si prevede che possa iniziare ad operare pienamente in un periodo non inferiore ad un anno. Ne segue che le persone da assumere secondo i profili professionali richiesti ed in dipendenza delle attività da svolgere, dovranno essere disponibili a trasferirsi inizialmente nelle altre strutture esistenti fuori dalla provincia di Lecce (il Consorzio Radion ha in cantiere la realizzazione di ulteriori progetti).

Riteniamo interessante, per le loro particolarità e specificità, riportare di seguito l'elenco dei profili professionali ricercati:

1. Fisici sperimentali (soprattutto fisica delle alte energie, particelle e fisica nucleare).
2. Ingegneri Elettronici od Informatici.
3. Periti Industriali Elettronici, Meccanici, Informatici, Chimici.
[Unità da assumere inizialmente 14 fino ad un massimo di 20, in funzione anche del successo commerciale del prodotto e del successo delle attività di ricerca; tempo pieno e/o parziale; inizialmente contratti a progetto e successivamente assunzioni a tempo indeterminato].
4. Laureati in Chimica e Tecnologia Farmaceutica, o Chimici (con specifica esperienza in radiochimica).
5. Medici e Biologi (con specifiche esperienze o interessi nel settore dell'*Imaging* medicale).
6. Progettista Industriale in sistemi meccanici.
7. Disegnatore CAD 3d.
8. Ingegneri Programmatori (esperienze di programmazione: uso di database, tecnologie *WEB-based*, tecnologie delle telecomunicazioni e delle automazioni).
9. Dirigente “area amministrazione e marketing” (laureato in economia ed esperienza settore editoriale).
10. Impiegati “area produzione” (laureati in ingegneria ed esperienza almeno quinquennale, grafico, illustratore e web-designer con esperienza almeno quinquennale, regista, tecnico audio-luci, con esperienza almeno quinquennale,

giornalisti ed esperienza professionale almeno quinquennale, operatori audio-video con esperienza almeno quinquennale).

11. Esperti TV Digitale.
12. Analisti Programmatori Java.
13. Esperti sistemi *Wireless e Networking*.
14. Esperti sistemi Linux/BSD/UNIX.
15. Operatori/trici *Call-Center* (circa 100 unità).

CAPITOLO 4

Informazioni, percezioni, dati dai Centri per l'Impiego

Premessa

L'individuazione dei profili professionali maggiormente richiesti dal mercato del lavoro e di difficile reperimento sul territorio consentirebbe la progettazione di interventi formativi mirati alla creazione di reali opportunità lavorative.

A tal fine, si è ritenuto indispensabile coinvolgere nella presente indagine i Centri per l'Impiego (C.p.I.) della Provincia di Lecce, quali osservatori privilegiati e nodi vitali in grado di ottimizzare il rapporto tra domanda ed offerta all'interno di un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Tali strutture, infatti, hanno quale scopo principale quello di promuovere, a livello istituzionale, politiche occupazionali attive e realizzare servizi per i cittadini, le imprese e gli enti locali.

Dal punto di vista normativo, con la cosiddetta "Legge Treu" (n. 196 del 1997) gli Uffici di Collocamento sono stati aboliti e con l'attuazione del D.Lgs. n. 469 del 23/12/97 sono stati istituiti i Centri per l'Impiego, delegando alle Province lo svolgimento delle funzioni in precedenza demandate agli Uffici sopra citati.

Pertanto, il Collocamento ha subito una profonda trasformazione non essendo più gestito da uffici decentrati dell'apparato statale, come avveniva precedentemente, ma dalle Province quale istituzioni presenti sul territorio.

La Provincia di Lecce è stata fra le prime Province del Mezzogiorno ad aver portato a regime il funzionamento dei Centri per l'Impiego, i quali sono impegnati nella difficile opera di trasformazione dei vecchi Uffici di collocamento in moderne ed efficienti strutture di incontro fra domanda ed offerta di lavoro, di orientamento all'occupazione, in grado di sfruttare le diverse sinergie presenti nel mercato occupazionale locale e nazionale.

Nel 2001 con delibera della Giunta Provinciale furono istituiti, in via definitiva, n. 8 Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce, ovvero quelli di: Campi Salentina, Casarano, Galatina, Gallipoli, Lecce con sezione decentrata in Martano, Maglie con sezione decentrata in Poggiardo, Nardò e Tricase.

La tabella che segue riporta, nello specifico, le competenze territoriali attribuite a ciascun Centro per l'Impiego:

<i>Centro per l'Impiego</i>	<i>Comuni di competenza</i>
Campi Salentina	Campi Salentina, Carmiano, Guagnano, Novoli, Salice Salentino, Squinzano, Trepuzzi, Veglie
Casarano	Casarano, Acquarica del Capo, Alliste, Collepasso, Matino, Melissano, Parabita, Presicce, Racale, Ruffano, Supersano, Taurisano, Ugento
Galatina	Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto
Gallipoli	Gallipoli, Alezio, Sannicola, Taviano, Tuglie
Lecce	Lecce, Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, San Cesareo di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Surbo
Martano (sezione decentrata di Lecce)	Martano, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castrì di Lecce, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole, Zollino
Maglie	Maglie, Bagnolo del Salento, Cannole, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Corsi, Giurdignano, Melpignano, Muro Leccese, Otranto, Palmariggi, Scorrano
Poggiardo (sezione decentrata di Maglie)	Poggiardo, Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa
Nardò	Nardò, Copertino, Galatone, Leverano, Porto Cesareo
Tricase	Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Specchia, Tiggiano

In questo capitolo sono stati considerati i dati e le informazioni provenienti dai Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce, al fine di analizzare l'evoluzione dei fabbisogni di figure professionali, visibili nelle attività di ricerca poste in atto dalle imprese.

Il lavoro è stato condotto secondo due linee di indagine:

- in primo luogo attraverso l'analisi statistica degli annunci pubblicati sul portale www.pugliaimpiego.it e riferiti alle richieste di personale provenienti dalle imprese salentine;

- successivamente raccogliendo le percezioni personali e le opinioni dei responsabili e collaboratori dei C.p.I., circa i fabbisogni di competenze professionali.

4.1 Le professionalità ricercate: analisi statistica degli annunci pubblicati su www.pugliaimpiego.it

I Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce effettuano un'ampia pubblicità e diffusione delle richieste di personale provenienti dalle imprese attraverso inserzioni pubblicate nelle bacheche dei Centri, nel sito web dei C.p.I. (www.pugliaimpiego.it), su giornali (principalmente Quotidiano, Gazzetta del Mezzogiorno) ed emittenti radiotelevisive, locali e regionali.

Le imprese che si rivolgono ai C.p.I. hanno l'immediata necessità di reperire figure professionali, la maggior parte di medio-basso livello. Difatti i laureati ed i possessori di profili ad alta specializzazione con maggior frequenza vengono reclutati dalle aziende mediante candidatura diretta oppure grazie a specifici portali, quali ad esempio "*Almalaurea*", "*FinancialCareers*", ecc.

Conoscere quali siano le figure maggiormente richieste dalle imprese può sicuramente offrire un importante spunto di riflessione per capire su quali profili professionali occorra investire con adeguate azioni formative.

A tale scopo è stata condotta un'analisi statistica degli annunci pubblicati dai Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce sulla base di specifiche richieste provenienti dalle imprese, negli anni 2006 e 2007. Sono state tralasciate le richieste di personale pervenute da fuori provincia e quelle provenienti dalle amministrazioni pubbliche.

È opportuno precisare che nel presente lavoro sono stati analizzati gli annunci pubblicati ed il numero di unità richieste¹⁵, per le quali è prevista la possibilità che non abbia fatto seguito un'effettiva assunzione.

L'analisi è stata condotta mediante la realizzazione di una banca dati nella quale sono stati riportati i principali elementi risultanti dalle richieste di personale avanzate dalle imprese.

Nella realizzazione della banca dati le professioni sono state classificate sia sulla base della classificazione ISTAT 2001 a tre cifre, sia secondo un'ulteriore classificazione che ha tenuto conto dell'analogia lavorativa di determinate figure professionali, emersa dalla visione complessiva degli annunci pubblicati.

¹⁵ È opportuno specificare che in fase di elaborazione dei dati, per tutti gli annunci nei quali non era specificato il numero preciso di unità lavorative richieste, si è deciso, convenzionalmente, di assegnare un valore medio pari a 2 unità.

Per quanto riguarda le imprese, invece, queste sono state raggruppate in base al settore di attività sulla base della classificazione ATECO 2007¹⁶.

L'analisi si è concentrata in particolare sui seguenti aspetti:

1. la tipologia contrattuale offerta dalle imprese;
2. il settore di attività delle imprese;
3. le professionalità richieste, con riferimento alle due classificazioni utilizzate.

Si espongono di seguito i principali risultati ottenuti.

4.1.1 Gli annunci pubblicati ed i contratti offerti

Nel biennio 2006-2007 i Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce hanno reso pubblici in totale 1.618 annunci relativi alla ricerca di personale da parte di imprese salentine (Tavola 1).

Di questi il 37,4% è stato finalizzato alla ricerca di personale da inserire mediante contratto a tempo determinato ed il 34,1% a tempo indeterminato. Inoltre, in 142 casi (8,8% del totale) gli annunci hanno avuto come oggetto contratti di apprendistato o periodi di tirocinio formativo, mentre 71 annunci (corrispondenti al 4,4% del totale) hanno riguardato contratti a provvigione o di agente.

E' risultato elevato, infine, il numero di annunci nei quali le imprese non hanno ritenuto necessario specificare la forma contrattuale proposta (15,3% del totale).

Negli annunci pubblicati è stato richiesto un numero complessivo di unità lavorative pari a 4.019 (Tavola 2). Di questi il 41,5% ha riguardato contratti a tempo determinato ed il 29,0% contratti a tempo indeterminato. Fanno seguito i contratti a provvigione/d'agente (8,5% del totale) ed, infine, quelli di apprendistato o tirocini formativi (5,3%).

La distribuzione delle unità lavorative richieste per anno di riferimento evidenzia per il 2007 un incremento nel numero dei contratti a tempo indeterminato rispetto ai valori osservati nel 2006, sia in termini assoluti (533 nel 2006 e 632 nel 2007), sia in termini

¹⁶ ATECO 2007 è la nuova classificazione delle attività economiche pubblicata dall'ISTAT ed è entrata in vigore da gennaio 2008. Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea.

Il lavoro di codifica del settore di attività è risultato assai impegnativo, dal momento che in gran parte degli annunci non erano riportati i riferimenti completi dell'impresa richiedente. Tuttavia, è stato possibile, considerando l'insieme delle informazioni messe a disposizione, risalire all'identificazione ed alla codifica del settore di attività, ad esclusione di 33 casi, segnalati nel prosieguo come "non specificati".

percentuali (dal 25,7% del 2006 al 32,4% del 2007). Al contrario per tutte le restanti tipologie contrattuali si attesta una variazione in diminuzione, inclusi i contratti a tempo determinato per i quali si osservano nel 2007 circa 100 unità lavorative in meno rispetto al corrispondente dato del 2006.

Tavola 1 - Annunci pubblicati per tipologia di contratto

Tipologia di contratto	2006		2007		Totale biennio	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Tempo indeterminato	236	34,2	316	34,1	552	34,1
Tempo determinato	223	32,3	382	41,2	605	37,4
Apprendistato / Tirocinio	68	9,8	74	8,0	142	8,8
Contratto a provvigione / agente	31	4,5	40	4,3	71	4,4
Non specificato	133	19,2	115	12,4	248	15,3
Totale complessivo	691	100,0	927	100,0	1.618	100,0

Tavola 2 - Unità lavorative richieste per tipologia di contratto

Tipologia di contratto	2006		2007		Totale biennio	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Tempo indeterminato	533	25,7	632	32,4	1165	29,0
Tempo determinato	882	42,6	786	40,3	1668	41,5
Apprendistato / Tirocinio	118	5,7	97	5,0	215	5,3
Contratto a provvigione / agente	186	9,0	154	7,9	340	8,5
Non specificato	351	17,0	280	14,4	631	15,7
Totale complessivo	2.070	100,0	1.949	100,0	4.019	100,0

4.1.2 Le unità lavorative richieste per settore di attività

Le unità lavorative ricercate dalle imprese sono state classificate sulla base del settore di attività dell'impresa richiedente.

Da tale lavoro è emerso che i settori produttivi che hanno avanzato il maggior numero di richieste di personale sono i seguenti:

- attività manifatturiere, 920 unità richieste;
- alloggio e ristorazione, 711 unità richieste;
- commercio, 641 unità richieste;
- costruzioni, 520 unità richieste;
- attività di noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese, 420 unità richieste;
- attività finanziarie ed assicurative, 272 unità richieste;
- informazione e comunicazione, 124 unità richieste;
- sanità ed assistenza sociale, 107 unità richieste;
- attività sportive e di intrattenimento, 83 unità richieste.

Al contrario i settori di attività per i quali, nel biennio considerato, si è registrato un minore numero di richieste di personale, presumibilmente anche per effetto della frequente scelta di canali alternativi di ricerca e selezione del personale, sono i seguenti:

- attività professionali, scientifiche e tecniche (professioni)
- servizi alla persona e alla famiglia
- trasporti
- energia
- agricoltura

Di seguito sono riportati i principali risultati emersi per i settori produttivi maggiormente coinvolti.

Industria manifatturiera

L'industria manifatturiera è il settore di attività per il quale si è registrato il maggior numero di richieste di personale (920 unità). Il comparto ha visto prevalere, nell'ordine, i seguenti ambiti produttivi:

- confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia;
- industrie tessili;

- fabbricazione di mobili;
- industrie metalmeccaniche;
- fabbricazione di articoli in pelle e simili;
- industrie alimentari.

Il confronto tra i dati riferiti ai due anni presi in esame (2006-2007) evidenzia nel 2007 un incremento generale nelle richieste di personale, dovuto in particolar modo alle industrie tessili ed, in misura minore, alle imprese che fabbricano articoli in pelle e simili, seguite dalle industrie metalmeccaniche.

Al contrario, si sono ridotte le richieste provenienti dalle imprese che svolgono attività di confezionamento nell’abbigliamento, attività di fabbricazione di mobili ed, infine, per le industrie alimentari.

Con riferimento alla tipologia di contratto offerta ai neo-assunti, nel biennio considerato le industrie manifatturiere salentine nel 44,5% dei casi (409 su 920) hanno ricercato personale da inserire nell’impresa con contratto a tempo indeterminato (Tavola 4). Questo accade in particolar modo per le aziende tessili e di confezionamento.

Le richieste riferite a personale da assumere a tempo determinato o in qualità di apprendista/tirocinante risulta, invece, pari rispettivamente, al 31,9% ed al 9,9%. Tra queste prevalgono: le industrie metalmeccaniche e le aziende di fabbricazione di mobili, per quanto concerne i contratti a tempo determinato; le industrie alimentari relativamente ad apprendisti o tirocinanti.

Alloggio e ristorazione

Il comparto **alloggio e ristorazione** ha registrato richieste di personale per complessive 711 unità di cui 535 da impiegare nell’ambito dei servizi di ristorazione e le restanti 176 nei servizi di alloggio.

Anche per le attività ricettive si riscontra tra il 2006 ed il 2007 una netta variazione in aumento, da imputarsi sia al ramo “alloggio”, che a quello “ristorazione”.

Relativamente alle tipologie contrattuali proposte è immediato constatare per il comparto la presenza di un gran numero di contratti a tempo determinato, ben 420 su 711, pari al 59% del totale. Tale risultato non stupisce se si considera l’aspetto della stagionalità che caratterizza il comparto e che si riflette inevitabilmente sulla tipologia di assunzioni.

Le unità da inserire tramite contratto a tempo indeterminato sono state 135, di cui ben 118 nelle attività dei servizi di ristorazione.

Commercio

Per il settore del **commercio** sono state registrate 641 richieste di personale, la maggior parte delle quali ha riguardato il “commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli” (242 unità). Seguono il “commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli” ed il “commercio all’ingrosso”, per i quali si sono rilevate rispettivamente 201 e 198 richieste.

All’interno del settore commercio sono notevolmente aumentate le richieste provenienti da imprese di commercio all’ingrosso (53 nel 2006 e 145 nel 2007), mentre sono diminuite quelle inerenti il commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (da 183 a 18). Il commercio al dettaglio, infine, non ha registrato variazioni di rilievo nel biennio analizzato, quanto al numero di unità lavorative ricercate.

Con riferimento alle tipologie contrattuali proposte, si osserva che nel settore hanno prevalso le richieste di personale a tempo determinato (228 unità richieste), per la maggior parte provenienti dal comparto “commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli”.

I contratti a tempo indeterminato proposti sono stati in tutto 177, di cui 127 inerenti il commercio al dettaglio. Per il comparto, inoltre, è risultata di rilievo anche la quota riferita ai contratti a provvigione o d’agenzia (22% delle unità richieste), concentrata per la maggior parte nel commercio all’ingrosso.

Tavola 3 – Unità lavorative richieste per settore di attività

Settore	Descrizione	2006	2007	Totale biennio
AGRICOLTURA		9	8	17
ATTIVITA' MANIFATTURIERE		433	487	920
	di cui Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	132	91	223
	Industrie tessili	40	135	175
	Fabbricazione di mobili	69	43	112
	Industrie metalmeccaniche	40	67	107
	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22	79	101
	Industrie alimentari	53	19	72
	Metallurgia	16	23	39
	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	23	5	28
	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13	3	16
	Stampa e riproduzione di supporti registrati	2	8	10
	Altre attività manifatturiere	23	14	37
COSTRUZIONI		277	243	520
ENERGIA		30		30
COMMERCIO		362	279	641
	di cui Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	126	116	242
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	183	18	201
	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	53	145	198
ALLOGGIO E RISTORAZIONE		238	473	711
	di cui Alloggio	44	132	176
	Attività dei servizi di ristorazione	194	341	535
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		90	34	124
TRASPORTI		2	37	39
ATTIVITA' NOLEGGIO, AGENZIA VIAGGIO E SERVIZI ALLE IMPRESE		289	131	420
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE		150	122	272
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE		66	41	107
ATTIVITA SPORTIVE E DI INTRATTENIMENTO		48	35	83
PROFESSIONI		38	16	54
SERVIZI ALLA PERSONA		13	12	25
SERVIZI ALLA FAMIGLIA		5	5	10
ALTRO		4	9	13
NON SPECIFICATO		16	17	33
Totale complessivo		2.070	1.949	4.019

Tavola 4 – Unità lavorative richieste per settore di attività delle imprese e tipologia contrattuale proposta

Settore	Descrizione	Tipologia contratto					Totale biennio
		Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendistato / Tirocinio	Contratto a provvigione / agente	Non specificato	
AGRICOLTURA		2	8			7	17
ATTIVITA' MANIFATTURIERE		409	293	91	4	123	920
di cui	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	141	44	6		32	223
	Industrie tessili	120	35	8		12	175
	Fabbricazione di mobili	21	80	3		8	112
	Industrie metalmeccaniche	22	58	16		11	107
	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	33	27	1		40	101
	Industrie alimentari	13	25	32		2	72
	Metallurgia	24	4	5		6	39
	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4	13	10		1	28
	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11		4		1	16
	Stampa e riproduzione di supporti registrati	2	2	1	3	2	10
	Altre attività manifatturiere	18	5	5	1	8	37
COSTRUZIONI		227	145	37		111	520
ENERGIA			30				30
COMMERCIO		177	228	24	141	71	641
di cui	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	127	71	15	7	22	242
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	21	81	7	54	38	201
	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	29	76	2	80	11	198

(segue)

Tavola 4 segue - Unità lavorative richieste per settore di attività delle imprese e tipologia contrattuale proposta

Settore	Descrizione	Tipologia contratto					Totale biennio
		Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendistato / Tirocinio	Contratto a provvigione / agente	Non specificato	
ALLOGGIO E RISTORAZIONE		135	420	33		123	711
di cui	Alloggio	17	122	1		36	176
	Attività dei servizi di ristorazione	118	298	32		87	535
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		9	69	5	34	7	124
TRASPORTI		17	22				39
ATTIVITA' NOLEGGIO, AGENZIA VIAGGIO E SERVIZI ALLE IMPRESE		27	228	3	19	143	420
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE		48	77	4	134	9	272
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE		71	14	1		21	107
ATTIVITA SPORTIVE E DI INTRATTENIMENTO		6	66	1	6	4	83
PROFESSIONI		11	29	10		4	54
SERVIZI ALLA PERSONA		10	8	5		2	25
SERVIZI ALLA FAMIGLIA		3	3			4	10
ALTRO			11		2		13
NON SPECIFICATO		13	17	1		2	33
Totale complessivo		1.165	1.668	215	340	631	4.019

4.1.3 Le professionalità richieste dalle imprese

La tabella 5 evidenzia i profili professionali ricercati dalle imprese nel biennio 2006-2007. Il maggior numero di assunzioni (525 unità) risulta indirizzato verso la categoria degli “esercenti ed addetti alla ristorazione”: cuochi, camerieri, baristi, pizzaioli, rosticciari, esercenti di servizi di ristorazione ed assimilati.

Richieste significative di unità lavorative si sono riscontrate, inoltre, per “artigiani ed operai specializzati del tessile e dell’abbigliamento” (sarti, calzettai, materassai, modellisti, ricamatori, stiratori, tagliatori tessili e tappezzeri) con 354 unità, e per il personale “addetto all’accoglienza, all’informazione ed all’assistenza della clientela” (operatori *call-center*, *receptionist* ed *hostess*) con 346 unità.

Seguono, quasi in pari misura, i “tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati” (addetti logistica, agenti-procacciatori, agenti immobiliari e rappresentanti) con 241 unità, gli “artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni” (pavimentatori-piastrellisti, intonacatori, idraulici, termo-idraulici, elettricisti, installatori infissi e vetrai) con 235 unità, i “tecnici delle attività finanziarie ed assicurative” (consulenti assicurativi-previdenziali e consulenti finanziari) con 229 unità ed i “tecnici dei rapporti con i mercati” (addetti *marketing* e *promoter*) con 218 unità.

Infine, nel biennio 2006-2007, poche richieste - inferiori alle 20 unità lavorative – sono state registrate per i “fabbrici ferrai costruttori di utensili ed assimilati”; “personale ausiliario di magazzino, dello spostamento merci, delle comunicazioni ed assimilati” (facchini e portalettere); “operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali” (tornitori, fresatori); “artigiani ed operai specializzati addetti alla pitturazione ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati” (pittore edile); “professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate” (animatori turistici e guide turistiche).

Dal confronto tra i dati riferiti al 2006 e quelli relativi al 2007, inoltre, emerge che alcune figure professionali hanno registrato nel biennio un notevole incremento. Si tratta in particolare degli “esercenti ed addetti alla ristorazione” (+157 unità), degli “artigiani ed operai specializzati del tessile e dell’abbigliamento” (+82 unità), dei “tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati” (+53 unità).

Tipologie contrattuali proposte

Come già visto, nel biennio 2006 e 2007, il **contratto a tempo determinato** è stata la soluzione lavorativa maggiormente proposta dalle imprese.

Tale tipologia contrattuale ha caratterizzato soprattutto la figura degli “esercenti ed addetti alla ristorazione” (318 unità su un totale di 525 richieste), facendo emergere in modo evidente il fenomeno della stagionalità del lavoro.

Il contratto a tempo determinato ha riguardato, inoltre, figure professionali quali il personale “addeito all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela” (226 unità su 346), ed i “tecnici per i rapporti con i mercati” (179 unità su 218).

Il **contratto a tempo indeterminato** ha invece interessato maggiormente profili professionali quali:

- artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento (246 unità su 354);
- tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione (99 unità su 146);
- tecnici paramedici (50 unità su 72);
- artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari (29 unità su 59).

Il **contratto di agenzia o a provvigione** ha riguardato un minor numero di proposte lavorative da parte delle imprese (340 unità ricercate). Tali modalità contrattuali sono state tipicamente richieste per i tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati e per i tecnici delle attività finanziarie ed assicurative.

Poche richieste, infine, sono state rilevate per il **contratto di apprendistato e per il tirocinio formativo**, ed hanno riguardato soprattutto il settore della ristorazione.

Di seguito esponiamo un breve approfondimento riferito alle tipologie contrattuali più ricorrenti (contratti a tempo indeterminato e contratti a tempo determinato), nel quale le professionalità ricercate sono state analizzate sia utilizzando la classificazione ISTAT 2001 a tre cifre, sia secondo un'ulteriore classificazione che ha tenuto conto dell'analogia lavorativa di determinate figure professionali, emersa dalla visione complessiva degli annunci pubblicati.

Tavola 5 - Unità lavorative richieste per figura professionale

Codice Istat	Descrizione	2006	2007	Totale biennio
5.2.2	Esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	184	341	525
6.5.3	Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	136	218	354
4.2.2	Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	243	103	346
3.3.4	Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	94	147	241
6.1.3	Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	127	108	235
3.3.2	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	113	116	229
3.3.3	Tecnici dei rapporti con i mercati	169	49	218
5.1.2	Esercenti ed addetti alle vendite al minuto	90	96	186
3.3.1	Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	105	41	146
6.5.2	Ebanisti, attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	80	41	121
6.1.2	Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	58	62	120
6.5.4	Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati	36	77	113
8	Professioni non qualificate	87	24	111
6.2.1	Fonditori, saldatori, lattonieri-calderai, montatori carpenter. metallica, assim.	41	43	84
3.2.1	Tecnici paramedici	48	24	72
8.2.2	Personale non qualificato nei servizi turistici	23	39	62
5.1.3	Dimostratore pubblicitario	60		60
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	37	23	60
6.5.1	Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	25	34	59
6.2.3	Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)	21	30	51
7.4.2	Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale	17	33	50
3.1.2	Tecnici delle scienze ingegneristiche	24	26	50
8.6.2	Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	19	30	49
6.1.5	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	26	21	47
5.5.4	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	29	14	43
5.5.3	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	18	21	39
5.4.1	Professioni qualificate nei servizi sanitari	18	20	38

(segue)

Tavola 5 segue - Unità lavorative richieste per figura professionale

Codice Istat	Descrizione	2006	2007	Totale biennio
4.1.3	Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e alla gestione amministrativa dei trasporti	11	17	28
3.1.1	Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	11	15	26
7.4.4	Conduttori di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali	18	8	26
4.1.1	Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	15	8	23
2.5.5	Specialisti in discipline artistico- espressive	18	4	22
6.2.2	Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	7	10	17
8.1.2	Personale ausiliario di magazzino, dello spostamento merci, delle comunicazioni ed assimilati	2	14	16
7.2.1	Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	6	7	13
6.1.4	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pitturazione ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati	6	7	13
3.4.1	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	2	10	12
2.2.1	Ingegneri e professioni assimilate	6	6	12
Altro		40	62	102
Totale complessivo		2.070	1.949	4.019

Tavola 6 - Unità lavorative richieste per tipologia contrattuale

Codice Istat	Descrizione	Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendistato / Tirocinio	Contratto a provvigione / agente	Non specificato	Totale biennio
5.2.2	Esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	111	318	28		68	525
6.5.3	Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	246	69	9		30	354
4.2.2	Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	2	226			118	346
3.3.4	Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	25	59	5	140	12	241
6.1.3	Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	93	66	23		53	235
3.3.2	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	46	50	3	130		229
3.3.3	Tecnici dei rapporti con i mercati	11	179	2	19	7	218
5.1.2	Esercenti ed addetti alle vendite al minuto	46	98	15	10	17	186
3.3.1	Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	99	26	10	0	11	146
6.5.2	Ebanisti, attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	19	86	10		6	121
6.1.2	Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	62	30	5		23	120
6.5.4	Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati	35	26	1		51	113
8	Professioni non qualificate	14	65	25		7	111
6.2.1	Fonditori, saldatori, lattonieri- calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	30	38	3		13	84
3.2.1	Tecnici paramedici	50	13	1		8	72
8.2.2	Personale non qualificato nei servizi turistici	12	35	1		14	62
5.1.3	Dimostratore pubblicitario				30	30	60
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie		40		10	10	60
6.5.1	Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	29	16	8		6	59
6.2.3	Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)	11	23	13		4	51
7.4.2	Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	31	10			9	50

(segue)

Tavola 6 segue - Unità lavorative richieste per tipologia contrattuale

Codice Istat	Descrizione	Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendistato / Tirocinio	Contratto a provvigione / agente	Non specificato	Totale biennio
3.1.2	Tecnici delle scienze ingegneristiche	12	21	8		9	50
8.6.2	Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	25	12	1		11	49
6.1.5	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	4	17	5		21	47
5.5.4	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	10	20			13	43
5.5.3	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	13	14	6		6	39
5.4.1	Professioni qualificate nei servizi sanitari	21	5			12	38
4.1.3	Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e alla gestione amministrativa dei trasporti	3	15	4		6	28
3.1.1	Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	10	4	2		10	26
7.4.4	Conduttori di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali	10	5			11	26
4.1.1	Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	1	18	1		3	23
2.5.5	Specialisti in discipline artistico- espressive	18	4				22
6.2.2	Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	7	2	4		4	17
8.1.2	Personale ausiliario di magazzino, dello spostamento merci, delle comunicazioni ed assimilati	3	12	1			16
7.2.1	Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	8	5				13
6.1.4	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pitturazione ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati	2	8			3	13
3.4.1	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate		8			4	12
2.2.1	Ingegneri e professioni assimilate	3	1	5		3	12
Altro		43	24	16	1	18	102
Totale complessivo		1.165	1.668	215	340	631	4.019

CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

Come già visto gli annunci delle imprese salentine hanno riguardato, nel biennio considerato, 1.165 nuove richieste di assunzione con contratto a tempo indeterminato.

Nei due anni esaminati si è registrato un aumento del 19%, pur rimanendo il numero delle unità lavorative piuttosto esiguo: le 533 del 2006, infatti, diventano 632 nel 2007

- Le professionalità richieste secondo la classificazione ISTAT 2001 – Tavola 7

Considerando le professioni maggiormente richieste per tale tipologia contrattuale, secondo i codici delle categorie professionali Istat, si è osservato che la figura maggiormente interessata è quella degli “artigiani ed operai specializzati del tessile e dell’abbigliamento” (246 unità). Seguono gli “esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi” con 111 unità richieste.

- Le professionalità richieste secondo la classificazione per denominazione professionale – Tavola 8

La tavola 8 evidenzia le prime trenta professioni ricercate nel biennio 2006-2007, classificate in base all’analogia lavorativa delle figure professionali.

Emerge come il contratto a tempo indeterminato sia offerto soprattutto ai “sarti ed ai responsabili dei servizi di vendita e distribuzione” ed ai “responsabili di servizi di vendita e distribuzione”. E’ invece poco presente per i *promoter*, gli idraulici, gli escavatoristi e i tecnici informatici e chimici.

Tavola 7 - Unità lavorative richieste a tempo indeterminato (Classificazione ISTAT)

Codice Istat	Descrizione	2006	2007	Totale biennio
6.5.3	Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	69	177	246
5.2.2	Esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	40	71	111
3.3.1	Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	83	16	99
6.1.3	Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	51	42	93
6.1.2	Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	34	28	62
3.2.1	Tecnici paramedici	39	11	50
5.1.2	Esercenti ed addetti alle vendite al minuto	21	25	46
3.3.2	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	6	40	46
6.5.4	Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati	14	21	35
7.4.2	Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	8	23	31
6.2.1	Fonditori, saldatori, lattonieri- calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	15	15	30
6.5.1	Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	16	13	29
8.6.2	Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	7	18	25
3.3.4	Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	8	17	25
5.4.1	Professioni qualificate nei servizi sanitari	15	6	21
6.5.2	Ebanisti, attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	8	11	19
2.5.5	Specialisti in discipline artistico- espressive	18		18
8	Professioni non qualificate	9	5	14
5.5.3	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	7	6	13
8.2.2	Personale non qualificato nei servizi turistici	2	10	12
3.1.2	Tecnici delle scienze ingegneristiche	4	8	12
3.3.3	Tecnici dei rapporti con i mercati	5	6	11
6.2.3	Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)	4	7	11
7.4.4	Conduttori di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali	8	2	10
3.1.1	Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	2	8	10
5.5.4	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	8	2	10
7.2.1	Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	6	2	8
6.2.2	Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	3	4	7
6.1.5	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici		4	4
2.2.1	Ingegneri e professioni assimilate	3		3
8.1.2	Personale ausiliario di magazzino, dello spostamento merci, delle comunicazioni ed assimilati	1	2	3
4.1.3	Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e alla gestione amministrativa dei trasporti	2	1	3
4.2.2	Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	1	1	2
6.1.4	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pitturazione ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati		2	2
4.1.1	Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	1		1
Altro		15	28	43
Totale complessivo		533	632	1.165

Tavola 8 - Unità lavorative richieste a tempo indeterminato (Classificazione per denominazione professionale)

Denominazione professionale	Numero unità richieste	Numero annunci pervenuti
Sarto	187	49
Responsabile servizi vendita e distribuzione	80	10
Consulente assicurativo-previdenziale	42	5
Calzettaio	41	8
Elettricista	40	21
Infermiere professionale	38	9
Muratore	36	17
Addetto calzature	35	14
Cameriere	34	20
Barista	32	28
Autista	31	14
Commesso	29	22
Carpentiere edile	26	11
Manovale edile	25	9
Pizzaiolo	24	23
Operatori socio-sanitari e dell'assistenza (OSA/OSS/OTA)	21	4
Ragioniere-Impiegato	19	8
Pavimentatore-Piastrellista	19	16
Restauratore	18	1
Cuoco	17	6
Macellaio	17	12
Saldatore	17	16
Falegname	17	8
Agente-Procacciatore	16	5
Operaio generico	14	9
Intonacatore	12	6
Promoter	10	8
Idraulico	10	7
Escavatorista	10	8
Tecnico informatico - chimico	10	8
Altro	238	170
Totale complessivo	1.165	552

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Come già visto, nel biennio considerato, gli annunci delle imprese salentine hanno riguardato 1.668 nuove richieste di assunzione con contratto a tempo determinato.

Nei due anni esaminati si è registrata una riduzione del -11%, passando dalle 882 unità del 2006 alle 786 del 2007

- Le professionalità richieste secondo la classificazione ISTAT 2001- Tavola 9

Nel 2006, il contratto a tempo determinato è stato offerto in misura maggiore al personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela ed ai tecnici per i rapporti con i mercati. Questi stessi profili, però, nel 2007 registrano un deciso decremento in termini di unità richieste.

Nel 2007, invece, i profili professionali per i quali si riscontra una più elevata richiesta di contratti a tempo determinato -anche rispetto all'anno precedente- sono quelli degli esercenti ed addetti alla ristorazione (+152 unità), degli esercenti ed addetti alle vendite al minuto (+4 unità) e degli artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (+22 unità).

- Le professionalità richieste secondo la classificazione per denominazione professionale – Tavola 10

La tabella relativa alle prime trenta professioni richieste nel biennio 2006-2007, considerate per analogia di attività, evidenzia come siano gli operatori *call-center*, i *promoter* ed i camerieri le figure maggiormente richieste a tempo determinato.

È opportuno inoltre segnalare -come già precedentemente osservato- che il fenomeno della stagionalità riguarda essenzialmente professioni come quelle dei camerieri e dei cuochi, per le quali la gran parte degli annunci richiede risorse umane a tempo determinato.

Si ringrazia per la collaborazione:

- Dirigente Servizio Politiche del Lavoro Dott.ssa Adriana Margiotta
- Redazione di PugliaImpiego per aver reso disponibili gli annunci pubblicati nel biennio 2006-2007

Tavola 9 - Unità lavorative richieste a tempo determinato (Classificazione ISTAT)

Codice Istat	Descrizione	2006	2007	Totale biennio
5.2.2	Esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	83	235	318
4.2.2	Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	188	38	226
3.3.3	Tecnici dei rapporti con i mercati	140	39	179
5.1.2	Esercenti ed addetti alle vendite al minuto	47	51	98
6.5.2	Ebanisti, attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	61	25	86
6.5.3	Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	37	32	69
6.1.3	Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	22	44	66
8	Professioni non qualificate	53	12	65
3.3.4	Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	38	21	59
3.3.2	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	22	28	50
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	37	3	40
6.2.1	Fonditori, saldatori, lattonieri- calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	22	16	38
8.2.2	Personale non qualificato nei servizi turistici	12	23	35
6.1.2	Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	11	19	30
6.5.4	Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati	4	22	26
3.3.1	Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	14	12	26
6.2.3	Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)	7	16	23
3.1.2	Tecnici delle scienze ingegneristiche	11	10	21
5.5.4	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	8	12	20
4.1.1	Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	10	8	18
6.1.5	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	3	14	17
6.5.1	Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	5	11	16
4.1.3	Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e alla gestione amministrativa dei trasporti	5	10	15
5.5.3	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	8	6	14
3.2.1	Tecnici paramedici	5	8	13
8.6.2	Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	5	7	12
8.1.2	Personale ausiliario di magazzino, dello spostamento merci, delle comunicazioni ed assimilati		12	12
7.4.2	Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale	3	7	10

Tavola 9 segue - Unità lavorative richieste a tempo determinato (Classificazione ISTAT)

Codice Istat	Descrizione	2006	2007	Totale biennio
3.4.1	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate		8	8
6.1.4	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pitturazione ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati	5	3	8
7.2.1	Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali		5	5
5.4.1	Professioni qualificate nei servizi sanitari	1	4	5
7.4.4	Conduttori di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali	3	2	5
2.5.5	Specialisti in discipline artistico– espressive		4	4
3.1.1	Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	3	1	4
6.2.2	Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati		2	2
2.2.1	Ingegneri e professioni assimilate	1		1
Altro		8	16	24
Totale complessivo		882	786	1.668

Tavola 10 - Unità lavorative richieste a tempo determinato (Classificazione per denominazione professionale)

Denominazione professionale	Numero unità richieste	Numero annunci pervenuti
Operatore call-center	200	16
Promoter	179	17
Cameriere	153	74
Falegname	86	17
Barista	70	30
Sarto	69	15
Operaio generico	65	18
Cuoco	62	48
Commesso	44	10
Elettricista	40	5
Consulente commerciale - aziendale	40	14
Agente-Procacciatore	38	7
Consulente assicurativo-previdenziale	36	6
Saldatore	33	8
Pizzaiolo	30	21
Banconista	28	10
Addetto calzature	26	16
Receptionist	22	11
Rappresentante	21	3
Bagnino-assistente bagnanti	20	10
Metalmeccanico	19	6
Lavapiatti	18	11
Segretario	18	12
Salumiere	17	14
Personale di pulizia	17	8
Aiuto cucina	17	11
Ragioniere-Impiegato	16	12
Muratore	15	8
Carpentiere edile	15	10
Magazziniere	15	10
Altro	239	147
Totale complessivo	1.668	605

4.2 L’opinione dei Centri per l’Impiego: schede di sintesi

In questo paragrafo sono riportati, distinti per Centro per l’Impiego, i principali risultati ottenuti dalle interviste condotte presso i responsabili e collaboratori dei C.p.I. della Provincia di Lecce.

Come già evidenziato, l’obiettivo è stato quello di raccogliere le percezioni personali e le opinioni sui fabbisogni di competenze professionali di quanti lavorano in continuo contatto con imprese e lavoratori, ritenendoli un utile contributo alla costruzione di un quadro informativo che rispecchi al meglio la realtà provinciale.

È opportuno specificare che le interviste sono state condotte nei mesi di marzo-aprile-maggio 2008 e, di conseguenza, le considerazioni e le informazioni riportate si riferiscono prettamente al biennio 2006-2007.

In particolare, i colloqui hanno riguardato diverse tematiche, tra le quali:

- la recente evoluzione del mercato del lavoro salentino, settori e competenze;
- i segmenti produttivi in potenziale espansione occupazionale nel panorama locale;
- le competenze professionali maggiormente richieste dalle imprese e quelle a rischio di obsolescenza nel comparto manifatturiero;
- le competenze professionali di difficile reperimento nel comparto manifatturiero;
- le politiche formative da attuare per favorire l’incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- le politiche formative destinate ai lavoratori espulsi dal comparto TAC per una possibile ricollocazione nel mondo del lavoro.

Per fornire una visione comparata e di facile lettura delle varie informazioni raccolte, si è ritenuto opportuno sintetizzarne le principali tramite l’elaborazione di alcune tavole sinottiche, inserite a conclusione del capitolo.

4.2.1 Dal Centro per l'Impiego di Campi Salentina

Negli ultimi due anni nel C.p.I. di Campi Salentina sono state presentate n. 286 richieste di lavoro di cui n. 262 sono state quelle evase, pari al 91,6%.

Principali figure professionali richieste e di difficile reperimento

- *nell'artigianato*: elettricisti impiantisti, termoidraulici (da specializzare nel settore delle energie rinnovabili), falegnami per imbarcazioni (una figura da formare poiché è richiesta in qualsiasi territorio);
- *nell'edilizia*: carpentieri edili, muratori specializzati, pavimentatori-piastrellisti, escavatoristi-ternisti;
- *nell'agricoltura*: potatori, innestatori, mondatori, rimondatori, manutentori del verde ovvero giardinieri professionisti (figura quest'ultima sottovalutata);
- *nel commercio e distribuzione*: banconisti, macellai, salumieri;
- *nel metalmeccanico*: serramentisti, saldatori, tornitori, montatori di infissi e facciate continue (questa figura è attinente anche al fotovoltaico), manutentori macchine elettroniche e meccaniche e congegnatori meccanici (macchine tradizionali e a controllo numerico), meccanici, carrozzieri e verniciatori di auto;
- *nel tessile abbigliamento*: manutentori e riparatori macchinari;
- *nel sanitario*: infermieri professionali, fisioterapisti e soprattutto operatori socio-sanitari per assistenza agli anziani (OSS e OSA);
- *nel turistico-alberghiero*: hostess, organizzatori di eventi e addetti allestimento stand; *receptionist* con conoscenza fluente delle lingue straniere (anche del cinese), animatori turistici (forte richiesta nel periodo estivo);
- *nella ristorazione*: pizzaioli qualificati (attualmente non esistono corsi di formazione pubblici per questa figura, neanche negli istituti alberghieri), cuochi qualificati (questa figura non si trova facilmente poiché la maggior parte dei cuochi specializzati preferisce lavorare in altre zone).

Opinioni e suggerimenti sui corsi di formazione professionale

Il settore calzaturiero, nella zona di Campi, è quasi assente, mentre nel settore agricolo sono carenti molte figure professionali. Sarebbe auspicabile investire in corsi di formazione in tale comparto, si da incentivare anche i più giovani ad intraprendere le attività professionali oggi difficilmente reperibili.

Si dovrebbero attivare, inoltre, corsi di formazione professionalizzanti e specifici nell'ambito delle diverse tipologie di energia rinnovabile. Grazie agli incentivi per le imprese che sono interessate a produrre nuove forme di energia, sicuramente -in questo settore- nel prossimo futuro ci saranno considerevoli sbocchi occupazionali.

In particolare, ad esempio, un'azienda di Campi Salentina, che costruisce impianti fotovoltaici, sta riscontrando notevoli difficoltà nel reperire addetti specializzati nel settore: l'unica alternativa è quella di formarli all'interno con il rischio, tuttavia, che il lavoratore, una volta raggiunto un buon livello di esperienza, cerchi lavoro in altre aziende o si metta in proprio.

Si dovrebbe investire principalmente nel comparto fotovoltaico: non tanto in corsi per la manutenzione dato che questa non ha bisogno di particolari professionalità, ma nella produzione di pannelli fotovoltaici, la quale include maggiori qualifiche e un buon volume occupazionale.

Non esistono previsioni di grandi incrementi occupazionali nel breve periodo. Non si dovrebbe puntare tanto sulle grandi imprese ma sulle piccole realtà e soprattutto sull'artigianato.

Andrebbe rivista, infine, la normativa sui tirocini formativi, la quale crea difficoltà ad una azienda a conduzione familiare ad assumere un tirocinante: allo stato attuale non dà la possibilità, ad esempio, ad un artigiano di "insegnare" il mestiere magari ad un giovane che è interessato alla specifica professione.

4.2.2 Dal Centro per l'Impiego di Casarano

Nel settore dell'agricoltura si rileva un esiguo numero di richieste di lavoro da parte delle imprese, anche se negli ultimi anni si riscontra una leggera evoluzione.

Nella zona di Casarano, particolare rilevanza assume il comparto TAC che presenta attualmente una situazione particolarmente critica. In particolare, alcune aziende del settore calzaturiero hanno ridotto drasticamente il numero di unità lavorative, causando ed implementando il fenomeno della mobilità.

Di conseguenza il Centro per l'Impiego di Casarano avverte una notevole riduzione di richieste di lavoro da parte delle imprese del comparto produttivo industriale, richieste che fino a tre anni fa caratterizzavano quasi esclusivamente l'attività del Centro.

Al contrario, nel settore dei servizi, e in particolare nella ristorazione si attesta un elevato numero di richieste alle quali, però, non corrisponde un'adeguata risposta da parte dei lavoratori, soprattutto nel periodo estivo. Questi ultimi, infatti, preferiscono rivolgersi a realtà lavorative del centro-nord Italia, sicuramente più remunerative.

Figure professionali richieste e di difficile reperimento

Nel Centro per l'Impiego di Casarano, si è verificato quasi sempre l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per quanto concerne le figure tradizionali generiche.

Al contrario, si riscontrano difficoltà nel reperire le seguenti figure professionali:

- fotografo specializzato;
- vetrinista;
- mosaicista;
- ascensorista;
- sarto/a specializzato/a;
- sarto/a macchinista in grado di utilizzare la tecnologia avanzata (attualmente circa 10 unità richieste nelle liste di mobilità);
- addetto/a alle vendite, promoter (attualmente circa 5/6 unità richieste);
- meccanico.

Le figure professionali a rischio di obsolescenza a causa della bassa richiesta nel circondario del C.p.I. di Casarano, risultano essere quelle di sarto/a non specializzato/a, di escavatorista ed, infine, di elettricista.

Opinioni e suggerimenti sui Corsi di formazione professionale

I corsi di formazione professionale da attivare dovrebbero essere correlati alle esigenze del mercato del lavoro ed in grado di fornire un'alta specializzazione, garantita da un periodo di formazione all'interno dell'azienda.

I principali corsi suggeriti sono i seguenti:

1. per sarte specializzate;
2. per addetto alle vendite, con competenze professionali complete e che sia a conoscenza di adeguate tecniche di comunicazione e di marketing;
3. per costruttore di pannelli solari e fotovoltaici.

Non si rilevano, infine, aziende emergenti nella zona di Casarano, in grado di assumere un adeguato numero di lavoratori nei prossimi anni.

Per quanto riguarda, in particolare, il comparto TAC, si rileva la difficoltà a ricollocare i lavoratori in mobilità, i quali si trovano in una situazione difficile e andrebbero, quindi, adeguatamente incentivati.

È indubbio che il processo di ricollocamento dipenda dalle attitudini ed aspirazioni individuali dei lavoratori in mobilità, la maggior parte di questi con un'età avanzata.

4.2.3 Dal Centro per l'Impiego di Galatina

Nel Centro per l'Impiego di Galatina, il settore metalmeccanico, (quello maggiormente rilevante) caratterizzato dalla presenza di piccole e medie industrie, risulta stabile, anche se si avverte la crisi economica generale.

Nel breve periodo si prevede un'espansione nei settori della ristorazione, della piccola e grande distribuzione commerciale, del legno e arredamenti, del comparto assicurativo e previdenziale.

Nel **settore della ristorazione** le maggiori richieste per cui si riscontrano delle difficoltà di reperimento risultano essere le seguenti:

- camerieri di sala con conoscenza del tedesco;
- barman;
- cuochi;
- pasticceri;
- pizzaioli.

Nei **restanti ambiti** si riscontrano, inoltre, delle carenze di reperimento per le seguenti figure professionali:

- banconisti salumieri;
- macellai;
- banconisti qualificati;
- falegnami;
- arredatori;
- montatori di infissi;
- verniciatori;
- grafici pubblicitari;
- promoter;
- consulenti assicurativi;
- rappresentanti/agenti di commercio.

Nel circondario di Galatina le figure relative alla carpenteria metallica (saldatori, fabbri, montatori meccanici, ponteggiatori) si reperiscono facilmente.

Le richieste del settore tessile pervenute al Centro per l'Impiego di Galatina di difficile evasione riguardano i seguenti profili:

- tagliatrici di tessuti;
- macchiniste;
- confezionatrici;
- addetti controllo di qualità.

Le figure ritenute oramai obsolete sono quelle tradizionali delle ricamatrici.

I tirocini formativi costituiscono una prassi diffusa per tale Centro, rappresentando una buona opportunità per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Corsi di formazione suggeriti:

- modellisti industriali;
- tecnici di sistemi computerizzati;
- stilisti di moda;
- cuochi;
- elettricisti qualificati;
- falegnami qualificati.

Il Centro per l'Impiego di Galatina, comunque, si caratterizza per una richiesta di poche unità lavorative per ogni offerta di lavoro. Tuttavia, maggiori volumi di richieste si rilevano per i promoter e agenti assicurativi e del commercio.

Nel prossimo futuro si intravede una grande opportunità di nuovi posti di lavoro per l'apertura di un punto di distribuzione (grande villaggio commerciale), ma si tratta di un progetto non ancora attivato.

Un settore che negli ultimi anni registra forti *trend* di crescita è quello turistico-alberghiero, soprattutto la ristorazione con la richiesta di camerieri di sala, camerieri ai pub, camerieri per piccoli alberghi e baristi.

Le assunzioni complessivamente registrate dal C.p.I. nel 2007 sono state le seguenti:

- n.° 400 nel commercio;
- n.° 350 nell'edilizia stagionale;

- n.° 300 nel metalmeccanico;
- n.° 270 nei servizi alle imprese e i trasporti;
- n.° 130 nell'alberghiero;
- n.° 30 nei servizi, studi di consulenza.

Secondo tale Centro investire nell'energia rinnovabile non potrebbe portare alla creazione di un significativo numero di posti di lavoro.

4.2.4 Dal Centro per l'Impiego di Gallipoli

Nel comune di Gallipoli, il settore manifatturiero ed in particolare quello del TAC risulta marginale, mentre la principale attività svolta nella città, mediante il servizio di preselezione del C.p.I., è inerente al settore turistico-alberghiero, ovvero l'intero settore ricettivo, collegato all'offerta mare, a partire dalle piccole trattorie e dai bar fino ai grandi alberghi presenti sul territorio.

Le maggiori richieste, ovviamente, si hanno nel periodo estivo ed avendo, queste attività, una caratteristica prettamente stagionale (la maggior parte delle strutture lavora per lo più nel periodo estivo), risulta difficoltoso reperire figure specializzate.

In dettaglio, le figure di difficile reperimento, e per le quali non si riesce ad evadere tutta la domanda proveniente dalle aziende, sono quelle del *pizzaiolo qualificato* e del *cuoco qualificato*.

Inoltre, non risulta sia stato attivato nessun tipo di corso di formazione ad hoc per queste figure e, di conseguenza, manca sul territorio un'offerta qualificata (i pochi pizzaioli o cuochi qualificati lavorano in altre zone turistiche, nazionali ed estere, dove sono inquadrati anche con contratti a tempo indeterminato e con condizioni salariali e normative migliori di quelle praticate in zona, sia per la stagione estiva che per quella invernale).

Infine, si segnala il fatto che i diplomati da istituti alberghieri vengono assunti esclusivamente come apprendisti, vista la mancanza di esperienza.

Relativamente ai *camerieri di sala*, vi è una forte richiesta che si riesce in gran parte ad esaudire poiché i camerieri, a differenza di cuochi e pizzaioli, si formano più facilmente mediante l'esperienza diretta in azienda.

Tuttavia, la ricerca di *camerieri di sala* è più difficoltosa rispetto a quella di cameriere ai piani, per la quale si trovano facili riscontri dal momento che non sono richieste competenze particolari.

Per i *barman* e per gli *addetti al ricevimento* non si riscontra un elevato numero di candidature e, comunque, la domanda è soddisfatta grazie alla presenza di corsi di formazione ed all'esperienza diretta.

Una ulteriore attività prettamente estiva che segue l'andamento del settore turistico è quella *casearia* (vedi, ad esempio, il caseificio Barone).

Nel periodo in esame aumentano, altresì, le assunzioni di *panettieri e addetti alla degustazione*.

Sta crescendo, anche, l'industria dell'agroalimentare e della gastronomia, anche se l'incremento occupazionale ha la caratteristica della stagionalità.

È da sottolineare, inoltre, che lo spostamento del Premio Barocco (che si svolgeva nella prima metà di giugno) dalla città di Gallipoli a Lecce, ha causato un minor movimento di turisti e, di conseguenza, una esigua richiesta di figure nel turistico-alberghiero nel periodo, "ritardando" in questo modo l'inizio della stagione estiva (attualmente si concentra soprattutto nei mesi di luglio-agosto).

Nel settore *metalmeccanico* le figure di difficile reperimento e per le quali non si ha riscontro nel territorio sono le seguenti: *tornitori, fresatori, saldatori, carpentieri metallici (apprendisti ed operai qualificati)*.

Il settore manifatturiero è presente soprattutto a Tuglie e Taviano. In particolare, a Tuglie è molto sviluppato il comparto camicerie: le aziende manifatturiere generalmente assumono il lavoratore con tirocinio formativo e dopo il primo periodo di formazione interna vi è l'inquadramento con contratto di lavoro.

Per quanto concerne le figure di difficile reperimento, nel settore dell'abbigliamento non si trovano *sarte macchiniste e addette al controllo numerico di qualità*.

La causa principale può essere ricondotta all'assenza di corsi di formazione professionalizzanti. La competenza a rischio di obsolescenza è sicuramente quella della sarta tradizionale e della ricamatrice, per le quali la richiesta è pressochè esigua.

Il settore agricolo è sviluppato soprattutto nelle zone di Sannicola e Taviano (conosciuta per il florovivaismo) e non presenta particolari problemi.

Nell'agricoltura non è presente una forte richiesta di persone qualificate che si riscontra, invece, nel terziario e nell'industria manifatturiera: le aziende agricole trovano facilmente le figure richieste, quali braccianti, operai e, soprattutto, vivaisti.

Essendo queste aziende a conduzione familiare, le competenze e l'esperienza si trasmettono da una generazione all'altra e, di conseguenza, le aziende non si rivolgono al Centro per l'Impiego.

Si ricorre all'ausilio del centro in qualche caso per i *conduttori di macchinari agricoli*.

Un settore particolarmente in crescita nella zona è quello socio-sanitario, con la presenza sul territorio di diverse case protette, istituti per minori e diverse strutture socio-sanitarie per disabili ed anziani (ad esempio l'Istituto Santa Rita a Taviano).

Sarebbe, pertanto, auspicabile l'attivazione dei corsi di formazione per *assistente sociale, operatore socio-sanitario specializzato e per assistente-educatore del minore con competenze in ambito clinico-psicologico*.

Nel C.p.I. ci sono state diverse richieste di queste figure per le quali non si è riuscito a trovare un riscontro adeguato.

Numerose richieste arrivano anche per figure quali quelle di: *promotori finanziari, agenti assicurativi* e, maggiormente, *di operatori call center*. Negli ultimi due anni quest'ultima figura è stata molto richiesta; tuttavia, le persone assunte lamentano la precarietà del contratto offerto e lo stressante periodo di formazione.

4.2.5 Dal Centro per l'Impiego di Lecce

Si premette che le considerazioni di seguito esposte si basano soprattutto sui dati di un'analisi-inchiesta condotta dal C.p.I. di Lecce, come rappresentata dai colloqui avuti con il responsabile e i funzionari del Centro e avente per oggetto tre settori dell'economia salentina, ritenuti particolarmente rilevanti e precisamente: il settore industria-artigianato, dei servizi e quello edile.

1. Industria-artigianato

In questo settore esiste una quasi totale mancanza di corsi di formazione e, pertanto, sarebbe richiesto un intervento formativo, sia pubblico che privato, di più vaste dimensioni,

Dal momento che si riscontrano enormi difficoltà nel reperimento di personale idoneo, è stata registrata la richiesta di una maggiore e specifica formazione delle seguenti figure professionali:

- addetti alla lavorazione del legno, del ferro e dell'alluminio;
- addetti alla manutenzione di macchine industriali;
- meccanici motoristi;
- ingegneri meccanici;
- operatori/operatrici (sarte, orlatrici, ecc...) nel settore della moda.

Nel settore, in generale, l'offerta con maggiori risposte di candidature ha riguardato esclusivamente la figura dell'operaio.

2. Servizi

In questo settore, l'offerta di lavoro da parte delle imprese si fonda sul fabbisogno di figure scarsamente professionali, ovvero senza specifici titoli di studio o altri requisiti particolari.

Sono stati auspicati corsi di formazione pubblici che formino professionalità nel settore della panificazione, della cura alla persona (scuole di estetica) o dell'assistenza alle persone diversamente abili o anziane.

Esistono corsi gestiti da privati e, quindi, a pagamento, che, però, non sono in grado di soddisfare la platea di coloro che intendono intraprendere i percorsi lavorativi di cui sopra. Le difficoltà sono riconducibili essenzialmente agli elevati costi di iscrizione e frequenze e all'esiguità dei posti messi a disposizione.

È stata segnalata, altresì, la difficoltà di reperimento di personale relativamente alle figure di:

- addetto alla ristorazione, ovvero cuoco, aiuto cuoco, cameriere, pizzaiolo;
- assistente infanzia;
- guardia giurata.

Altre figure professionali particolarmente richieste sono le seguenti:

- consulente assicurativo-finanziario
- agente di commercio
- rappresentante
- segretaria
- addetto pulizie
- addetto vendite
- operatori call center
- responsabile commercio
- responsabile amministrativo/magazziniere

3. Edilizia

In questo settore è stato rilevato uno scarso numero di risposte alle richieste di lavoro presentate dalle imprese. Ciò è attribuibile alle carenze di professionalità da parte degli utenti-lavoratori.

Potrebbero essere incentivate attività formative rivolte alle seguenti figure professionali, per le quali si registrano significative richieste:

- manutentore, ovvero saldatore con patentino e termo-idraulico;
- elettricista;
- escavatorista;
- carpentiere;
- muratore qualificato;
- disegnatore tecnico.

In conclusione, si può affermare che i settori dove è stata riscontrata una maggiore difficoltà di reperimento di personale specializzato risultano essere quelli dell'edilizia e dell'industria-artigianato.

Dal momento che tali settori richiedono una priorità di intervento in ambito formativo, è necessario predisporre percorsi professionali adeguati in grado di rispecchiare le mutevoli esigenze del mercato del lavoro.

4.2.6 Dal Centro per l'Impiego di Maglie

Le considerazioni di seguito riportate, si basano su alcuni dati forniti dal C.p.I. di Maglie, relativi al biennio 2006-2007. In dettaglio, si esamineranno i dati relativi alle aziende che hanno richiesto il servizio di preselezione¹⁷ presso il Centro, il totale degli iscritti e gli avviamenti distinti in base al rapporto di lavoro ed alla qualifica professionale.

Aziende che hanno richiesto il servizio di preselezione

In linea generale, la percentuale di aziende richiedenti il servizio di preselezione è diminuita, dal 2006 al 2007 nei seguenti settori:

- turistico-alberghiero (dal 19% all'11%);
- commercio (dal 20% al 19%);
- terziario (dal 17% al 7%);
- agricoltura (dall'1% allo 0%):

¹⁷ È un servizio gratuito che i Centri per l'Impiego hanno attivato per le aziende che ne facciano apposita richiesta, e consiste nella raccolta e divulgazione della domanda aziendale sulla rete provinciale, nell'interrogazione su archivi e banche dati nazionali, regionali e provinciali, nella verifica delle effettive disponibilità dei candidati alla proposta di impiego, nella possibilità di fissare appuntamenti per il colloquio di selezione presso la sede del Centro per l'Impiego (www.pugliaimpiego.it).

- credito (dal 2% all'1%);
- industria (dal 15% al 10%);
- edilizia (dall'8% all'1%).

Tuttavia, si riscontra una tendenza opposta nei seguenti settori:

- studi professionali (dallo 0% all'1%);
- tessile-abbigliamento (dal 2% al 7%);
- artigianato (dall'8% al 13%);
- pubblici esercizi (dall'8% al 30%).

Iscrizioni, avviamenti e rapporti di lavoro

Il totale degli iscritti al C.p.I. di Maglie nel 2006 è risultato essere pari a 10.520 unità, di cui 6.593 donne e 3.927 uomini, mentre il totale degli avviati è stato di 1.931 unità.

Nel 2007, il totale degli iscritti è risultato pari a 11.930, di cui 7.326 donne e 4.604 uomini, mentre il totale avviati è 4.800.

È stato riscontrato, quindi, un aumento significativo del numero di avviamenti.

Per quanto concerne il rapporto di lavoro instaurato, nel 2006 la maggior parte (52,5%) degli avviamenti ha riguardato contratti a tempo indeterminato ed, a seguire, a tempo determinato (38,0%).

Al contrario nel 2007, il 55,0% degli avviamenti è riferito a contratti a tempo determinato e solo il 38,9% a tempo indeterminato.

Infine, è interessante notare come la percentuale di avviamenti riferita al contratto di apprendistato è diminuita dal 9,3% del 2006 al 6% del 2007.

Opinioni sui corsi di formazione

Nel settore turistico sarebbe auspicabile un corso di formazione per addetto ad itinerari turistici, ovvero tecnico turistico che non solo conosca bene il territorio ma che abbia, anche, conoscenze relative al marketing e alla comunicazione.

Relativamente al comparto TAC, alcune aziende, tra le quali la Italgest, suggeriscono di riqualificare i lavoratori in mobilità ed altre risorse umane nel settore fotovoltaico ed, in generale, nell'ambito delle energie rinnovabili, facilitate dalle condizioni climatiche del nostro territorio.

Dal momento che tale campo è indubbiamente emergente e fortemente innovativo, i lavoratori potrebbero essere motivati nel seguire corsi di formazione professionali ad hoc che garantiscano un'alta probabilità di assunzione.

4.2.7 Dal Centro per l'Impiego di Martano

Nella zona di Martano non è particolarmente diffuso il comparto TAC, mentre i principali settori risultano essere l'agricoltura, la piccola distribuzione ed il turismo stagionale.

Per quanto concerne il settore dell'energia alternativa ed, in particolare, il comparto del fotovoltaico, siamo ancora in una fase di prima sperimentazione ovvero alcune aziende cercano di sfruttare il momento favorevole e stanno preparando i progetti su cui investire o hanno da poco richiesto i finanziamenti.

Figure professionali maggiormente richieste

Nel settore dell'abbigliamento, una delle maggiori richieste è quella di sarta qualificata e specializzata in confezioni di alta moda, in grado di seguire la produzione durante l'intero ciclo produttivo, dalle fasi iniziali a quelle finali ed, inoltre, quella di sarta macchinista.

Un'ulteriore figura non facilmente reperibile è quella di capo-reparto.

La difficoltà di reperimento risiede non solo nella mancanza effettiva di tali figure sul mercato del lavoro locale, ma anche nei pochi curriculum lasciati, presso il Centro per l'Impiego, dai soggetti potenzialmente interessati.

Nel settore dell'artigianato, nel comparto falegnameria sono state rilevate difficoltà di reperimento per le figure di falegnami specializzati (soprattutto per l'arrivo di un numero esiguo di candidature).

Il settore turistico presenta esclusivamente la caratteristica della stagionalità e le maggiori figure professionali richieste e difficilmente reperibili nel periodo estivo sono quelle di cuochi, pizzaioli e camerieri di sala.

Nella zona di Martano si sta diffondendo la piccola distribuzione commerciale e si avverte quindi la necessità di ricercare, non solo per il periodo estivo, ma per tutto l'anno, figure professionali quali: salumieri, macellai ed, in generale, banconisti qualificati.

Infine, numerose richieste di lavoratori sono state presentate da imprese del settore agricolo, le quali cercano prettamente potatori e braccianti agricoli.

Con la crisi della coltura del tabacco molti lavoratori, per lo più stagionali, sono rimasti disoccupati e non si è intrapresa, da parte di enti, esperti ed imprese, nessuna attività volta a trovare nuove colture per i terreni rimasti tuttora incolti: la coltivazione di altri prodotti al posto del tabacco potrebbe risultare un'ottima opportunità per creare nuovi posti di lavoro e ricollocare quelli in disoccupazione.

Particolarmente interessante risulta essere la condizione di un'impresa locale, la quale lamenta la totale assenza di addetti ai macchinari agricoli e conduttori di veicoli-macchine agricole.

Dal momento che i produttori ed anche i venditori di nuovi macchinari e veicoli agricoli difficilmente prevedono la spiegazione del loro utilizzo, sarebbe auspicabile investire in corsi di formazione per addetti all'uso e alla manutenzione di macchinari agricoli.

Altre figure professionali maggiormente richieste sono quelle di muratori, carpentieri (soprattutto nella carpenteria metallica) ed elettricisti (i quali non presentano tuttavia particolari difficoltà di reperimento).

A seguire, sono numerose le candidature per la figura di operatore call center, per la quale le richieste da parte delle imprese risultano essere di numero discreto e sempre crescente. Ne segue che per questo profilo professionale non si riscontrano particolari difficoltà nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

4.2.8 Dal Centro per l'Impiego di Nardò

Il C.p.I. di Nardò è caratterizzato da una scarsa richiesta di risorse umane nel settore dell'agricoltura, il cui mercato del lavoro risulta essere ormai stabilizzato.

Le poche aziende agricole esistenti, infatti, non si rivolgono direttamente al C.p.I. ma preferiscono chiamare dei lavoratori "a giornata", non pagando, quindi, alcun tipo di contribuzione.

Le uniche eccezioni riguardano la richiesta, comunque esigua, di trattoristi e la richiesta di manodopera per i lavori in serre (soprattutto a Leverano).

Le competenze maggiormente richieste, per cui si riscontra una difficoltà di reperimento, in base al settore di attività, risultano essere le seguenti:

- settore metalmeccanico: fabbri specializzati in leghe speciali, fresatori, saldatori, tornitori, alesatori, addetti alle nuove tecnologie meccaniche, addetti saldature di ghisa, addetti saldature elettroniche, installatori infissi speciali;
- settore informatico e disegno meccanico: addetti capaci di leggere e disegnare nel campo meccanico, di usare macchine speciali a controllo numerico, di programmare e utilizzare progettistiche CAD;
- settore tessile: operaio qualificato (con esperienza), addetti che abbiano abilità nel taglio, cucito, confezionamento, finissaggio, buona manualità sartoriale e artigianale e capacità di lavorare con le macchine, abilità progettuali, per eventuali rettifiche o integrazioni del modello dato in esecuzione, nonché

competenze operative nel trattamento dei tessuti speciali e materie prime pregiate;

- settore turismo: camerieri, barman, cuochi, bagnini, addetti al servizio ricevimenti, manutentori elettricisti, falegnami.

Nel settore tessile, le figure professionali non richieste risultano essere quelle dei dispositori tessili, degli addetti al restauro e degli addetti al tombolo, mentre quelle che si trovano senza problemi, riguardano le addette alle macchine lineari, le addette orlatrici e le sarte confezionatrici.

È stata riscontrata, inoltre, una difficoltà di reperimento (per cui sarebbe auspicabile attivare appositi corsi di formazione) soprattutto per i seguenti profili:

- modellista CAD;
- perito tecnico progettista CAD/CAM;
- falegname specializzato;
- personale che sappia gestire i reparti di un supermercato e che abbia competenze a tutto raggio.

Le figure che non richiedono la necessità di formazione, perché esistono numerosi corsi, riguardano quelle di parrucchieri e di estetiste.

Nel settore tessile, come negli altri settori, si evidenzia l'esaurimento dei corsi di formazione rivolti all'esterno, dal momento che le aziende formano il personale al proprio interno mediante tirocinio, per poi assumerlo.

Nel settore metalmeccanico, per i corsi di formazione si dovrebbe unire la vecchia tradizione e le professionalità acquisite con le nuove tecnologie, per sviluppare, ad esempio, competenze specialistiche di elettronica sui macchinari a controllo numerico.

4.2.9 Dal Centro per l'Impiego di Poggiardo

Il Centro per l'impiego di Poggiardo è caratterizzato prevalentemente da richieste di figure di basso profilo professionale, dal momento che quelle ad alto livello sono reperite per conoscenza diretta e/o invio di curricula on line.

Nel circondario di Poggiardo il settore tessile è quasi del tutto assente e i lavoratori che prima erano nelle sartorie oggi si dedicano al turismo, al B&B, e in genere alla ristorazione.

Pertanto i settori in cui sono state registrate maggiori richieste risultano essere quelli relativi al turismo, alla ristorazione, all'alberghiero, all'assistenza agli anziani. Per

quest'ultimo settore la figura della "badante" è molto richiesta ma di difficile reperimento poiché spesso è richiesta un'assistenza 24 ore su 24.

Nel comune di Poggiardo è poco presente la realtà agricola dal momento che non si coltiva più il tabacco, a differenza dei comuni vicini di San Cassiano, Vitigliano, Ortelle, Surano, Giuggianello dove è anche presente l'olivicoltura.

A Poggiardo è, invece, molto sviluppato il settore terziario tale da costituire il primo comune nel Salento nel rapporto popolazione/addetti al terziario.

Le figure che non sono più tanto richieste riguardano quelle dei muratori e dei manovali.

Si potrebbe investire maggiormente nel settore turistico, cercando di creare un'intesa con i vari comuni per la promozione congiunta del territorio, in modo da stagionalizzare i flussi turistici con la promozione di eventi.

La soluzione sarebbe quella di creare un sistema a rete fra istituzioni e i comuni, dove sono presenti beni archeologici e artistico-monumentali, per produrre delle sinergie, dei pacchetti turistici integrati per visitare chiese, musei, aree archeologiche, ecc.

Per far decollare tale settore si dovrebbero formare figure professionali quali ad es.: promoter turistici, addetti alla vendita di prodotti locali, guide turistiche esperte del paesaggio rurale e per il comparto della ristorazione: cuochi, baristi, preparatori di cocktail.

Sarebbero auspicabili, anche, corsi di riqualificazione per i vecchi mestieri quali ad esempio: stagnino, artigiano, carpentiere, operaio specializzato, lavoratore del ferro battuto, ebanista falegname, lavoratore per le costruzioni in murature a secco.

4.2.10 Centro per l'Impiego di Tricase

La domanda di lavoro delle imprese al Centro per l'Impiego di Tricase è aumentata nel corso degli anni, soprattutto grazie allo sviluppo dei servizi di comunicazione, mediante il portale "Puglia Impiego", che ha permesso di far incrociare domanda ed offerta di lavoro.

Per quanto concerne l'agricoltura, le richieste di lavoro risultano essere molto esigue e si manifestano per lo più nel ciclo di trasformazione delle olive.

Nel settore dell'industria, nel 2006 le richieste si sono concentrate soprattutto nel settore calzaturiero (orlatori, addetti all'impiantistica elettrica/idraulica e operatori meccanici).

La richiesta di lavoro nel settore dei servizi risulta essere prevalente sia dal lato dei lavoratori in cerca di occupazione che delle imprese.

Tale richiesta si esplicita soprattutto nel settore della ristorazione, del turismo e del commercio.

Un positivo esempio

Nella zona di Tricase, pur essendo emersa drammaticamente la crisi del TAC (Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero), esiste un'azienda tessile emergente con sede a Miggiano, la prima in Puglia e in Italia per il Made in Italy nella produzione di collants in fibra di nylon e dell'intimo in microfibra, che è alla ricerca di personale anche da formare all'interno dell'azienda.

Nel dettaglio, l'obiettivo dell'azienda sarà quello di assumere dalle 70 alle 100 unità lavorative entro la fine del 2009.

Le figure professionali richieste risultano essere le seguenti:

- 30 cucitrici di collant e intimo in fibra di nylon. Si richiede, quindi, formazione professionale per utilizzo macchine a 1, 2, 3, 4 aghi e macchine automatiche per cucitura;
- 4/5 tecnici elettronici per programmazione, assistenza e riparazione macchine elettroniche per cuciture;
- 4/5 addetti controllo qualità.

Le competenze a rischio di obsolescenza riguardano soprattutto il settore TAC, ancorato a professionalità tradizionali, richiedendo, invece, delle figure che sappiano utilizzare macchine ad alta tecnologia.

Si tratta, comunque, di un settore oramai marginale, dal momento che la maggior parte delle aziende tessili ha preferito delocalizzare la produzione in altri paesi a basso costo di manodopera.

Per quanto riguarda il comparto manifatturiero, sono state riscontrate difficoltà di reperimento di figure professionali che sappiano lavorare il nylon, dovute alla particolarità e all'innovazione di tale lavorazione.

Le principali figure professionali su cui si dovrebbe investire in termini formativi, alla luce dei fabbisogni professionali emergenti, risultano essere le seguenti:

- cuochi ad alta specializzazione;
- falegnami;
- impiantisti elettrici ed idraulici.

Tavola sinottica 1

C.p.l.	Figure richieste di difficile reperimento		
	Agricoltura	Industria/Artigianato	Servizi
Campi Salentina	Potatori, Innestatori, Mondatori, Rimondatori, Manutentori del verde, Giardinieri professionisti	Elettricisti impiantisti, Termoidraulici, Falegnami, Carpenteri edili, Muratori specializzati, Pavimentatori-Piastrellisti, Escavatoristi-Ternisti, Addetti specializzati energie rinnovabili, Serramentisti, Saldatori, Tornitori, Manutentori di macchine e macchinari, Carrozzeri, Verniciatori e Montatori di infissi	Banconisti, Macellai, Salumieri, Pizzaioli, Cuochi, Hostess, Organizzatori di eventi, Receptionist, Animatori turistici, Infermieri, Fisioterapisti ed Operatori Socio Sanitari e Socio Assistenziali
Casarano		Vetrinisti, Mosaicisti, Tecnici Ascensoristi, Sarte macchiniste (tecnologie avanzate) e Meccanici	Fotografi, Addetti alle vendite e promoters
Galatina		Falegnami, Arredatori, Montatori di infissi, Verniciatori, Tagliatrici di tessuti, Sarte macchiniste, Confezionatrici e Addetti controllo di qualità	Banconisti, Macellai, Salumieri, Grafici pubblicitari, Promoters, Rappresentanti, Agenti di commercio, Consulenti assicurativo-previdenziali, Camerieri, Barman, Cuochi, Pasticcieri e Pizzaioli
Gallipoli	Conduuttori macchinari agricoli	Tornitori, Fresatori, Saldatori, Carpenteri metallici, Sarte macchiniste e Addetti al controllo numerico di qualità	Pizzaioli, Cuochi, Camerieri, Assistenti alla persona, Educatori ed Operatori Socio Sanitari
Lecce		Manutentori macchine industriali, Elettricisti, Termoidraulici, Escavatoristi, Muratori, Carpenteri, Addetti lavorazione del legno, del ferro e dell'alluminio	
Maglie			
Martano	Addetti macchinari agricoli, Conduuttori di veicoli agricoli, Potatori e Braccianti agricoli	Sarte confezionatrici, Sarte macchiniste e Capi reparto	Salumieri, Macellai, Banconisti, Cuochi, Pizzaioli e Camerieri
Nardò		Modellisti/Progettisti CAD/CAM, Falegnami, Fabbri leghe speciali, Fresatori, Saldatori, Tornitori, Alesatori, Installatori infissi speciali, Addetti alle macchine a controllo numerico, Tagliatrici, Confezionatrici, Sarte e Manutentori elettricisti	Responsabile supermercato, Camerieri, Barman, Cuochi, Bagnini ed Addetti al servizio ricevimenti
Poggiardo			Assistenti alla persona
Tricase		Tecnici elettronici per programmazione, Riparatori macchine elettroniche nel settore tessile, Addetti al controllo della qualità e Sarte macchiniste (tecnologie avanzate)	

Tavola sinottica 2

C.p.I.	Corsi di formazione professionali suggeriti		
	Agricoltura	Industria/Artigianato	Servizi
Campi Salentina	Addetti specializzati nell'agricoltura	Addetti specializzati nelle energie rinnovabili, Falegnami e Falegnami per imbarcazioni	Pizzaioli
Casarano		Sarte specializzate macchiniste	Addetti alle vendite con conoscenze di marketing e tecniche di comunicazione
Galatina		Modellisti industriali, Tecnici di sistemi computerizzati, Stilisti di moda, Eletttricisti qualificati e Falegnami qualificati	Cuochi
Gallipoli		Sarte macchiniste, Addetti al controllo numerico di qualità	Pizzaioli, Cuochi, Assistenti alla persona, Operatori Sanitari ed Educatori
Lecce		Meccanici, Eletttricisti, Saldatori, Termoidraulici, Escavatoristi, Carpentieri, Muratori qualificati, Manutentori macchine industriali, Addetti lavorazione ferro, legno ed alluminio	
Maglie		Addetti settore fotovoltaico ed energie rinnovabili	Addetti itinerari turistici con conoscenze del territorio, del marketing e della comunicazione, Cuochi ad alta specializzazione
Martano	Addetti all'uso e alla manutenzione di macchinari agricoli		
Nardò		Modellisti/Progettisti CAD/CAM, Falegnami specializzato	Responsabile supermercato
Poggiardo		Stagnini, Ebanisti-Falegnami, Artigiani, Carpentieri, Lavoratori ferro battuto, Lavoratori muretti a secco	Promoters turistici, Addetti alla vendita di prodotti locali, Guide turistiche e Barman
Tricase		Impiantisti elettrici ed idraulici (utilizzo macchine tecnologicamente avanzate) e Falegnami	

Si ringraziano per la collaborazione:

- Dirigente Servizio Politiche del Lavoro, Dott.ssa Adriana Margiotta
- per il C.p.I. di Campi Salentina, Antonio Rizzo (Responsabile)
- per il C.p.I. di Casarano, Clara Piccinno (Responsabile) e Ilario Melileo
- per il C.p.I. di Galatina, Antonio Stanca (Responsabile)
- per il C.p.I. di Gallipoli, Rita Botrugno (Responsabile)
- per il C.p.I. di Lecce, Mauro Panzera (Responsabile), Paolo Tempesta, Patrizia Verardo, Cosimo Antonio Pezzuto, A.R. Fanuli, Piergiorgio Rizzelli e Valentina Russo
- per il C.p.I. di Maglie, Lilia Trono (Responsabile)
- per il C.p.I. di Martano, Bernardette De Matteis (Responsabile)
- per il C.p.I. di Nardò, Luigi Taurino (Responsabile), Lucia Durante, Pietro De Florio e Giovanni Rusponi
- per il C.p.I. di Poggiardo, Silvio Astore (Responsabile) e Carlo Quaranta
- per il C.p.I. di Tricase, Carlo Baglivo (Responsabile) e Franco Turco

4.3 FOCUS: Indagine sui bisogni formativi delle imprese tessili, dell'abbigliamento e metalmeccaniche nel territorio del C.p.I. di Nardò. Anno 2008

(Ricerca realizzata dai formatori: **Pietro De Florio, Giuseppe Renis, Giovanni Rusponi**¹⁸)

Si è ritenuto molto interessante, ai fini del presente lavoro, riportare sotto forma di *riassunto/abstract*, la ricerca denominata “*Indagine conoscitiva dei fabbisogni formativi ed occupazionali di alcune imprese presenti nei comuni di Nardò, Copertino, Galatone, Leverano e Porto Cesareo*”, curata dal C.p.I. di Nardò¹⁹.

4.3.1 Settore Tessile Manifatturiero

Introduzione

Il manifatturiero del comparto abbigliamento nell'area di Nardò è orientato nella produzione del Made in Italy, cioè di manufatti tradizionali fortemente caratterizzati e sensibili alla concorrenza internazionale.

Le imprese si caratterizzano per produzioni plurifase di piccolissime o piccole dimensioni, specializzate nel taglio, cucitura, finissaggio, stiro e imbustamento dei capi di abbigliamento.

Nel “distretto” tessile Neretino prevale la lavorazione conto terzi, a scapito del rapporto diretto con il mercato finale.

Tuttavia i buoni livelli di esperienza e *know – how* tecnici acquisiti dalle imprese permettono una attività a ciclo completo con validi standard tecnologici.

¹⁸ Hanno collaborato: Di Bello Stefania e Patella Francesca, Laureande dell'Università di Lecce, Facoltà di Scienze della Formazione, tirocinanti presso C.p.I di Nardò

¹⁹ La ricerca ha utilizzato per il settore tessile un campionamento proporzionale per ramo di attività (confezioni d'abbigliamento, vestiario esterno, ricami, accessori per l'abbigliamento) e sede delle imprese; il campione intervistato è composto da 10 imprese. Per il settore metalmeccanico non si è seguita una metodologia di campionamento, bensì sono state selezionate 10 imprese con il più alto numero di dipendenti dove fosse qualificante la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo.

Profili professionali ricercati

La figura professionale più richiesta, (come emersa dai questionari), è stata quella della:

- *operaia qualificata con esperienza in possesso di abilità nel taglio, cucito, confezionamento, finissaggio, buona manualità sartoriale e artigianale e capacità di lavorare con le macchine.*

Sono richieste altresì abilità progettuali, per eventuali rettifiche o integrazioni del modello dato in esecuzione nonché competenze operative nel trattamento dei tessuti speciali e materie prime pregiate.

La professionalità sopradescritta risulta quale espressione di un sedimentarsi storico di competenze artigianali acquisite nel tempo da parte di un territorio che ha fatto della manifattura tessile un punto di forza tradizionale. Esiste, pertanto, nel tessuto produttivo locale, per il momento, una buona riserva di manodopera specializzata (però non di giovane età).

Criticità

Dai questionari- intervista gli imprenditori hanno dichiarato di assumere o avere alle proprie dipendenze personale con pluriennale esperienza e con abilità artigianali consolidate. Contestualmente hanno manifestato timore per il futuro, dovuto all'instabilità del mercato e alla rarefazione delle professionalità.

Le maestranze che lavorano nel tessile, infatti, non sono più giovanissime, appartengono per lo più alla vecchia guardia della grande esperienza tessile degli anni '80 e la successiva contrazione drastica del settore non ha stimolato significative iniziative riqualificanti.

Gli imprenditori sostengono in maniera generica l'importanza della formazione per poi avvalersi prevalentemente di personale con esperienza, senza porsi la problematica di una formazione in termini strutturali.

Dai questionari esaminati si evince la preoccupazione, già accennata, di una assenza di ricambio generazionale delle maestranze e una contrazione sostanziale del personale esperto, non governata da adeguata formazione.

Il mercato nazionale richiede livelli qualitativi di lavorazione sempre più alti, ma l'unica formazione che si fa è il semplice addestramento in azienda. L'instabilità dei mercati non permette all'imprenditore di sbilanciarsi molto sul numero delle probabili assunzioni a breve termine.

Questa percezione di *provvisorietà* si riverbera, in alcuni casi, sulle dipendenti che, probabilmente, non sviluppano quel positivo senso di appartenenza all'azienda, non essendo motivate a dividerne gli obiettivi.

Principali risultati della ricerca

1 – Il numero medio di dipendenti del tessile/abbigliamento nella sola Città di Nardò è risultato essere di 27,7 unità per azienda, tenuto conto che vi sono imprese che sfiorano i 50 addetti.

Nei comuni del comprensorio: Galatone, Copertino e Leverano la media è di 10,6 unità, non si trovano però entità produttive che superano i 20 lavoratori (nella media non rientra Porto Cesareo in quanto campione non rappresentativo).

2 – Il mercato di riferimento è quello nazionale per il 90% circa, il rimanente 10% è europeo, secondo quanto segnalato da due imprese sulle 10 campionate.

3 – Tutte le aziende campione negli ultimi 3 anni hanno avuto difficoltà nella ricerca di alcune professionalità. Le percentuali più alte si riferiscono alle figure classiche del settore, vale a dire *operaia* (con esperienza), *cucitrice* e *macchinista confezione*.

Le difficoltà del reperimento sono da ascrivere essenzialmente all'assenza di esperienza per un 50% ed all'erosione delle professionalità per un 25%, cioè sul mercato del lavoro locale, evidentemente, cominciano a scarseggiare quelle competenze tecniche consolidate con la tradizione manifatturiera già sopra descritta.

4 – L'azienda ha affrontato la difficoltà nel reperire personale ricercandolo soprattutto nelle liste del personale in mobilità, o attraverso selezioni accurate, o grazie alle conoscenze personali dell'imprenditore. In pratica si è andato, per oltre il 50% (somma) dei casi, alla ricerca di unità operative già competenti.

5 – Le probabili assunzioni, se il mercato mantiene, nei prossimi 3 anni potrebbero ammontare da 3 a 5 unità per il 50% dei casi (trattasi di operaie qualificate che conoscano bene il ciclo produttivo del confezionamento anche a macchina e del taglia e cucì, attraverso standard qualitativi di sartoria). È significativo, per l'instabilità dei mercati, la percentuale del 20% di aziende che dichiarano di non voler assumere.

L'istruzione scolastica non risulta determinante ai fini dell'assunzione. Si ritiene sufficiente la scuola dell'obbligo, mentre è di fondamentale importanza l'esperienza acquisita sul campo. Lingue straniere e conoscenze informatiche non hanno alcun peso. Le preferenze anagrafiche vanno dai 25 a 29 anni, ma l'imprenditore assume personale anche con età più avanzata, ovvero fino a 50 anni.

6 – I motivi delle probabili assunzioni sono per il 36% dei casi legati ai picchi produttivi, in quanto il tessile/abbigliamento possiede una ciclicità produttiva stagionale. Confortante è il dato di un altro 36% riferito alla espansione della domanda, probabilmente non correlato alla stagionalità o ciclicità, bensì ad una strutturale espansione nei mercati.

7 – La formazione, in generale, è ritenuta importante per 80%. Tuttavia l'imprenditore ritiene utile specialmente la formazione maturata nel lavoro diretto, tanto da assumere anche personale non più giovanissimo.

8 – In particolare, le percentuali più alte riguardano dei profili professionali da formare riguardano quelli di: operaia qualificata abile sia nel taglio e cucito sartoriale, che nel confezionamento del capo, attraverso l'uso competente delle macchine.

Nel confezionamento per il 70% rientrano le funzioni di: taglio, cucito, sartorialità, orlatura e stiro. La modellistica per il 10% comprende la progettualità per soluzioni tecniche alternative al modello. Il finissaggio per il 10% riguarda la nobilitazione conclusiva del capo.

9 – Solo il 40% delle aziende campione ha dichiarato di avere fatto formazione negli ultimi 3 anni, l'imprenditore, probabilmente, non guarda alla formazione con particolare interesse, perché, come è stato già detto, preferisce l'esperienza acquisita e l'addestramento in azienda.

10 – In conclusione, è stato chiesto all'imprenditore, oltre il proprio specifico aziendale, quali fossero le aree formative dove a suo parere sarebbe convenuto investire in formazione. Hanno registrato le percentuali più alte le seguenti figure: *esperto in confezioni, realizzazioni campionari, qualità e confezionamento in serie*. Le figure *stilismo e modellismo* (nonché *figurini*) seguono con percentuali più basse, nondimeno significative per la crescita qualitativa del settore.

4.3.2 Settore Metallmeccanico

Nei territori dei comuni di Nardò, Galatone, Leverano, Porto Cesareo e Copertino risultano assenti le grandi lavorazioni siderurgiche, le fonderie, le costruzioni di veicoli, l'aeronautica, la produzione di macchine in genere, di elettrodomestici, ecc.

È presente, viceversa, una metallmeccanica generica con una gamma di produzioni abbastanza diversificate che spaziano dalla produzione metallica, alla lavorazione meccanica, di furgonature, serramenti, infissi, profilature, stampaggi, torniture, fino a lavorazioni caratterizzate da contenuti tecnologici elevati.

Il numero medio dei dipendenti del settore risulta essere di 28,8 unità, tuttavia esistono imprese che superano le 40 unità.

Oltre l'80% della produzione trova sbocchi in mercati locali e nazionali, il rimanente 20% in ambito europeo ed internazionale.

In sintesi le figure professionali più richieste, a breve periodo, risultano esser le seguenti:

- *progettista disegnatore CAD-CAM;*
- *saldatore, tornitore, montatore/installatore e attrezzista.*

La formazione ritenuta auspicabile è correlata alle figure professionali sopracitate, con l'aggiunta di:

- *esperti in gestione contabile e risorse umane;*
- *responsabile produzione, vendita e marketing.*

Le professionalità richieste e le prospettive occupazionali

Quasi tutte le aziende hanno dichiarato di aver incontrato, negli ultimi tre anni, difficoltà nel reperire manodopera specializzata. La percentuale più alta si riferisce alla figura classica del *saldatore, tornitore* e del *montatore installatore attrezzista*, quest'ultimo è colui che si occupa di programmare ed eseguire un assemblaggio strutturale e contestualmente provvedere al buon funzionamento dell'impianto produttivo.

A detta di alcuni imprenditori, pur di essere assunti, certi candidati inviano curriculum o si presentano per un'eventuale assunzione, dichiarando di saper fare determinate operazioni richieste: saldare, assemblare, tornire ecc. Alla prova dei fatti queste abilità si rilevano inesistenti.

Per il 45% dei casi, l'azienda ha dichiarato di aver provveduto autonomamente a cercare le figure professionali carenti, per il 23% dei casi sono stati dilazionati i tempi della ricerca. Tutto ciò evidenzia una inadeguata formazione dei giovani presenti sul mercato del lavoro locale.

Solo il 60% delle aziende ha dichiarato che probabilmente farà assunzioni a medio termine, nei prossimi tre anni, cioè il 30% *da 1 a 2 unità* e l'altro 30% *da 3 a 5 unità*.

Non farà assunzioni il 40%. Alcuni imprenditori hanno dichiarato di essere al completo e di non intravedere una particolare espansione produttiva, altri, invece evitano di programmare assunzioni poiché puntano all'automazione produttiva e all'investimento tecnologico.

Sono richieste principalmente le figure classiche della metalmeccanica generica, tra le quali si evidenzia quella del *disegnatore progettista cad-cam*, al quale è richiesta, in particolare, abilità nel gestire sistemi operativi e pacchetti applicativi della programmazione più diffusa per grafica meccanica.

Peculiari competenze specifiche sono previste anche per gli addetti alle *vendita e al marketing*.

La totalità degli imprenditori intervistati che intendono probabilmente assumere a breve termine (60%), richiedono ai candidati un'esperienza già acquisita nel settore (saldare, tornire, ecc.).

L'età preferita per l'assunzione è compresa tra i 24 anni e i 29 anni, tuttavia anche età più avanzate generalmente vanno bene.

Il 64% degli intervistati ritiene importante che la manodopera da assumere abbia una qualifica professionale, o un diploma e una qualifica post-diploma, il 21% ritiene sufficiente l'*obbligo scolastico*, mentre il 14% del *non risponde* è attribuibile a coloro che non intendono fare assunzioni a breve termine.

Il 50% delle aziende, per assumere, ha dichiarato di ritenere importante la conoscenza informatica da parte dei candidati, in particolare per le figure professionali quali *addetti alle macchine a controllo numerico, disegnatore cad-cam* e simili.

Per quel che concerne una lingua straniera solo il 10% la ritiene necessaria.

La Formazione e le figure professionale da formare

La totalità degli intervistati ritiene utile la formazione, come principio base, soprattutto quella pratica da fare in azienda.

Inoltre, si ritiene necessaria una buona base teorica per quelle professionalità particolarmente impegnative, da effettuarsi magari presso le aziende fornitrici (formazione esterna). Tuttavia, in alcuni casi, si ritiene auspicabile una formazione da effettuarsi fuori dall'orario di lavoro, in questo senso esterna.

Oltre il 50% delle aziende intervistate dichiara di avere spazi disponibili per la formazione.

Le figure professionale per le quali è maggiormente sentita l'esigenza formativa risultano essere le seguenti:

- *saldatore* (soprattutto nei comparti carpenteria e assemblaggio) e *operatore su macchine a controllo numerico*
- *montatore installatore attrezzista* (che si occupi di programmare, eseguire assemblaggi e mettere in opera macchine e impianti;
- *disegnatore progettista cad cam* (che si occupi di ideare ed elaborare disegni e modelli, con procedure informatiche, tenendo conto delle richieste e necessità del cliente e della mission aziendale);
- *responsabile di produzione* (che si occupi del controllo e coordinamento delle attività aziendali e delle risorse umane;
- *responsabile vendita e marketing* (che attesti l'individualità aziendale in termini di riposizionamento;
- *responsabile del controllo qualità* (che attesti la messa a punto, la valutazione e analisi sia del processo produttivo, che del prodotto, per offrire alla clientela standard qualitativi accettabili).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

a cura di **Roberto Valenti**

Dirigente Settore Programmazione Strategica della Provincia di Lecce

Considerazioni conclusive

L'obiettivo dell'indagine è stato quello di delineare un quadro, per quanto possibile esaustivo, delle dinamiche occupazionali registratesi nell'ultimo biennio nella provincia di Lecce e delle relative esigenze di formazione e qualificazione manifestatesi, ascoltando i principali attori sociali e soggetti istituzionali, consultando tutte le fonti informative e documentarie disponibili e analizzando, nel dettaglio, i diversi processi in atto nel mercato del lavoro locale ritenuti maggiormente significativi.

Dai dati analizzati e dalle varie indagini, interviste e rilevazioni effettuate, si evince una economia salentina fortemente segnata da processi di trasformazione e riposizionamenti aziendali, non più monosettoriale bensì caratterizzata dalla presenza di diversi comparti produttivi, abbastanza vivaci e dinamici, che potrebbero produrre reali opportunità di sviluppo ed occupazione nei prossimi anni.

Riguardo alla **dinamica occupazionale** è stata rilevata una sua positiva caratterizzazione: infatti, come è ben evidenziato nel capitolo sui rapporti di lavoro avviati e cessati (curato da Grazia Brunetta):

“...Comparando gli avviamenti al lavoro del biennio 2006-2007 con le cessazioni dello stesso periodo, si osserva come tutti i settori di attività registrino, anche se con rilievo differente, uno scarto positivo tra avviamenti e cessazioni, che permane sia per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato che per i rapporti di lavoro a tempo determinato: [...] un divario da attribuirsi in misura preponderante alle tipologie contrattuali a tempo determinato che registrano un saldo pari a +88.456 contratti, con un rapporto avviamenti/cessazioni pari ad 1,7.

Per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, invece, il numero di avviamenti segnala la presenza nel biennio considerato di +11.982 posizioni di lavoro aggiuntive rispetto al numero delle cessazioni. In ogni caso anche per il lavoro a tempo indeterminato il rapporto avviamenti/cessazioni, raggiungendo quota pari ad 1,2, mette in evidenza la presenza di una dinamica favorevole del mercato del lavoro salentino.”

Risultano molto interessanti, come evidenziato sempre nel sopracitato articolo, i dati sulle assunzioni a tempo indeterminato, effettuate nel biennio 2006/07 nei diversi settori produttivi, ad esclusione del **comparto agricolo** che si conferma interessato quasi esclusivamente alle assunzioni a tempo determinato.

Il **T.A.C.** ha registrato dinamiche differenti per i suoi tre rami di attività: l'**abbigliamento** ha avuto un saldo positivo molto modesto, pari a +97 unità lavorative, il **tessile** ha registrato cifre da vera crisi occupazionale (-387 contratti), viceversa il **calzaturiero**, in maniera sorprendente, per la prima volta, dopo quattro anni di drammatica crisi, ha registrato un saldo positivo pari a +520 contratti (dovuto probabilmente a riassunzioni di lavoratori effettuate in periodi differenti da compagini sociali costituite ex novo).

L'**industria delle costruzioni** ha registrato un elevato saldo positivo pari ad oltre +2.500 nuovi contratti, ma pur apparendo in forte crescita, risulta troppo condizionata dalla mutevolezza e ciclicità dei mercati immobiliari di riferimento per poter scommettere su una sua continua e stabile crescita nei prossimi anni.

Relativamente al **settore dei servizi**, sono risultate maggiormente dinamiche le attività collegate ai seguenti comparti:

1. *turistico - ricettivo;*
2. *intermediazione monetaria e finanziaria;*
3. *consulenza assicurativo - previdenziale;*
4. *marketing commerciale e comunicazione;*
5. *cura e assistenza alla persona.*

Da tutti i dati e documenti esaminati (compreso quelli in possesso dell'A.P.T. di Lecce - Azienda di Promozione Turistica) viene confermato che il **settore turistico** risulta essere quello maggiormente caratterizzato da una forte e significativa espansione/evoluzione.

Risulta rilevante, ad esempio, la *performance* del comparto "**Alberghi e ristoranti**" con un saldo pari +1.578 contratti.

Nell'ultimo periodo, infatti, sono sorte nuove e diverse strutture produttive e se ne prevede, nel prossimo quinquennio, un continuo aumento così come si evidenzia un importante e costante trend di crescita nel numero annuale di arrivi/presenze di turisti nel Salento.

Le strutture alberghiero - ricettive, grazie anche alla diffusione di una nuova cultura imprenditoriale, sono alla ricerca di nuove professionalità, caratterizzate da elevata competenza e buon livello culturale.

Significativo, infine, risulta il dato del comparto “**Servizi domestici presso famiglie**” con un saldo positivo pari a +1.011 contratti.

Il **settore metalmeccanico**, particolarmente composito al suo interno, dopo un periodo di significativa crescita, tanto da aver funzionato da “traino” dell’intera economia locale, manifesta significativi segnali di rallentamento .

I dati registrano, comunque, per il **settore metalmeccanico** un saldo positivo pari a +334 posizioni lavorative, per l’**industria alimentare e delle bevande** +188, per l’**industria del legno** +175, per l’**industria della lavorazione di minerali non metalliferi** +190.

In questo settore, comunque, sembrano esserci ancora margini per una significativa fase di evoluzione/innovazione nei seguenti comparti: *alluminio, aeronautico e ferroviario*.

Un punto di forza del settore metalmeccanico è quello emergente collegato alla **produzione di energie rinnovabili**, sul quale si stanno concentrando forti investimenti, grazie anche alle particolari caratteristiche territoriali del Salento.

Numerose **stime e previsioni**, provenienti da diverse e autorevoli fonti, concordano nel delineare **per l’anno 2008** una fase di rallentamento delle dinamiche occupazionali nella provincia di Lecce.

Tra queste, in un capitolo del presente lavoro, viene citata l’indagine *Excelsior* (UnionCamere e Ministero del Lavoro) **che per il 2008 prevede nuove assunzioni per un numero totale pari a 10.800 unità (comprehensive di quelle a contratto stagionale e indeterminato), con un saldo occupazionale complessivo pari a –180 unità.**

Dall’indagine in questione viene confermata una dinamica positiva per il comparto “*Industrie dei metalli ed altre industrie*” con un saldo positivo pari a +240 unità, per quello “*Altri servizi alle imprese e alle persone*” con +230, per quello delle “*Industrie alimentari e delle bevande*” con +140 e del “*Commercio all’ingrosso e dettaglio*” con +90.

Viceversa, viene segnalato un forte saldo negativo per il comparto delle “*Costruzioni*” con –300 unità e per quello dei “*Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese*” con un –210. Il comparto “*Alberghi, ristoranti e servizi turistici*” segnala una perdita maggiormente contenuta pari a –70 unità.

Interessante notare come dall'indagine emerga che il maggior movimento occupazionale interessa le imprese di medio-piccole dimensioni (con un 66,7% di assunzioni sul totale previste) e che il 71,4% (pari a 7.710 unità lavorative) delle assunzioni risultino non stagionali, infatti: *“..risultano in aumento i contratti a tempo indeterminato. Nel 2008 le assunzioni a tempo indeterminato dovrebbero essere 3.850, circa il 50% delle entrate non stagionali, recuperando oltre quattro punti percentuali rispetto al 2007 (45,6%)..”*.

Per quanto concerne le **politiche formative**, è stata rilevata, in generale, una rapida obsolescenza delle qualifiche professionali tradizionali, una forte richiesta di nuove figure ad elevato contenuto professionale, collegate soprattutto ai comparti produttivi emergenti e il ricorso allo strumento della formazione continua quale mezzo maggiormente adatto a riorganizzare e riadattare il sistema delle competenze individuali.

Viceversa, è stata registrata una generale difficoltà a mettere in atto processi concreti di riqualificazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi, per vari motivi tra i quali non secondario è quello dell'età avanzata (mediamente oltre i 50 anni) e della bassa qualificazione posseduta (spesso di operai generici).

Allo scopo di individuare le figure professionali sulle quali sarebbe ragionevole focalizzare l'attenzione per una corretta promozione/programmazione dei futuri investimenti pubblici nelle politiche formative, riassumiamo di seguito il quadro emerso dalle diverse analisi documentarie, indagini e colloqui effettuati, ritenendo utile ed interessante mettere a confronto questi dati con quelli ufficiali scaturiti dalle rilevazioni degli avviamenti al lavoro (solo relativamente ai contratti a tempo indeterminato) effettuati nel biennio 2006/2007, già riportati nel sopracitato articolo di G. Brunetta (fonte: Centri per l'Impiego).

Settore turistico-ricettivo

Le principali figure professionali quasi del tutto carenti nel mercato del lavoro di riferimento di questo settore e per la formazione delle quali sarebbe importante investire in appositi programmi formativi risultano essere le seguenti:

- **governante d'albergo;**
- **direttore/responsabile d'albergo;**
- **addetto alla commercializzazione (organizza fiere ed eventi, pubblicizza la struttura e commercializza il prodotto turistico);**

- **cuoco che si occupi anche della qualità della ristorazione, dell’approvvigionamento e della freschezza dei prodotti;**
- **pizzaiolo specializzato;**
- **barman specializzato nella preparazione creativa di cocktail e bevande.**

In riferimento alle figure di cuochi, pizzaioli e barman, è da notare che è stata rilevata una grande richiesta da parte delle imprese, soprattutto per il periodo estivo; tuttavia, per la prima posizione, esistono gli istituti alberghieri locali che formano in modo eccellente, mentre, per i ruoli di pizzaioli e barman, varie associazioni di categoria e di settore attivano spesso specifici corsi di formazione e di aggiornamento.

Considerando la forte domanda di partecipazione a tali corsi, da parte soprattutto di giovani disoccupati, sarebbe auspicabile promuoverne un numero maggiore.

Infine, nonostante il fenomeno della stagionalità estiva caratterizzi fortemente il settore turistico - ricettivo, non si può trascurare la prospettiva di sviluppo e di evoluzione verso una politica di destagionalizzazione incoraggiata da molti enti locali e da diverse significative strutture operanti nel nostro territorio.

Tale politica, accompagnata dalla promozione costante di “eventi” di varia natura (fiere, sagre, festival etc...) durante tutto l’arco dell’anno, potrebbe promuovere un diverso livello quantitativo e qualitativo dell’occupazione.

Dai dati dei Centri per l’Impiego, biennio 2006/2007, risulta che il maggior numero di avviamenti ha riguardato la figura professionale di “addetto alla ristorazione ed ai pubblici esercizi”, con 6.210 avviamenti a tempo indeterminato che, a fronte di 4.818 cessazioni, hanno dato luogo ad un saldo positivo pari a +1.392 rapporti di lavoro aggiuntivi.

Sono state richieste in particolare le seguenti figure professionali:

- **“camerieri ed assimilati”** (2.579 avviamenti a tempo indeterminato)
- **“baristi”** (1.313)
- **“addetti alla preparazione di cibi in alberghi e ristoranti”** (1.169)
- **“cuochi in alberghi e ristoranti”** (1113).

Per i restanti rami di attività del settore servizi, inoltre, le figure maggiormente richieste sono state:

- **“commessi ed assimilati”**: saldo positivo pari a +980 contratti;

- *“personale qualificato di tipo esecutivo nei servizi di pulizia e disinfestazione”*: +480 contratti;
- *“parrucchieri e specialisti delle cure di bellezza”*: +100 contratti;
- *“guardie private e di sicurezza”*: +28 contratti;
- *“addetti all’assistenza personale a domicilio”*: +83 contratti.

Settore metalmeccanico

Le principali figure professionali per le quali sono state riscontrate “carenze” nel mercato del lavoro locale e per le quali è stata avvertita una forte esigenza formativa risultano essere le seguenti:

- **saldatore nella carpenteria ed assemblaggio;**
- **montatore ed installatore di carpenteria metallica;**
- **tornitore;**
- **esperto controllo qualità;**
- **operatore macchine a controllo numerico;**
- **progettista/disegnatore CAD/CAM.**

Dai dati dei Centri per l’Impiego, biennio 2006/2007, è risultato che solo relativamente alla voce “Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine ed impianti” sono stati riscontrati oltre 1.300 avviamenti a tempo indeterminato, distribuiti su 540 imprese, che hanno dato luogo ad un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni pari a +334 posizioni lavorative.

Il maggior numero di avviamenti ha riguardato le seguenti figure professionali:

- *“montatori di carpenteria metallica”*: saldo positivo pari a +173 unità;
- *“installatori e riparatori di apparati elettromeccanici”*: +87 unità.

Le principali competenze professionali richieste nel settore delle **produzioni di energie rinnovabili** risultano essere quelle delle diverse mansioni e figure professionali correlate alle attività produttive dei seguenti comparti:

1. *pannelli fotovoltaici e solari;*
2. *pale eoliche;*
3. *centrali energetiche attivate tramite combustione di biomasse.*

Le principali attività formative, pertanto, si dovrebbero concentrare sulle mansioni collegate all'attivazione del ciclo produttivo, risultando secondarie quelle collegate alle semplici attività impiantistiche, di installazione e manutenzione.

Si precisa che in altri settori, quali ad esempio quello delle **costruzioni e del commercio** tradizionale, pur registrandosi notevole vivacità del mercato del lavoro di riferimento, non sono state riscontrate particolari esigenze di promozione di specifiche attività formative, da parte di enti pubblici e non, dal momento che, per la maggior parte dei profili professionali richiesti, le competenze tradizionalmente si acquisiscono tramite l'esperienza diretta in azienda e nel luogo di lavoro, ricorrendo spesso ad attività di tirocinio, di stage e di apprendistato (spesso non retribuite secondo i riferimenti contrattuali di categoria).

Dai dati dei Centri per l'Impiego, biennio 2006/2007, è risultato che nell'Industria delle costruzioni circa 3.860 imprese hanno generato nel complesso 14.404 assunzioni a tempo indeterminato, con un saldo di oltre 2.500 unità lavorative rispetto alle cessazioni avvenute nello stesso periodo.

Il maggior numero di avviamenti ha riguardato le seguenti figure professionali:

- **“muratori in pietra, mattoni, refrattari”**: con un saldo positivo pari a +239 rapporti di lavoro;
- **“intonacatori”**: +211;
- **“carpentieri e falegnami nell'edilizia”**: +43;
- **“idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas”**: +63;
- **“pavimentatori e posatori di rivestimenti”**: +151 .

*Dai dati dei Centri per l'Impiego - biennio 2006/2007 , nel settore del Commercio sono stati registrati 5.078 avviamenti a tempo indeterminato e, in particolare, nel comparto delle **“Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione”**, è stata registrata la seguente situazione:*

- **“impiegati esecutivi di ufficio”**: saldo positivo pari a +814 unità contrattuali;
- **“personale di segreteria e operatori di macchine da ufficio”**: +128 ;
- **“impiegati nella gestione degli stocks, magazzini e assimilati”**: +114 ;
- **“addetti accoglienza , informazione e assistenza della clientela”**: +118 ;
- **“cassieri, bigliettai, addetti allo sportello”**: +51.

Per il **settore agricolo**, pur registrandosi una forte stagnazione produttiva, dalle diverse fonti consultate e ascoltate, è emersa la difficoltà a reperire, nel locale mercato del lavoro, principalmente, le seguenti figure professionali:

- **potatore e innestatore specializzato;**
- **giardiniere specializzato;**
- **conduttore e manutentore di macchinari agricoli.**

Per la formazione delle figure sopramenzionate sarebbe auspicabile l'attivazione di appositi corsi da promuovere in collaborazione, anche, con le case produttrici e i titolari d'azienda.

Nel **comparto artigiano** alcune tradizionali figure professionali, pur registrando ancora interessanti nicchie di mercato, stanno del tutto scomparendo, quali ad es. quelle di *orologiaio, calzolaio, falegname, idraulico etc..*

Viceversa, risultano in sensibile crescita nuove figure professionali collegate per lo più all'**artigianato artistico di produzione**, quali ad es.: *ceramista, cartapestaio, lavorante della pietra leccese e del ferro battuto etc..*

L'organizzazione di specifiche politiche formative in tali comparti appare, però, di difficile attuazione anche per le caratteristiche fortemente individualistiche di tali figure professionali.

Il **settore del T.A.C.** (Tessile-Abbigliamento-Calzaturiero), ovviamente, in considerazione della rilevanza che ha avuto e continua ad avere nella economia salentina, meriterebbe una trattazione specifica.

E' sembrato, in questa sede, superfluo procedere all'ennesima analisi/inchiesta in quanto esistono numerosi studi e ricerche che hanno analizzato, con rigore e competenza, la particolare fase che sta attraversando il TAC salentino (v. ad es. elaborazione del P.I.T. n.9 dell'area Casarano-Tricase) che sembrerebbe essersi avviato alla conclusione del ciclo di crisi strutturale tramite, soprattutto, l'avvenuto riposizionamento competitivo di numerose aziende impegnate in importanti processi di riqualificazione della loro produzione volta a soddisfare una fascia di mercato medio-alta.

In generale, le principali richieste di figure professionali, collegate a questo riposizionamento aziendale e per le quali sarebbe auspicabile l'attivazione di una seria politica formativa, risultano essere le seguenti:

- **addetti specializzati nell'abbigliamento e nelle confezioni di qualità, in grado di seguire e personalizzare tutte le fasi della produzione e di saper lavorare nuovi tessuti e nuovi materiali, utilizzando macchinari a tecnologia evoluta.**

Dalla sopramenzionata *“Indagine Excelsior”* è risultato, altresì, che il sistema delle imprese prevede di richiedere esplicitamente nella provincia di Lecce per l'anno 2008 un'attività di formazione, con corsi esterni o interni all'azienda, per circa 1.000 lavoratori.

Le principali figure professionali per le quali si registrano le maggiori richieste sono le seguenti:

- *“Addetti alle costruzioni e al mantenimento delle strutture edili”*: corsi formativi per 209 neo-assunti;
- *“Addetti alle vendite al minuto”*: corsi per 193 neo-assunti;
- *“Operai specializzati del tessile e abbigliamento”*: per 172;
- *“Conduttori di veicoli a motore”*: per 139;
- *“Operai addetti a macchinari industria tessile, confezioni e assimilati”*: per 110;
- *“Personale non qualificato nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia e assimilati”*: per 89;
- *“Fabbri ferrai, costruttori di utensili ed assimilati”*: per 65.

Di particolare interesse, infine, è l'analisi delle assunzioni (sempre per il 2008) per le quali è stato segnalato come necessario un livello di istruzione fornito dai **“Corsi regionali di formazione professionale”** che dovrebbero interessare circa 650 lavoratori neo-assunti.

Gli indirizzi di studio maggiormente richiesti sono i seguenti:

1. *Turistico-alberghiero* – 210 assunzioni;
2. *Tessile-abbigliamento-moda*: 130;
3. *Meccanico*: 100;
4. *Edile*: 70;
5. *Agrario-alimentare*: 60;
6. *Elettrotecnico*: 30;
7. *Amministrativo-commerciale*: 30.

Tra gli interventi messi in atto recentemente per fronteggiare la crisi del settore calzaturiero, è da menzionare l'“*Accordo di Programma per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale ad elevata specializzazione nei settori del tessile, abbigliamento e calzaturiero del PIT n. 9 territorio salentino-leccese*”, sottoscritto in data 1 aprile 2008 presso il Ministero dello Sviluppo Economico dalle principali parti sociali, datoriali e istituzionali del territorio.

Questo accordo, che prevede, tra l'altro, la collaborazione dell'A.C.Ri.B. (Associazione Calzaturifici della Riviera del Brenta) con la Confindustria di Lecce, se correttamente attivato, potrà costituire una importante occasione per l'avvio di una qualificata attività di partenariato produttivo capace di produrre nel Salento nuovi investimenti e nuove opportunità occupazionali.

Nel quadro di tale accordo, Confindustria – Lecce, d'intesa con le OO.SS. CGIL-CISL-UIL, ha presentato un progetto di formazione finalizzato all'istituzione a Casarano di un “Politecnico della Moda” e si prevede l'investimento, da parte dell'ACRiB, per nuovi 15 opifici industriali.

Altri importanti interventi e riforme legislative, recentemente approvate dalla Regione Puglia, potranno contribuire allo sviluppo dei diversi settori produttivi.

Rammentiamo, ad esempio, il processo attualmente in atto di promozione e creazione, da parte delle imprese, di *distretti* in grado di coprire l'intera filiera produttiva.

Tale processo, come è noto, è favorito dalla legge della Regione Puglia n. 23 del 3 agosto 2007 denominata: *“Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi”* e dalla successiva D.G. n. 91 del 31.1.2008 recante le *“Linee guida applicative”*.

Sarà molto importante seguire l’evoluzione dell’applicazione di queste nuove disposizioni legislative e, soprattutto, i progetti di sviluppo (comprensivi delle politiche formative che si intenderanno praticare) che i vari distretti produttivi, già costituiti, presenteranno nei prossimi mesi alla Regione Puglia.

Altra recente riforma è quella inerente il *“Regolamento generale dei regimi di aiuti in esenzione a favore delle Pmi”*, pubblicato sul BURP n.103 del 30 giugno 2008 che disciplina l’erogazione dei fondi 2007/2013 nell’ambito del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) con esclusione del settore turistico.

Questo regolamento semplifica i regimi di aiuto che passano dai 17 interventi previsti nella programmazione 2000/2006 agli attuali cinque e permetterà alle imprese pugliesi di presentare le proprie domande di aiuti direttamente allo sportello regionale senza dovere fare i conti con scadenze fisse.

APPENDICE

L'economia salentina: dati di sintesi

a cura di **Maria Antonietta Negro**

Ufficio di Statistica della Provincia di Lecce

Nota metodologica

Aspetti economici osservati

Per una generale e sintetica panoramica dei processi economici in atto nel territorio leccese, si è ritenuto opportuno riportare le principali informazioni statistiche su:

- ✓ *imprese attive*, che offrono alcune caratteristiche della struttura imprenditoriale leccese;
- ✓ *occupati*, che rilevano in breve le recenti dinamiche presenti nel mercato del lavoro salentino;
- ✓ *export*, che evidenzia sommariamente il grado di apertura della provincia sui mercati internazionali.

Imprese Attive (Tavv. 1, 2, 7, 8, 9, 10)

Le *imprese attive* sono le unità produttive che ubicate sul territorio di riferimento, iscritte presso il Registro Imprese della C.C.I.A.A. e non avendo procedure concorsuali in atto, esercitano un'attività economica (fonte: UNIONCAMERE – Infocamere).

A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate (sulla base della codifica ATECO 2002 dell'ISTAT) per successivi livelli di dettaglio settoriale. Le stesse sono pertanto raggruppate, dal generale al particolare, in "sezioni" o anche "sottosezioni" (primo livello di dettaglio settoriale), in "divisioni" (secondo livello di dettaglio settoriale), in "gruppi" (terzo livello di dettaglio settoriale), in "classi" (quarto livello di dettaglio settoriale) ed in "categorie" (quinto livello di dettaglio settoriale).

I dati di base presi in esame, ricavati dalle "anagrafi" camerali, sono riferiti al 31 dicembre degli anni 2005, 2006 e 2007.

Occupati (Tavv. 3, 4)

Gli indicatori inerenti il mercato del lavoro, di fonte ISTAT e con riferimento temporale il triennio 2005-2007, sono di natura campionaria e costituiscono il risultato della nuova *Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro* (RCFL), condotta dall'Istituto di Statistica in tutte le settimane dell'anno.

Nello specifico sono osservate le stime in media d'anno degli *occupati*, considerati secondo la definizione ISTAT: "persone di 15 anni e più di età che nella settimana di riferimento dell'indagine:

- ✓ hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

- ✓ hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- ✓ sono assenti dal lavoro (ad esempio per ferie o malattia) ma considerati occupati se:
 - l'assenza non supera tre mesi oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione, nel caso dei lavoratori dipendenti;
 - durante il periodo di assenza mantengono l'attività, nel caso dei lavoratori indipendenti ad eccezione dei coadiuvanti familiari;
 - l'assenza non supera tre mesi nel caso dei coadiuvanti familiari”.

Export (Tavv. 5, 6, 11, 12, 13, 14, 15)

Le *esportazioni* riferite ad un dato territorio sono costituite dai “trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti ad operatori non residenti (Resto del mondo).

Le esportazioni di beni includono tutti i beni che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo; mentre le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti ad unità non residenti” (*fonte: ISTAT*).

I prodotti commercializzati sono classificati secondo l'ATECO 2002 dell'ISTAT.

Per il presente lavoro sono utilizzate le informazioni statistiche sulle esportazioni diffuse dall'ISTAT per gli anni 2005, 2006 e 2007.

Struttura delle tavole

I dati elaborati sono presentati in tre diverse tipologie di prospetto:

- ✓ nella prima, per i tre aspetti economici analizzati, imprese attive (Tavv. 1 e 2), occupati (Tavv. 3 e 4) ed export (Tavv. 5 e 6) e per il triennio 2005/2007, si è proceduto in maniera generica e sistematica a fornire:
 - una *prospettiva temporale*, mettendo a confronto per la provincia salentina le statistiche più attuali con le analoghe riferite a periodi precedenti;
 - una *prospettiva territoriale*, raffrontando le tendenze del territorio leccese con quelle in atto rispettivamente: nelle altre province italiane, nel territorio regionale, meridionale e nazionale;
 - una *comparazione settoriale*, per una schematica panoramica degli andamenti economici a livello di comparto merceologico del territorio leccese, riscontrando gli indicatori dei tre macro settori: agricoltura, industria e servizi;
- ✓ nella seconda, i dati sulle imprese attive (Tav. 7) e sull'export (Tav. 11) della provincia di Lecce, sono riportati con un primo livello di dettaglio settoriale, indicando tutte le “sezioni” di attività economica appartenenti ai settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi, tralasciando il fenomeno dell'occupazione, non essendo disponibili le relative informazioni statistiche con lo stesso grado di approfondimento;
- ✓ ed infine nella terza, si è focalizzata l'attenzione su due rami produttivi, il *manifatturiero* ed il comparto dei *servizi*, fornendo, a livello provinciale e con

ulteriore dettaglio settoriale, il numero delle imprese attive e l'ammontare monetario delle esportazioni per "divisione" e "gruppo" di attività economica (rispettivamente secondo e terzo livello di dettaglio settoriale), completati dal corrispondente incremento o decremento calcolato nel triennio di riferimento.

In particolare per il comparto manifatturiero le imprese attive e l'export sono analizzati per:

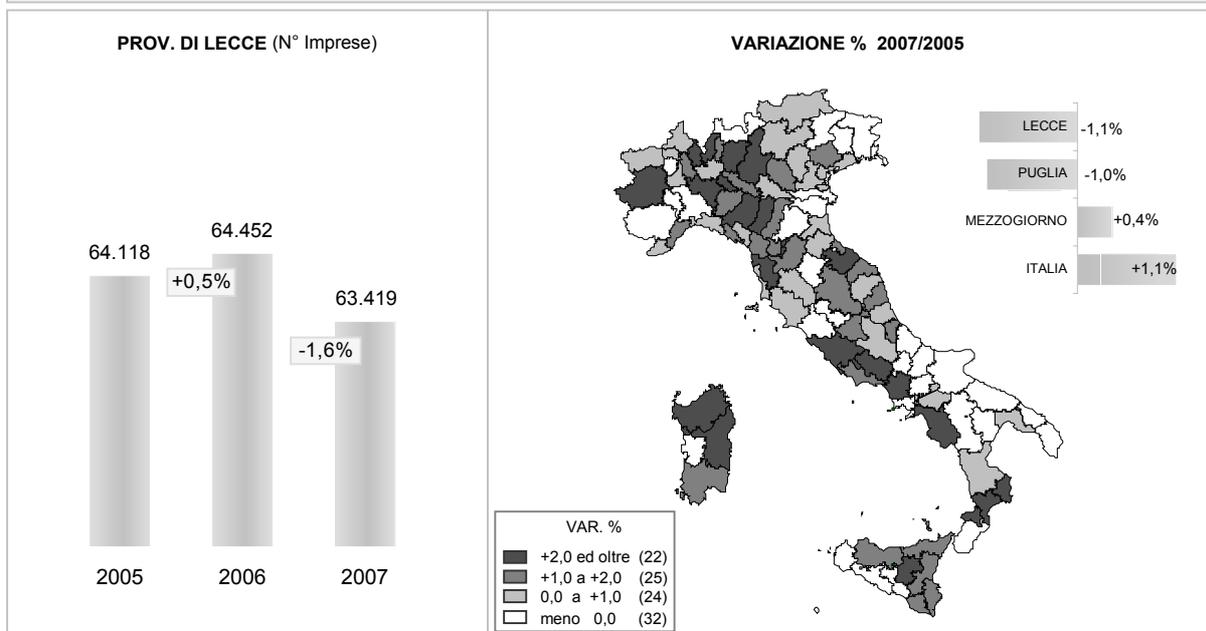
- "*divisione*" di attività economica, secondo livello di dettaglio settoriale (Tav. 8 per le imprese attive e Tav. 12 per l'export);
- "*gruppo*" di attività economica, terzo livello di dettaglio settoriale (Tav. 9 per le imprese attive e Tav. 14 per l'export).

Per il settore dei servizi le imprese attive e l'export sono invece presentati per:

- "*divisione*" di attività economica, secondo livello di dettaglio settoriale (Tav. 10 per le imprese attive e Tav. 13 per l'export);
- "*gruppo*" di attività economica, terzo livello di dettaglio settoriale (Tav. 15 per l'export).

IMPRESE ATTIVE

Tav. 1 – IMPRESE TOTALI

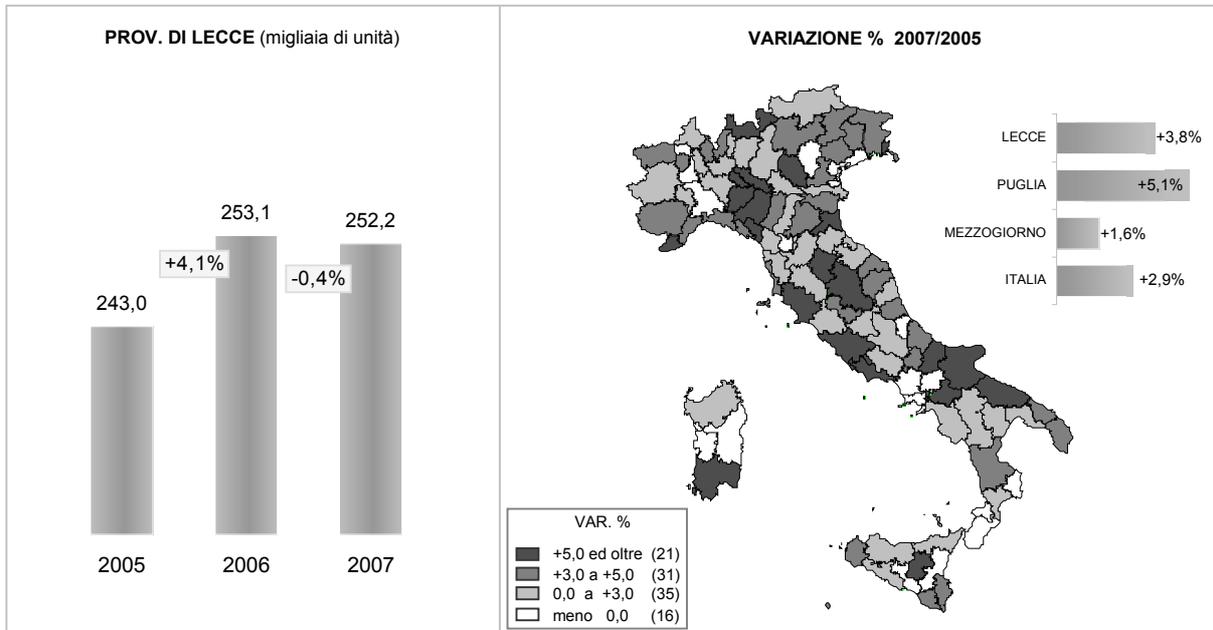


Tav. 2 – IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

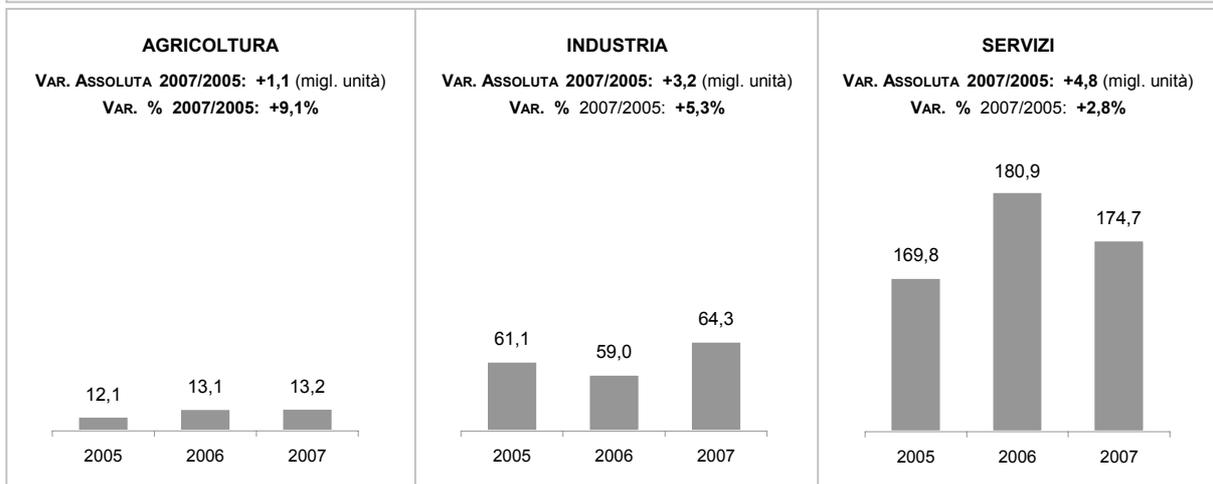


OCCUPATI

Tav. 3 – OCCUPATI TOTALI

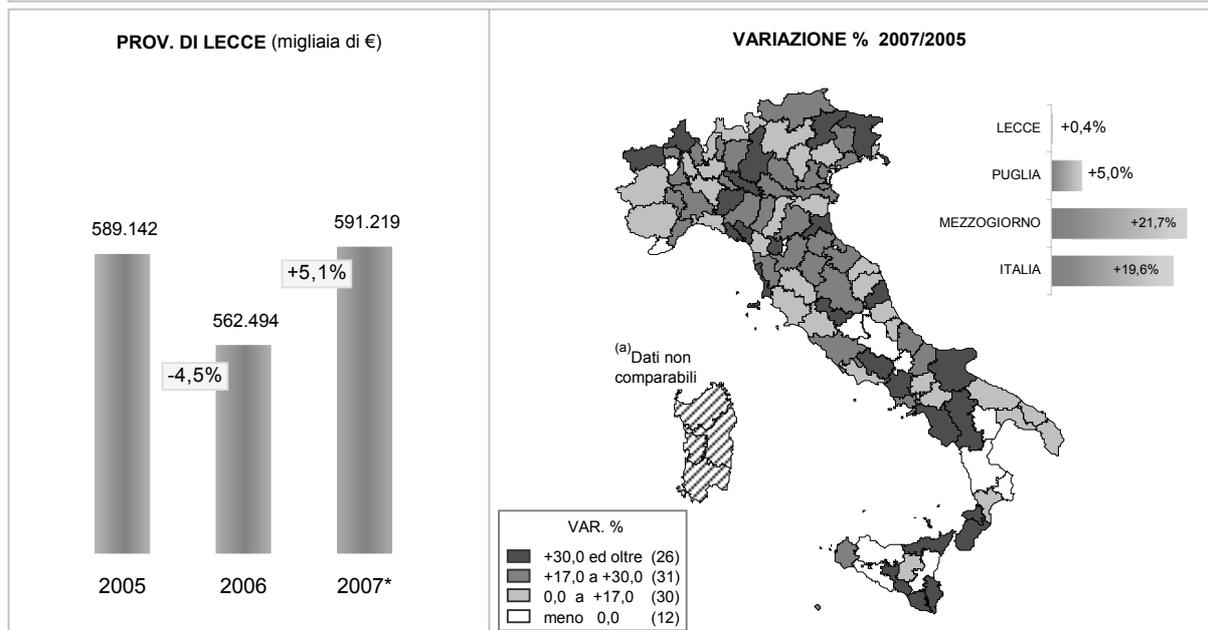


Tav. 4 – OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (migliaia di unità)

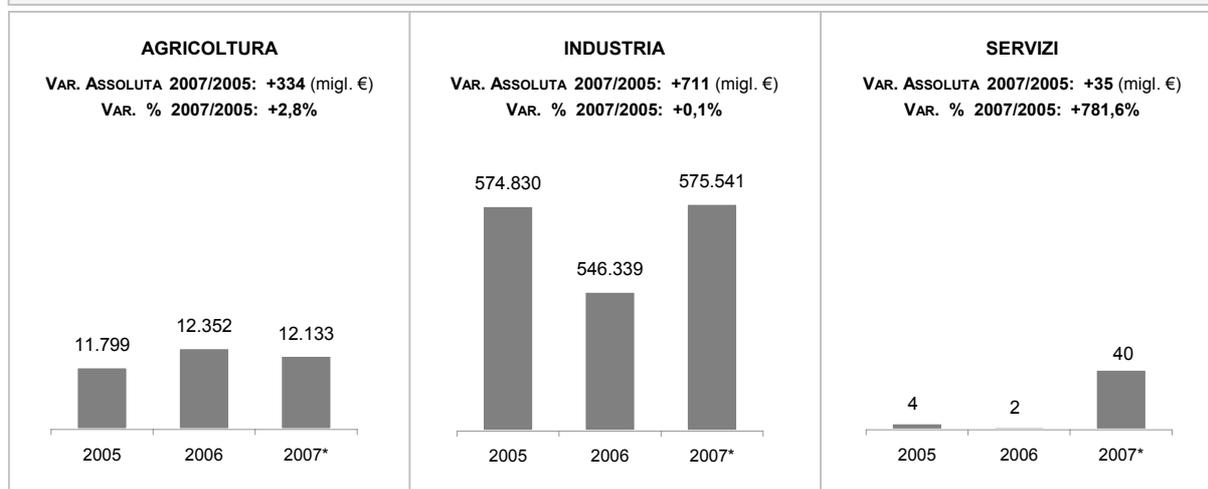


EXPORT

Tav. 5 – EXPORT TOTALE



Tav. 6 – EXPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (migliaia di €)



(a) Per la Sardegna i dati non sono comparabili: dal 2006 l'Istat diffonde le informazioni sul commercio estero con riferimento alla suddivisione della regione Sardegna in otto province, pertanto i dati relativi alle vecchie conformazioni delle province di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari non sono più disponibili.

*I dati relativi all'anno 2007 sono provvisori.

IMPRESE ATTIVE: TOTALE ECONOMIA

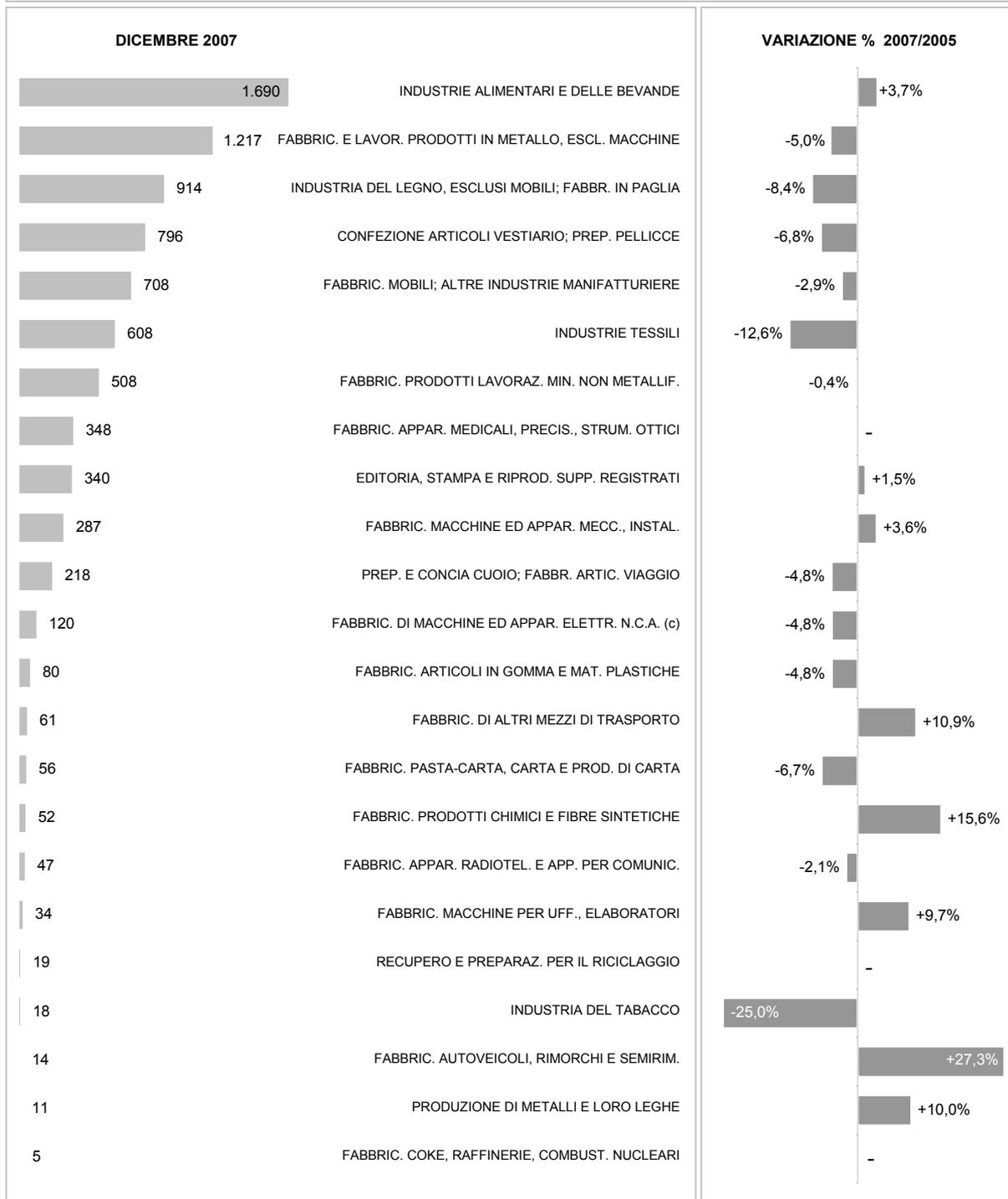
Tav. 7 – IMPRESE PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(PRIMO LIVELLO DI DETTAGLIO SETTORIALE)

SEZIONE	DIC. 2007	DIC. 2006	DIC. 2005	VAR. % 2007/2005
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI	21.646	22.321	22.402	-3,4%
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	11.456	12.401	12.817	-10,6%
COSTRUZIONI	8.949	8.484	8.047	+11,2%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	8.151	8.357	8.404	-3,0%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALE ED IMPRENDITORIALI	3.310	3.149	3.001	+10,3%
ALBERGHI E RISTORANTI	3.179	3.100	2.962	+7,3%
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	3.031	3.009	2.934	+3,3%
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.275	1.308	1.283	-0,6%
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	1.141	1.115	1.073	+6,3%
SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI	332	316	295	+12,5%
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	251	283	293	-14,3%
ISTRUZIONE	246	231	214	+15,0%
ESTRAZIONE DI MINERALI	74	76	76	-2,6%
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	12	13	12	-
Imprese non classificate (b)	366	289	305	+20,0%
TOTALE	63.419	64.452	64.118	-1,1%

^(b) *Impresa non classificata*: unità priva del codice importanza relativo all'attività economica da essa svolta (fonte: UNIONCAMERE - Infocamere).

IMPRESE ATTIVE NEL COMPARTO "ATTIVITÀ MANIFATTURIERE"

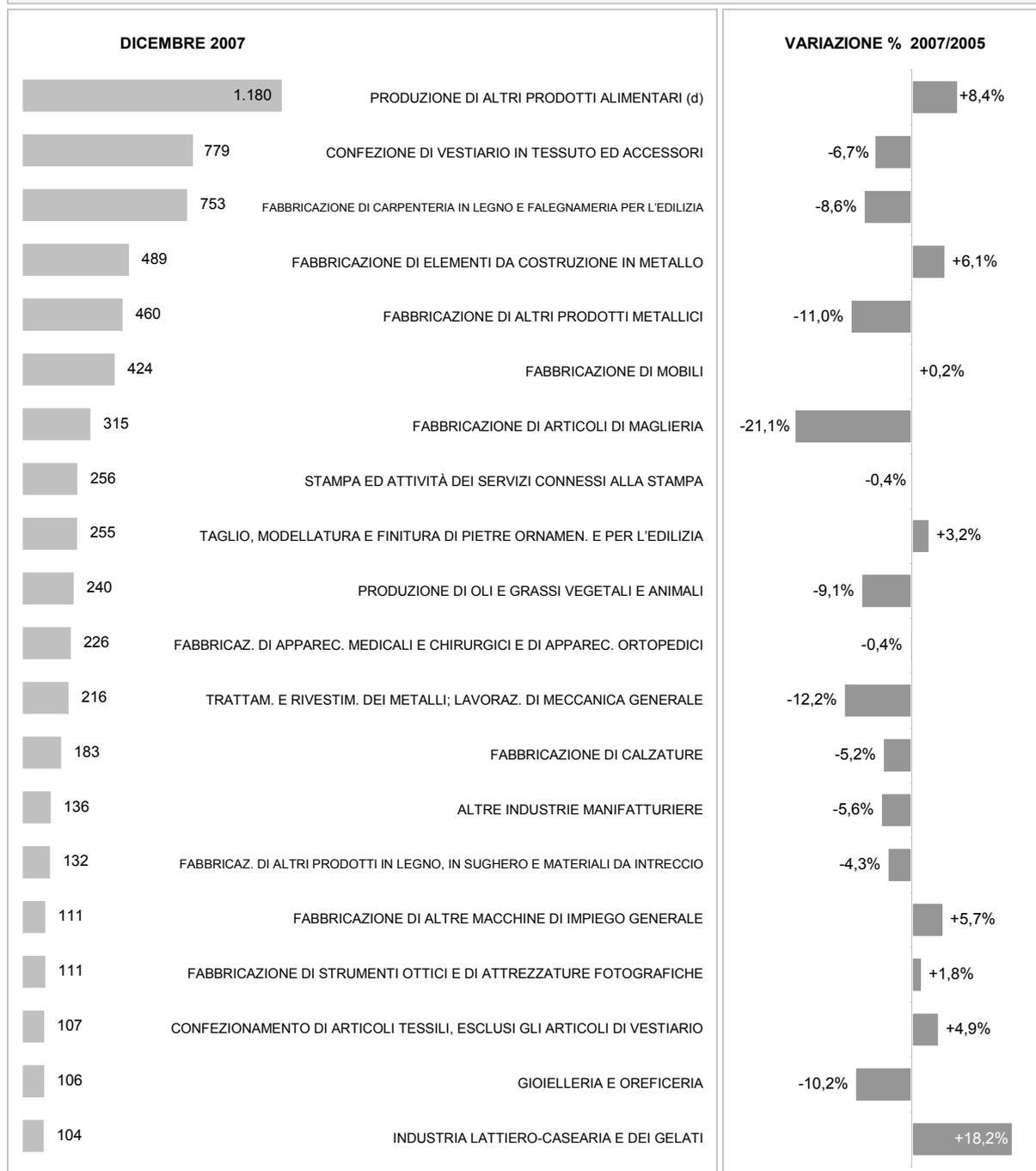
Tav. 8 – IMPRESE PER DIVISIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(SECONDO LIVELLO DI DETTAGLIO SETTORIALE)



(c) L'acronimo N.C.A. denota le imprese "Non Classificate Altrove".

IMPRESE ATTIVE NEL COMPARTO "ATTIVITÀ MANIFATTURIERE"

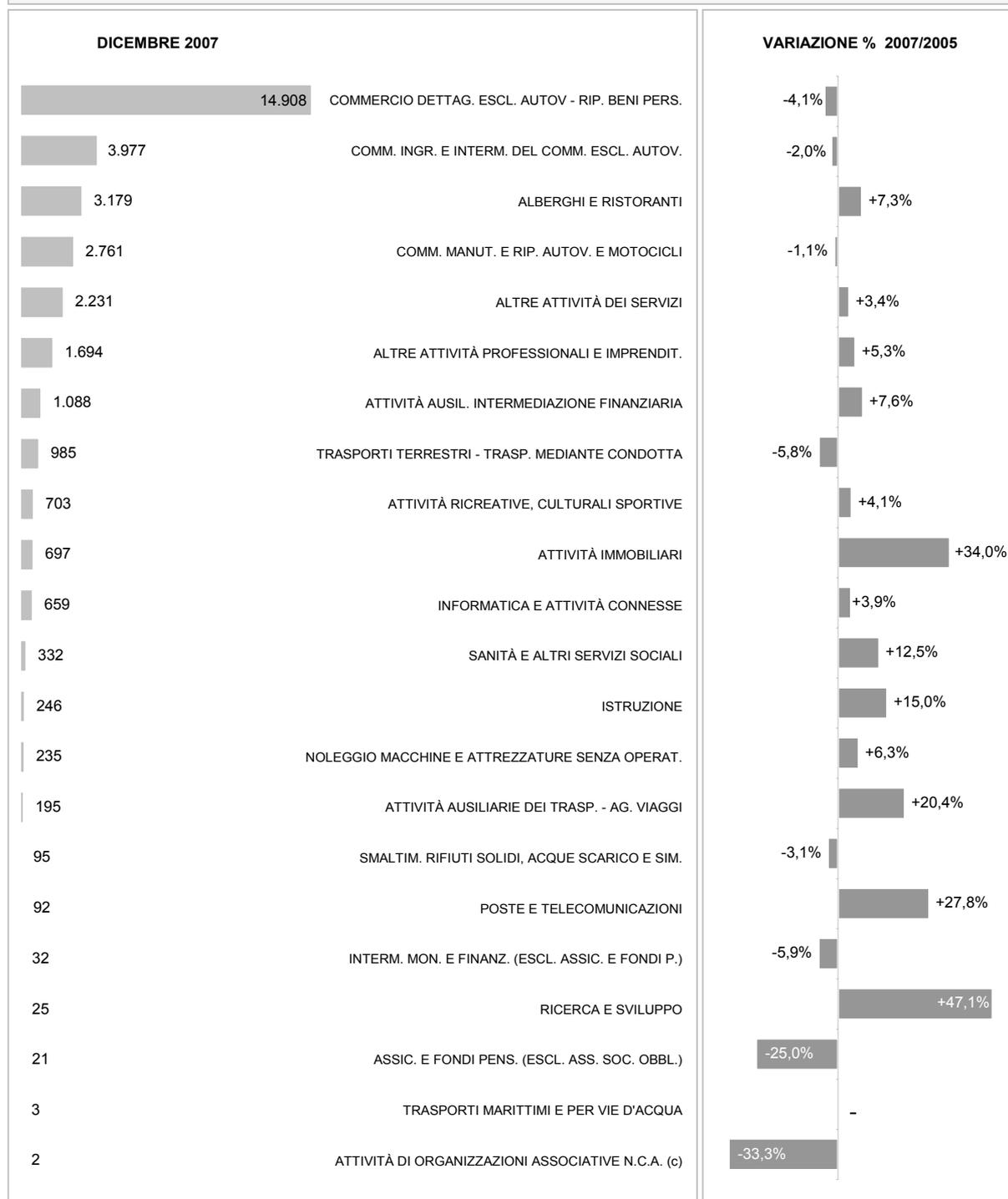
Tav. 9 – IMPRESE PER GRUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(TERZO LIVELLO DETTAG. SETT. - *primi 20 gruppi*)



^(d) Il gruppo merceologico "Produzione di altri prodotti alimentari" comprende le imprese che effettuano la produzione di prodotti di panetteria e pasticceria fresca, di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati, di zucchero, di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie, di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili, di condimenti e spezie, di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici ed altri prodotti alimentari e la lavorazione del tè e del caffè (*fonte: ISTAT – ATECO 2002*).

IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DEI "SERVIZI"

Tav. 10 – IMPRESE PER DIVISIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(SECONDO LIVELLO DI DETTAGLIO SETTORIALE)



(c) L'acronimo N.C.A. denota le imprese "Non Classificate Altreve".

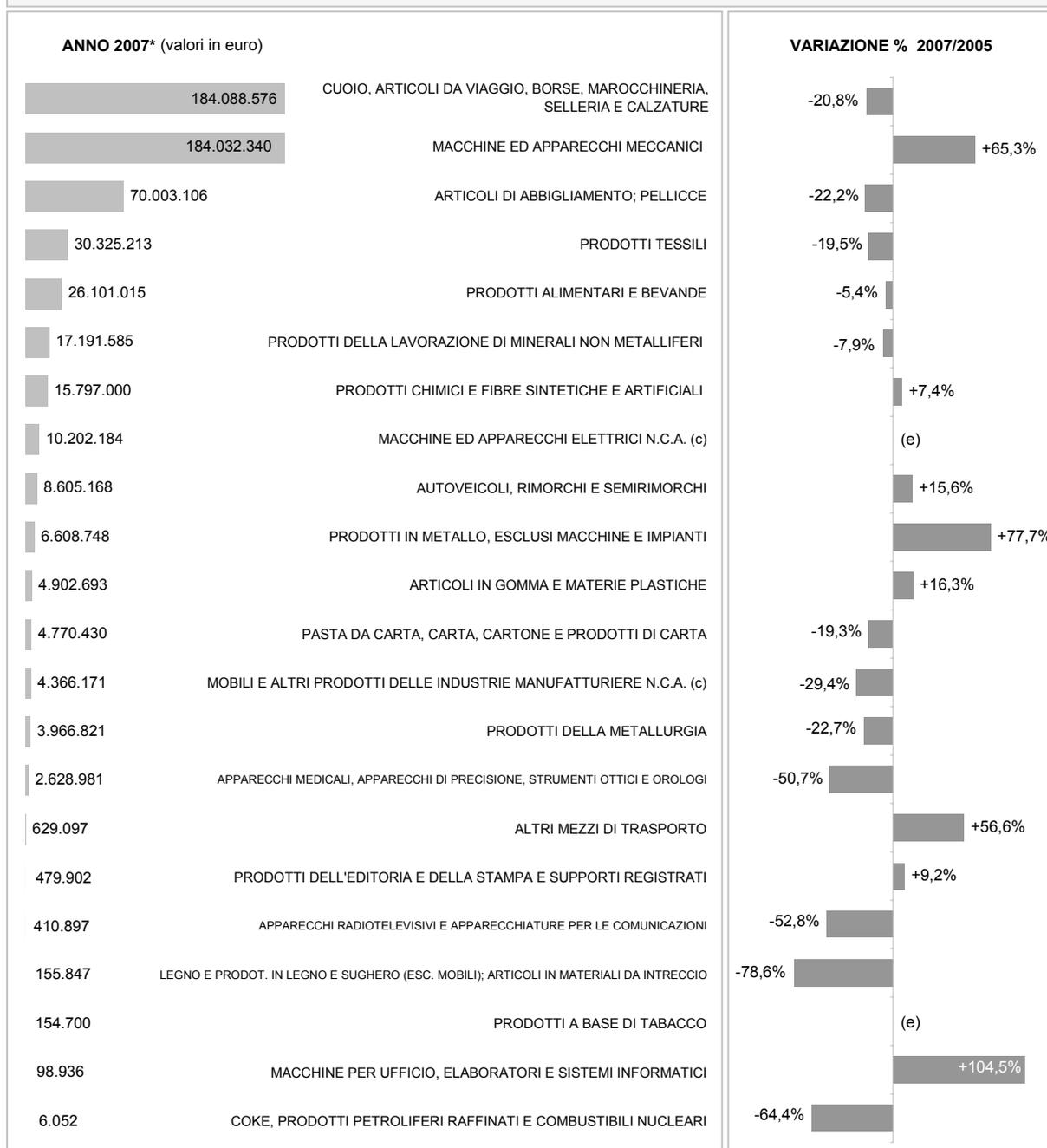
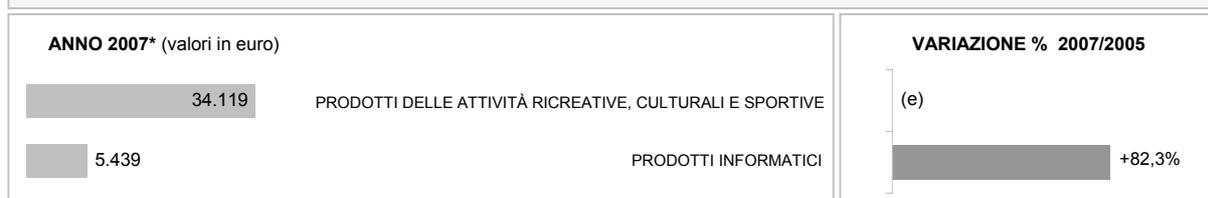
EXPORT

Tav. 11 – EXPORT PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(PRIMO LIVELLO DI DETTAG. SETT. - *valori in euro*)

SEZIONE	ANNO 2007*	ANNO 2006	ANNO 2005	VAR. % 2007/2005
PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	575.525.462	546.190.924	574.790.141	+0,1%
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	12.132.825	12.351.855	11.798.831	+2,8%
PRODOTTI DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	34.119	1.913	1.503	+2170,1%
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	15.325	148.467	39.617	-61,3%
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ INFORMATICHE, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	5.439	0	2.984	+82,3%
PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	360	143	272	+32,4%
ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0	0	0	-
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	3.505.476	3.800.915	2.509.041	+39,7%
TOTALE	591.219.006	562.494.217	589.142.389	+0,4%

*I dati relativi all'anno 2007 sono provvisori.

EXPORT

Tav. 12 – EXPORT NEL COMPARTO “PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI” PER DIVISIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (SECONDO LIVELLO DI DETTAGLIO SETTORIALE)**Tav. 13 – EXPORT NEL SETTORE DEI “SERVIZI” PER DIVISIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (SECONDO LIVELLO DI DETTAGLIO SETTORIALE)**

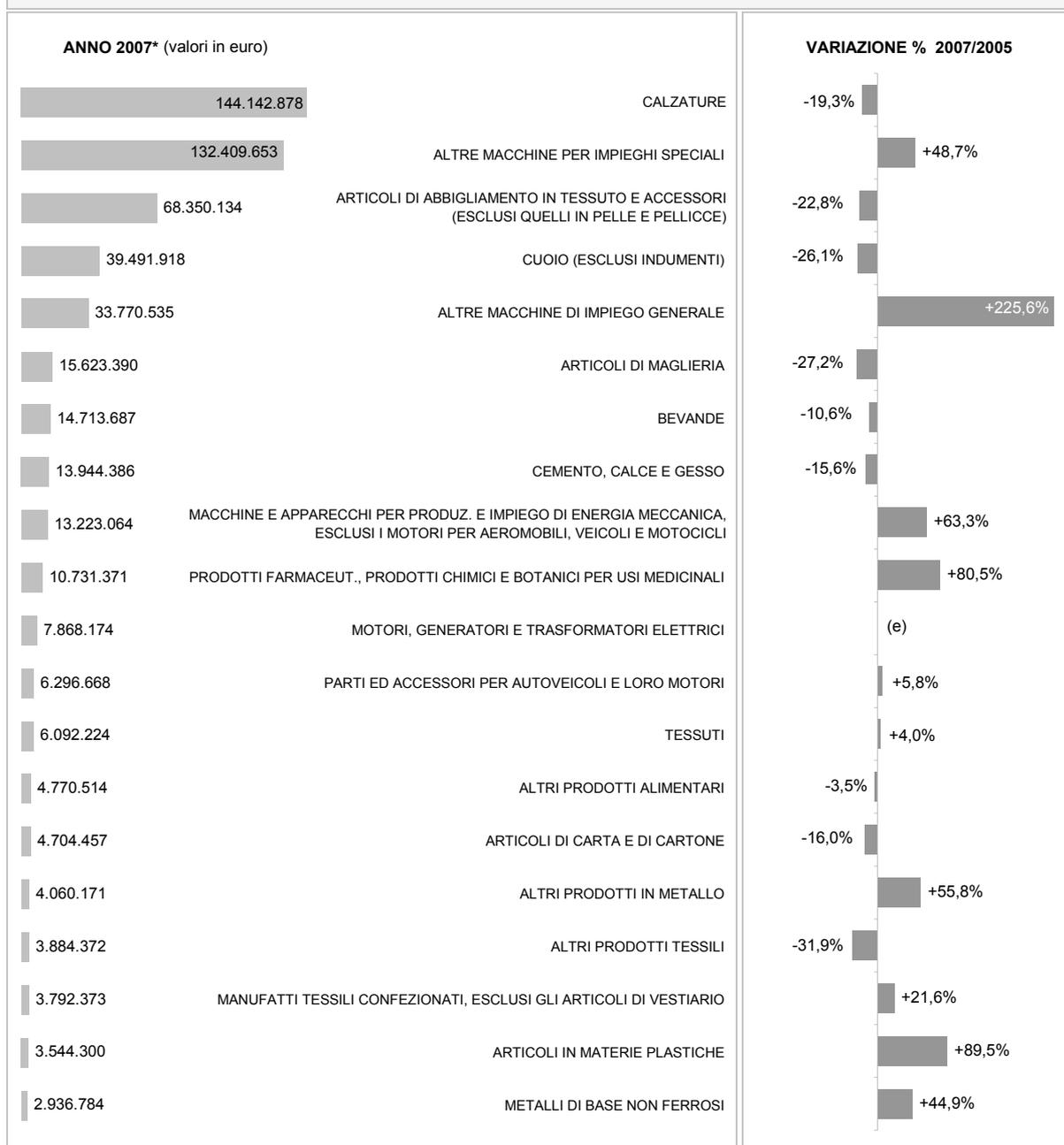
(c) L'acronimo N.C.A. denota le imprese "Non Classificate Altrove".

(e) Nell'anno 2005 il comparto non ha registrato scambi di merci, oppure ha registrato importi di poco rilievo.

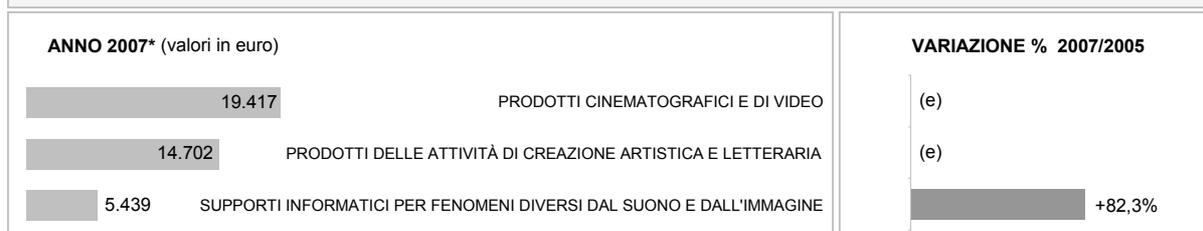
*I dati relativi all'anno 2007 sono provvisori.

EXPORT

Tav. 14 – EXPORT NEL COMPARTO "PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI" PER GRUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (TERZO LIVELLO DI DETT. SETT. - primi 20 gruppi)



Tav. 15 – EXPORT NEL SETTORE DEI "SERVIZI" PER GRUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (TERZO LIVELLO DI DETTAGLIO SETTORIALE)



(e) Nell'anno 2005 il comparto non ha registrato scambi di merci, oppure ha registrato importi di poco rilievo.
*I dati relativi all'anno 2007 sono provvisori.

SI RINGRAZIA INOLTRE PER LA COLLABORAZIONE:

Ettore Bambi

Presidente della Commissione per
l'emersione del lavoro non regolare

Stefania Mandurino

Commissario straordinario APT di Lecce

Nadia Fortunato

Responsabile Promozione APT di Lecce

Giuseppe Franco

Consulente aziendale

Flavia Trifance

Responsabile Formazione Confindustria-Lecce.

Stampato nel mese di settembre 2008